Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: (otto linee con ricerca)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4580 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL «VOSTOK II» E' ATTERRATO SUL SUOLO RUSSO DOPO 25 ORE DI VOLO NELLO SPAZIO

CONCLUSA L'ECCEZIONALE IMPRESA DI TITOV
KRUSCEV SFRUTTA IL SUCCESSO E MINACCIA L'OCCIDENTE

Una conversazione telefonica del pilota spaziale ritornato sulla Terra con il leader sovietico: «Vi sentite bene?» «E' stato come a un ballo di nozze» - L'astronauta isolato in un centro segreto per gli esami psicofisici Previste accoglienze trionfali a Mosca - Il resoconto della «Tass» sul lancio e sull'arrivo dell'astronave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

La capitale sovietica si prepara a tributare una clamorosa accoglienza al nuovo «eroe dello spazio» Gherman Stepanovic Titov, che è atterrato felicemente questa mattina — a bordo del «Vostok II» — dopo aver compiuto diciassette giri della Terra in 25 ore e 18 minuti, alla velocità di 28 mila chilometri all'ora. Quando è atterrato, in una località a circa 450 chilometri a Sud-Est di Mosca (assai prossima al luogo in cui scese Gagarin), il Vostok II aveva compiuto circa 700 mila chilometri: una distanza pari al viaggio di andata e ritorno Terra-Luna. Il ventiseienne cosmonauta — il cui volto spicca sulla prima pagina di tutti i giornali sovietici — si sta ora sottoponendo a una serie di esami medici, che intendono controllare nei particolari gli effetti del lungo periodo trascorso da Titov in stato di assenza di peso e delle radiazioni cosmiche. Ma Titov ha già fatto sapere che «si sente splendidamente».

Nuovi particolari sul suo spettacoloso viaggio, il cosmonauta li ha narrati direttamente a Kruscev, nel corso di una lunga telefonata. Il «leader» sovietico stava ricevendo al Cremlino l'Ambasciatore argentino quando gli è stato comunicato che Titov era al telefono. «Mi fa piacere — ha detto Kruscev, e, rivolto all'Ambasciatore: — venite anche voi: potete essere testimone alla nostra conversazione».

Ecco, come è stato trasmesso dalla «Tass», il testo della conversazione telefonica che Nikita Kruscev ha avuto stamane, dal suo ufficio al Cremlino, con il cosmonauta Gherman Titov, poco dopo l'atterraggio di quest'ultimo.

KRUSCEV: *Pronto, Gherman Stepanovich. Buongiorno. Mi felicito con voi con tutto il cuore.*

TITOV: *Compagno primo segretario del comitato centrale del partito comunista della URSS, vi informo che la missione, che mi era stata affidata dal partito e dal Governo, è stata portata a compimento. Tutte le parti meccaniche come pure l'apparecchiatura della nave spaziale hanno funzionato perfettamente.*

KRUSCEV: *E' notevole. La vostra voce sembra essere così allegra come se tornaste dall'aver celebrato i festeggiamenti nuziali, nel corso dei quali aveste danzato a lungo.*

TITOV: *Ben detto, Nikita Sergheievic. E' stato in verità un ballo, anche se non di nozze.* (Ambedue ridono).

KRUSCEV: *E' vero che è stato un ballo, ma non un ballo di nozze. Per i giovani sposi, il ballo di nozze è il momento più meraviglioso. Mentre per voi, quel che avete fatto rappresenta un momento meraviglioso per tutta l'umanità.*

TITOV: *Grazie, Nikita Sergheievic.*

KRUSCEV: *Avete compiuto una spedizione cosmica senza precedenti. Quanti giri della Terra avete fatto?*

TITOV: *Diciassette e mezzo, Nikita Sergheievic.*

KRUSCEV: *In quante ore?*

TITOV: *In venticinque ore e qualche minuto.*

KRUSCEV: *In 25 ore e qualche minuto: è un'impresa eroica. Avete realizzato un sogno dell'umanità. Non è passato molto tempo dacchè il sogno dei voli umani nello spazio cosmico era ritenuto irrealizzabile. Siamo fieri che voi, un sovietico, un comunista, lo abbiate fatto. Considerate termnato il vostro periodo di membro-candidato del partito poichè ogni minuto della vostra fermezza nello spazio cosmico può essere calcolato in anni. Il vostro periodo di membro candidato del partito è compiuto, e voi potete brandire ben alto lo alto lo stendardo di Lenin.*

TITOV: *Molte grazie, Nikita Sergheievic. Mi sforzerò di essere degno della fiducia che il partito mi testimonia. Prometto di continuare ad assolvere, in avvenire, gli alti obblighi che competono ad un membro del partito, allo stesso modo come li ho assolti oggi.*

KRUSCEV: *Molto bene. Mi rallegro con voi e con i vostri genitori, vostro padre e vostra madre, per avervi educato come un sovietico coraggioso.*

TITOV: *Vi ringrazio, Nikita Sergheievic.*

KRUSCEV: *Ci felicitiamo ancora con voi e ringrazieremo i vostri genitori quando ci incontreremo personalmente a Mosca. Vi accoglieremo a Mosca in maniera degna, con tutto il popolo, con tutto il paese.*

TITOV: *Vi ringrazio di cuore, Nikita Sergheievic e ringrazio il partito ed il Governo.*

KRUSCEV: *Come si sente vostra moglie? E' stata tenuta al corrente del vostro volo? Vi rivolgo delle domande che potrebbero sembrare di prammatica, perchè le ho già rivolte al primo cosmonauta Yuri Gagarin.*

TITOV: *Si, essa è stata tenuta al corrente.*

KRUSCEV: *Ha approvato questo volo?*

TITOV: *All'inizio non l'ha approvato, ma poi lo ha approvato.*

KRUSCEV: *E' perfettamente comprensibile. Essa desiderava che suo marito compisse un'impresa. Ma questa impresa era di una specie tale che essa poteva partecipare al suo marito e, probabilmente, era suo diritto esitare per questa ragione. Sono esitazioni umane, e tutti le comprendono.*

TITOV: *E' stata proprio una conversazione di tal genere che abbiamo avuta, Tamara ed io.*

KRUSCEV: *Ora voglio domandarvi come vi siete sentito durante il vostro volo.*

TITOV: *Mi sono sentito magnificamente bene. Dopo l'atterraggio, ho bevuto un po' di acqua, e mi sento perfettamente bene.*

KRUSCEV: *Avete potuto dormire, se non altro per un poco, durante il volo?*

TITOV: *Dovevo svegliarmi alle due del mattino, e mi sono svegliato alle due e trentacinque.*

KRUSCEV: *Bene. Se potete prendere un buon riposo dopo aver effettuato un lavoro intenso e risvegliarvi a volontà, ciò prova che state in buona salute. Bene Gherman Stepanovic, vi attendiamo a Mosca.*

TITOV: *Vi ringrazio, Nikita Sergheievic.*

KRUSCEV: *Per il momento vi abbraccio, ma quando ci incontreremo all'aeroporto, vi abbraccerò come un padre abbraccerebbe il figlio più caro e più amato della nostra patria.*

TITOV: *Grazie, Nikita Sergheievic, grazie infinite.*

KRUSCEV: *I migliori auguri di successo. Andate a riposarvi, ve lo meritate.*

TITOV: *Vado a riposarmi subito, Nikita Sergheievic.*

KRUSCEV: *Arrivederci. State bene. Attendiamo il vostro ritorno a Mosca. Arrivederci.*

TITOV: *Vi ringrazio di tutto cuore, Nikita Sergheievic. Arrivederci.*

Titov ha telefonato a Kruscev subito dopo il ritorno a terra. Sul ritorno — contrariamente a quanto era avvenuto nel caso di Gagarin — la «Pravda» ha pubblicato una speciale corrispondenza. «Nel cielo, scrive l'inviato del giornale sovietico, è apparsa una nave di strana forma. Essa scende lentamente e si posa nelle zone indicate e corre incontro, nei campi. L'inviato non descrive a questo punto come si è verificato l'atterraggio e passa subito a descrivere l'incontro con Titov: «Non possiamo credere ai nostri occhi. Titov, lentamente agitato, ma ci guarda con i suoi occhi chiari e luminosi. E' sceso in un campo dove il grano era appena stato mietuto. Immediatamente i lavoratori gli si fanno intorno, lo abbracciano. Il dirigente dei trattoristi della zona, M. I. Andreyo, gli si fa incontro e gli dice: «Caro compagno, mi congratulo con voi e con la nostra patria». I due si abbracciano e Titov chiede un aiuto per togliersi la tuta spaziale. Poi si reca in una casa vicina per telefonare a Kruscev. Mentre telefona migliaia di persone si sono raccolte intorno alla casa, chiamandolo per nome».

La «Pravda» ha riportato anche le prime dichiarazioni fatte dal cosmonauta al suo arrivo. «Ho visto distintamente — ha detto Titov ai primi accorsi che lo interrogavano — mari, foreste e campi della nostra cara Patria. Non mi sono mai sentito solo, nel cielo, perchè il mio volo è stato seguito da Nikita Kruscev e dal popolo sovietico. Avevo buoni legami con la Terra, inoltre. Ho sentito le trasmissioni della Radio sovietica, la nostra musica». Dopo aver telefonato a Kruscev, Titov è salito su un aereo che lo ha condotto nel luogo — non precisato — «riservato al suo riposo e agli esami medici».

La «Tass» ha riportato a sua volta una lunga corrispondenza sulla partenza del «Vostok II». Dalla descrizione dell'inviato della agenzia sovietica risulta che il cosmodromo dal quale è partito l'enorme razzo vettore si trova nel mezzo di una «sconfinata pianura». Una piccola folla si addensava intorno alle apparecchiature, qualche ora prima del lancio. «Ogni cosa è pronta — scrive la "Tass" — la zona di lancio viene sgomberata. Un piccolo pullman azzurro porta il cosmonauta ai piedi del grande razzo. Titov indossa una tuta spaziale color arancio, con la scritta URSS. Sotto la tuta sono i vari apparecchi che trasmetteranno a terra i dati sulle sue condizioni fisiche. Un ascensore lo porterà fino alla astronave. Dopo aver salutato i suoi amici — i futuri cosmonauti — Titov stringe la mano agli scienziati, ai membri del comitato spaziale, ai progettisti. Dalla piattaforma dello ascensore il cosmonauta legge il suo messaggio al popolo sovietico. Per osservare il lancio, veniamo inviati in una speciale casamatta, a un chilometro e mezzo di distanza. Attraverso il collegamento radio sentiamo che il cosmonauta dall'interno dell'astronave, assicura di sentirsi «meravigliosamente». Le impalcature vengono allontanate: alle nove in punto il razzo si alza lentamente, molto lentamente; ma acquista subito velocità e sempre più rapidamente si allontana nel cielo».

Per tutta la giornata Radio Mosca ha trasmesso ininterrottamente messaggi, felicitazioni, notizie, registrazioni della voce di Titov, interviste con i suoi amici e i suoi parenti. Alla televisione, oltre alle immagini riguardanti il fantastico viaggio nello spazio, è stata trasmessa anche una canzone spaziale. Una cantante bionda, accompagnandosi da sola al pianoforte, ha cantato: «Fra le stelle, brilla una luce meravigliosa, venuta dalla Terra...». Anche Titov è apparso in televisione, in alcuni documentari girati assai prima del suo volo: lo si è visto mentre faceva ginnastica, mentre giocava al tennis, e addirittura mentre cercava funghi, coltivava i fiori del suo giardino o leggeva un libro alla moglie Tamara. Tamara — lo si è saputo poi — ha passato una notte quasi insonne, mentre il marito girava intorno alla Terra: ha ascoltato alla radio tutte le notizie, assieme alla moglie di Gagarin che le era vicina. Sarà certamente a Mosca quando a Titov verranno tributati gli onori del trionfo.

Sulle caratteristiche del «Vostok II», i sovietici si sono mostrati molto discreti. Si sa soltanto che esso deriva dal «Vostok I», ma che è assai differente. La forma è cilindro-conica, e nella parte posteriore il razzo porta i meccanismi che servono a manovrarla e a effettuare l'azione «frenante» al ritorno, che è possibile si effettui a mezzo di paracadute combinati e razzi contrari. Pesa solo sei chili più del Vostok I, ed è dotato di tre oblò muniti di un sistema ottico di ingrandimento. La cabina interna deve essere spaziosa, se è vero che Titov — come è stato comunicato — ha potuto fare ginnastica durante il volo. La astronave è stata comandata da terra, ma Titov ha potuto anche sperimentare il buon funzionamento dei comandi a mano. Una cosa, comunque, è certa: il volo del «Vostok II» e le buone condizioni di Titov dopo la fantastica impresa, sono il preludio ad altre imprese spaziali.

Gli osservatori stranieri a Mosca dicono che almeno un nuovo lancio sarà fatto prima della inaugurazione del 22.o Congresso del partito comunista sovietico. Si parla di una nuova astronave che girerà intorno alla Terra con un equipaggio di tre uomini. Dalle 10.18 di oggi — quando Titov è apparso sorridente e in forma, affermando ai primi uomini che lo hanno salutato al suo ritorno — tutto è possibile.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Krusciev parla per telefono con il cosmonauta rientrato dallo spazio. E' presente l'Ambasciatore argentino (a sin.)

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Gherman S. Titov, che indossa la tuta spaziale, si accinge a entrare nell'astronave

(Telefoto al «Piccolo»)
Una fotografia del secondo cosmonauta russo, magg. Titov, diffusa ieri a Mosca dalla «Tass»

LE DICHIARAZIONI DEL PREMIER RUSSO ALLA TELEVISIONE

Sediamoci tutti attorno a un tavolo ma non dimenticate che siamo forti

Mosca, 7

Stasera il Primo Ministro sovietico ha tenuto il suo atteso discorso alla televisione. Prima di affrontare i diversi problemi della situazione interna e di quella internazionale, ha reso omaggio al maggiore Titov, il quale ha compiuto una impresa senza pari. Egli si è felicitato ancora una volta con l'ufficiale e con tutti quelli che hanno contribuito al suo successo, a nome del Comitato centrale e del Governo.

Successivamente egli si è occupato della situazione agricola, affermando: «Avremo quest'anno un raccolto come non ne abbiamo veduto ancora dopo l'istituzione del potere sovietico».

Circa i problemi internazionali Kruscev ha fatto appello ai Governi britannico, francese ed americano, perchè «ci si segga tutti, con sincerità, al tavolo della conferenza» e «si chiarifichi l'atmosfera». Il Primo Ministro ha aggiunto: «Noi ci baseremo sulla ragione e non sul potere delle armi termonucleari».

Egli ha detto anche: «Solo gli sforzi di tutti i popoli e dei Governi possono condurre al trionfo dei grandi principi della coesistenza pacifica e all'accordo su un disarmo generale e completo, sottoposto a rigorosi controlli internazionali».

Kruscev ha dichiarato ancora: «Le Potenze occidentali mettono attualmente in pericolo la pace mondiale. Non è possibile escludere il pericolo di una aggressione imperialista diretta contro gli Stati socialisti. Noi seguiremo l'ulteriore sviluppo degli eventi ed agiremo secondo le circostanze. E' possibile che noi siamo costretti ad aumentare i nostri effettivi sulle frontiere occidentali, trasferendo colà alcune unità di stanza in altre regioni dell'URSS. Forse, dovremo anche richiamare una parte dei riservisti, affinchè le nostre divisioni siano al completo e possano fronteggiare ogni imprevisto».

L'URSS — ha proseguito il Primo Ministro sovietico — possiede numerosi missili di varia portata capaci di trasportare ogive termo-nucleari. «La necessaria attenzione — ha proseguito — viene accordata anche alle altre armi». «Secondo il parere che viene attualmente condiviso in seno al Comitato centrale e al Governo, noi non abbiamo bisogno di mezzi complementari per consolidare le nostre forze armate. Noi non imporremo al nostro popolo oneri inutili». Kruscev ha poi invitato i popoli e i Governi dei paesi neutrali a non tenersi da parte, affermando: «Solo gli sforzi di tutti i popoli permetteranno di applicare la camicia di forza agli aggressori e di liberare l'umanità dalla minaccia di una terza guerra mondiale».

A proposito del disarmo, il Primo Ministro ha detto: «Se noi arrivassimo a comprenderci con gli Stati occidentali a proposito di un disarmo completo, sottoposto ad un severo controllo internazionale, automaticamente verrebbero risolti i problemi della sospensione degli esperimenti e della produzione delle armi atomiche, come pure quello inerente alla distruzione dei depositi esistenti». Egli ha poi paragonato i colloqui ginevrini sul disarmo ad un «convegno di mosche invischiate nella melassa».

Egli ha criticato il «muro di incomprensione» contro il quale urtano le proposte sovietiche per il disarmo, ed ha affermato: «Gli Stati capitalisti non hanno abbandonato l'idea di una lotta armata contro il socialismo. Gli imperialisti si apprestano a rimettere in onore la politica di Dulles, ma il rapporto reale delle forze è mutato».

Accennando al suo incontro con il Presidente Kennedy a Vienna, il Primo Ministro ha riconosciuto che lo statista americano gli espresse «pareri saggi ed improntati ad un certo realismo» allorquando gli parlò dell'equilibrio delle forze e della necessità di evitare un urto diretto tra l'URSS e gli Stati Uniti.

Kruscev ha tuttavia osservato: «Non bastano i giudizi giusti. In politica non ci si può permettere di superare la frontiera alla quale finisce il dominio della ragione e dalla quale comincia un giuoco pericoloso, con il destino dei popoli».

A proposito dell'accenno da lui fatto per quanto riguarda possibili spostamenti di unità militari nell'URSS e richiami di riservisti, Kruscev ha detto: «Si tratta di misure le quali rispondono a misure analoghe. Gli Stati Uniti, infatti, stanno attuando provvedimenti i quali hanno il carattere di una mobilitazione, e stanno minacciando di scatenare una guerra. I loro alleati, membri dei blocchi aggressivi, appoggiano questa pericolosa politica. Allorquando si determina una situazione come questa, non ci è consentito di rimanere seduti con le braccia conserte. La storia insegna che allorquando un aggressore constata di non essere punito, egli si comporta in maniera tracotante e che, in caso contrario, egli si calma».

Il Primo Ministro sovietico ha proseguito affermando che i paesi socialisti non solo non vogliono la guerra ma sono interessati a creare «ostacoli insormontabili» allo scatenamento di una nuova guerra.

Kruscev ha parlato seduto a un tavolo, sul quale erano disposti cinque microfoni. Leggeva tenendo gli occhiali e aveva, appuntate alla giacca, le tre medaglie dell'Ordine di Lenin e la medaglia del Premio della pace. Il suo volto era serio e su di esso non è mai apparso il sorriso. Più volte ha bevuto da un bicchiere pieno di un liquido scuro.

Kruscev ha detto anche che non è possibile rinviare la conclusione di un trattato di pace con la Germania; infatti ritardare di qualche anno la soluzione di questo problema «significherebbe fare il giuoco delle forze aggressive». Il Primo Ministro ha continuato dicendo: «Se le potenze occidentali acconsentono a rivedere la

La situazione

L'impresa spaziale di Gherman Titov ha commosso tutta l'opinione pubblica mondiale la quale, al di là di ogni considerazione politica, ha visto nel mirabile volo del pilota cosmico il pieno realizzarsi di quel sogno che scienziati e uomini illuminati di tutti i tempi avevano finora vanamente rincorso. Ora le vie dello spazio sono veramente aperte all'uomo e alle sue macchine e il giorno in cui piede umano calpesterà il suolo lunare non appare lontano. Ma questa meravigliosa impresa della scienza spaziale che dovrebbe spingere gli uomini a riunire ogni forza per anticipare il giorno della vittoria completa sul cosmo, purtroppo reca con sè un sentimento di apprensione, e nuove preoccupazioni nel quadro della critica situazione di attrito esistente tra Est e Ovest. Infatti l'esperimento spaziale russo è un'ulteriore prova della perfezione a cui sono giunti i sovietici e della loro superiorità nel campo missilistico.

Kruscev ha affermato che queste conquiste saranno usate solo per scopi scientifici, ma intanto nel suo discorso pronunciato ieri sera alla TV pur rinnovando l'appello agli occidentali perchè si assiedano con i governanti di Mosca ad un tavolo di una conferenza e perchè si arrivi al disarmo completo e controllato, ha particolarmente sottolineato la potenza bellica della Russia e che alle minacce degli «imperialisti» Mosca saprà rispondere come si conviene. Kruscev ha affermato che il trattato di pace è indilazionabile e che gli alleati ove non scelgano la via dei negoziati corrono il rischio di vedere, come già è accaduto una volta, la Germania, riarmata, rivolgere le armi contro chi gliele ha fornite. Kruscev è stato molto duro con gli occidentali e particolarmente con Adenauer, ma nel complesso il discorso contiene elementi che dovranno essere ben meditati dai Governi atlantici.

La conferenza dei Ministri degli Esteri alleati a Parigi si è conclusa prima del previsto e tale fatto è interpretato come una concordanza di punti di vista sulle questioni esaminate in relazione alla crisi di Berlino. Oggi al Consiglio permanente della NATO il rappresentante italiano Alessandrini leggerà il dossier che Fanfani e Segni hanno preparato sullo svolgimento e sui risultati dei colloqui di Mosca, dei quali il nostro Ministro degli Esteri parlerà direttamente domani a Milano con il Segretario di Stato Rusk. Questi, che si recherà anche a Cadenabbia per un colloquio con Adenauer, oggi illustra al Consiglio NATO il piano di urgenza varato per Berlino che non chiude le porte ai negoziati, sempre possibili purchè non sotto la minaccia. Rusk si incontra anche con De Gaulle e tale colloquio è messo in relazione ad un piano per la soluzione della crisi di Biserta che la Francia potrebbe accettare.

Infine va registrato che si ritiene imminente la ripresa dei negoziati franco-algerini.

loro posizione e ad ascoltare la voce della ragione, noi non potremo che rallegrarcene. Ma se gli occidentali si ostinano nel loro rifiuto, noi risolveremo il problema senza di essi». Egli ha fatto un parallelo tra la situazione attuale e il periodo prebellico, allorquando la Germania era stata riarmata, nella speranza di vederla distruggere l'URSS. «Ma — ha osservato Kruscev — essa ha rivolto le proprie armi contro coloro che le avevano fornito queste stesse armi».

Il Primo Ministro ha poi accusato gli occidentali di avere violato gli accordi di Yalta e Potsdam, a partire dal momento stesso in cui nel 1946 venne decisa la fusione delle zone di occupazione. Quanto poi a Berlino, il suo statuto speciale relativo a quella parte della città che comprende le tre antiche zone di occupazione occidentali, ha dimostrato che gli anglo-franco-americani hanno «distrutto la base giuridica della loro presenza a Berlino», e, di conseguenza, questa presenza non è più fondata se non su considerazioni militari.

Kruscev ha dichiarato che nel suo recente discorso il Presidente Kennedy ha rivolto all'URSS «una specie di ultimatum» permettendosi di «impiegare minacce». «Ma — egli ha detto — se una terza guerra mondiale fosse scatenata, è evidente che essa non si limiterebbe ad un duello tra le due grandi potenze, l'URSS e gli Stati Uniti, giacchè almeno dieci paesi si trovano presi nelle reti dei blocchi militari forgiati dagli Stati Uniti. Noi teniamo conto di questo fatto e possediamo i mezzi militari necessari per potere, in caso di aggressione imperialista, non solo portare un colpo decisivo contro il territorio degli Stati Uniti ma anche rendere inoffensivi gli alleati dell'aggressore ed annientare le basi militari americane disseminate nel mondo, come pure qualsiasi paese il quale fosse utilizzato dagli americani come trampolino per un attacco contro il campo socialista». A questo punto Kruscev ha accennato alla vicenda del generale Vashughin, il quale durante la guerra si suicidò sotto i suoi occhi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. «Egli — ha detto Kruscev — non sapeva più cosa faceva e aveva perso il controllo di sè. In Occidente vi sono parimenti persone che perdono il loro sangue freddo e il controllo di sè».

Kruscev ha detto poi che «sarebbe criminale pensare alla possibilità di una guerra limitata in caso di urto tra URSS e Stati Uniti». «Se quest'urto si producesse, nessuno degli avversari vorrebbe riconoscere la propria sconfitta prima di avere esaurito tutti i mezzi di distruzione in massa a sua disposizione. Allora — si è chiesto Kruscev — perchè attizzare il fuoco come ha fatto il Presidente Kennedy nel suo ultimo discorso? Ciascun paese il quale servisse di trampolino per una aggressione sentirebbe su di sè tutta la potenza dell'URSS».

Per passare attraverso il territorio di qualsiasi Stato — ha proseguito Kruscev — occorre chiedere l'autorizzazione di questo Stato stesso. «Gli occidentali affermano che non andranno a chiedere alla Repubblica democratica tedesca il permesso di utilizzare le loro comunicazioni con Berlino perchè sostengono di avere combattuto, insieme con noi, la guerra contro la Germania hitleriana e per di più dicono che la cosa sarebbe amorale. Ma se si parla di morale, perchè gli Stati Uniti hanno firmato unilateralmente il trattato di pace con il Giappone, senza riguardo per i nostri diritti? Dunque, esistono due morali. Si sostiene poi che rivolgendosi alla Repubblica democratica tedesca significherebbe avere rapporti ufficiali con uno Stato non democratico. Ma allora, che dire dei rapporti degli occidentali con Franco e Salazar?». Kruscev ha detto allora che anche l'U.R.S.S. deve avere relazioni che avrebbe potuto preferire di non avere; eppure, per esempio, un accordo è stato concluso con la Repubblica federale tedesca, a proposito del transito dei treni diretti Mosca-Parigi.

Parlando della decisione adottata giorni fa a Mosca dai primi segretari dei partiti comunisti dei Paesi orientali, Kruscev ha detto che se un trattato di pace separato con la Germania dell'Est venisse firmato, i diritti di accesso a Berlino Ovest dipenderebbero da accordi da concludersi con la Repubblica democratica tedesca. «In questo caso — egli ha proseguito — gli accordi conclusi dall'URSS durante il periodo dell'occupazione perderebbero la loro forza, ciò che sarebbe logico e normale. Se noi rinunciassimo a concludere un trattato di pace, le Potenze occidentali considererebbero ciò una vittoria strategica, esigerebbero subito la liquidazione del regime socialista nella Germania dell'Est e vorrebbero staccare dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia i territori che vennero restituiti a questi due Paesi mediante gli accordi di Potsdam.

«Se riuscissero a ciò, le potenze occidentali non mancherebbero di formulare la loro principale esigenza, la liquidazione dell'ordine socialista in tutti i paesi del socialismo. Ecco perchè non è possibile rinviare la soluzione del problema posto dalla conclusione di un trattato di pace con la Germania. La conclusione di un trattato con la Germania orientale avrebbe una notevole importanza positiva per tutta la situazione internazionale».

«Sarebbe inammissibile restare con le braccia conserte dinanzi al corso pericoloso degli eventi» — ha detto poi il Primo Ministro sovietico, ricordando le misure militari adottate negli Stati Uniti, la decisione inglese di completare gli effettivi militari in Germania e il rimpatrio di truppe francesi dall'Algeria. Dopo avere rilevato che queste misure esigono una «seria risposta», il Primo Ministro dell'URSS ha annunciato che gli esami preliminari della situazione effettuati in seno al Comitato centrale del partito e nel corso di riunioni governative hanno condotto alla conclusione che il bilancio militare sovietico è sufficiente. Allo stesso modo, il livello attuale degli armamenti sovietici già esistenti o in fase di produzione, è sufficiente.

Dopo un accenno alla «tecnica dei missili», Kruscev ha rilevato che anche gli armamenti convenzionali dell'URSS si trovano «ad un livello adeguato». Egli ha quindi ricordato la fraternità d'armi tra americani e sovietici ed ha lanciato un appello per una pacifica competizione tra URSS ed USA. Concludendo il suo discorso — durato un'ora e venticinque minuti — il Primo Ministro della URSS ha rivolto un appello a tutti i cittadini sovietici (a nome del Comitato centrale e del Governo) invitandoli ad operare con tutta la possibile energia per il consolidamento della potenza dell'URSS.

Nella prima parte del discorso, Kruscev aveva detto che la situazione industriale del paese è eccellente, ed aveva citato cifre indicanti un considerevole aumento della produzione. Il piano settennale sovietico, egli aveva detto, è un successo, malgrado le denigrazioni di taluni ambienti imperialisti stranieri. Kruscev aveva parlato anche del progetto di nuovo programma del partito comunista della Russia, affermando: «Questo documento è stato concepito in uno spirito creativo, di attaccamento ala pace e di internazionalismo. I partiti fratelli, dei paesi socialisti e dei paesi capitalisti, lo considerano un documento capitale per la nostra epoca». Insistendo poi sulla «missione storica del comunismo», Kruscev aveva dichiarato: «Faremo tutto il possibile per evitare una nuova guerra. Noi non agognamo ad alcun territorio».

Il testo integrale del discorso di Kruscev, pubblicato questa sera, indica che dopo aver fatto riferimento alla desiderabilità di un trattato di pace per normalizzare la situazione di Berlino, il Premier ha dichiarato: «Noi proponiamo che venga stipulato nel trattato di pace che alla città libera di Berlino Ovest sia concessa la libertà di comunicazioni con il mondo esterno. Siamo d'accordo sullo stabilimento di qualunque efficace garanzia dello sviluppo indipendente e della sicurezza della città libera di Berlino Ovest».

Un topolino francese sacrificato dagli scienziati

Parigi, 7

«Hector», il topolino bianco che i francesi lanciarono nello spazio, nello scorso febbraio, fino ad una quota di 105 chilometri, è stato sacrificato oggi nell'interesse della scienza proprio mentre il mondo acclamava il felice ritorno sulla superficie terrestre del cosmonauta sovietico Gherman Titov.

«Hector», sopravvissuto ad un viaggio spaziale compiuto in cima ad un razzo francese «Veronique», è stato infatti ucciso dagli scienziati per uno studio al microscopio delle sue cellule cerebrali.

LA VASTA ECO SUSCITATA DALL'IMPRESA DI TITOV

Messaggio di congratulazioni inviato da Fanfani a Kruscev

Rinnovato l'augurio che i voli spaziali non vengano mai distolti dagli obiettivi di progresso e di pace - Considerazioni della «Giustizia»

Roma, 7

La impresa spaziale sovietica ha suscitato una vasta eco anche in Italia, così come in tutto il mondo. Il Presidente del Consiglio ha inviato a Kruscev il seguente telegramma di congratulazioni per il felice esito della seconda impresa spaziale: «Per pieno successo odierna impresa astronautica, a lei personalmente, al Governo, al popolo, agli scienziati sovietici ed al maggiore Titov giungano le vivissime congratulazioni del Governo italiano e quelle mie personali. In questa giornata per tutti memorabile, mi è gradito rinnovare i rallegramenti recentemente espressi per i vostri arditi pionieri, ripetendo lo augurio che essi mai vengano distolti dalle imprese di progresso e di pace».

I giornali tutti, senza distinzione di parte politica, hanno dedicato intere pagine all'avvenimento che segna veramente una data memorabile nella battaglia che la scienza ha ingaggiato per la conquista del cosmo.

Il giornale socialdemocratico, trattando l'argomento, fa delle interessanti considerazioni politiche. In un editoriale che comparirà domani mattina, riferendosi al volo del cosmonauta sovietico, «La Giustizia» afferma tra l'altro che «la contrapposizione tra i due blocchi continentali in cui è diviso il mondo non è destinata ad attenuarsi, ma ad irrigidirsi, almeno temporaneamente, per effetto della nuova conquista. Per rendersene conto basterà por mente alla coincidenza dei lanci spaziali con la convocazione dei più importanti convegni internazionali, e al rischio che verrebbe a gravare sul mondo se il capo incontrastato di uno dei blocchi, il cui potere non è controllato dalla sovranità di liberi parlamenti, nè dalla sussistenza della divisione dei poteri, nè dalla vigilanza consapevole della opinione pubblica, si illudesse di aver volto a proprio favore la bilancia dell'equilibrio del terrore, su cui poggia la pace del mondo.

«La borghesia italiana, da quella apertamente filocomunista, a quella che nutre, per le conquiste sovietiche, una segreta ammirazione non disgiunta da paura, stenta a credere — prosegue il giornale — che in una città come Mosca, esistono soltanto sette posti vendita di carburante. In questa restrizione dei più elementari consumi, nella austerità di vita, al livellamento effettivo e generale delle condizioni d'esistenza, nell'avere aperto le vie della istruzione superiore ai più intelligenti e non ai più ricchi, risiede il segreto delle conquiste tecniche dell'URSS. Le democrazie occidentali avranno ben poche probabilità di uscire vittoriose dalla competizione, se non sapranno cancellare i privilegi, gli arbitri, i lussi inutili e gli sprechi offensivi cui i popoli sono quotidianamente posti di fronte».

Von Brentano a Cadenabbia

Cadenabbia, 7

Il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Von Brentano è giunto a Cadenabbia alle ore 18.25, prendendo alloggio all'Albergo Bellevue. Il Ministro si fermerà a Cadenabbia fino a giovedì ed è probabile che rientri a Bonn assieme ad Adenauer, dopo l'incontro che il Cancelliere avrà con il Segretario di Stato americano Rusk.

Sulla Milano - Brescia

DUE SORELLE INVESTITE in pieno da un «direttissimo»

Brescia, 7

Due sorelle sono state investite e stritolate dal «direttissimo 191» Torino-Venezia. La duplice disgrazia è avvenuta alle ore 21 poco oltre la stazione di Chiari in direzione di Rovato.

Le due sorelle, Letizia Pizzamiglio in Galli di 61 anni e Francesca Pizzamiglio in Caratti di 59, ambedue di Chiari, consorti di due industriali proprietari di un calzificio, stavano recandosi nell'abitazione di una cognata sita di là della ferrovia. Dopo aver oltrepassato un passaggio a livello pedonale, regolato a girandola, hanno superato il primo dei due binari, non avvedendosi dell'arrivo da Milano sull'altro binario, del «direttissimo 191» per Venezia, nonostante la zona sia particolarmente illuminata.

Le due sorelle, che procedevano a braccetto, secondo le testimonianze di alcuni presenti, sono state colpite di fianco dai respingenti del locomotore del «direttissimo» e scaraventate in avanti un centinaio di metri.

Dal 20 agosto

AUMENTI TARIFFARI sulle linee automobilistiche

Roma, 7

Il Ministero dei Trasporti e per esso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha inviato agli Ispettorati compartimentali della motorizzazione le istruzioni relative ad un adeguamento delle tariffe dei servizi dei trasporti pubblici extraurbani, in seguito alla richiesta da parte delle aziende concessionarie di servizi automobilistici e dei servizi ferrotranviari di elevare i rispettivi prezzi.

Le richieste sono state determinate, come è noto, dal fatto che avendo l'Azienda statale ferroviaria applicato un aumento delle tariffe ferroviarie viaggiatori del 15 per cento a base lineare, anche le Aziende di autotrasporti pubblici che gestiscano linee automobilistiche parallele a quelle delle FF.SS., hanno inteso avvalersi della convenzione del 1953, recentemente rinnovata, con la quale le tariffe viaggiatori delle autolinee parallele a quelle ferroviarie debbono essere mantenute sullo stesso livello delle tariffe applicate dalle FF.SS.

La richiesta di aumento di tariffa è stata avanzata dagli altri concessionari di autolinee non esplicanti servizi paralleli in considerazione di un maggiore aumento dei costi di esercizio, non ultimo quello degli aumenti concessi al personale autoferrotranviario.

Gli ispettorati compartimentali della motorizzazione nelle istruzioni ricevute dal Ministero consentiranno l'aumento, a base lineare, del 15 per cento e cioè nella stessa misura dell'azienda statale, limitando solo al 10 per cento l'aumento per gli abbonamenti operai, lavoratori, studenti, eccetera. Per le altre autolinee e linee ferrotranviarie non comprese nell'elenco delle linee parellele, lo aumento delle tariffe verrà applicato a scaglioni e cioè del 10 per cento fino ai primi 100 chilometri, il 20 per cento fino a 300 e il 30 per cento oltre i 300 chilometri. Gli anzidetti aumenti tariffari andranno in vigore da domenica 20 corrente.

IL GOVERNO HA ACCOLTO UNA RICHIESTA DEI COMUNISTI

Convocata per il 12 agosto la Commissione degli Esteri

Sui risultati del viaggio a Mosca l'on. Fanfani ha riferito ai leaders dei 3 partiti minori - Polemiche dichiarazioni di Malagodi dopo l'incontro

Roma, 7

Quanto mai densa di colloqui è stata la giornata del Presidente del Consiglio on. Fanfani, la cui attività, così come quella del Ministro Segni, è tutta dedicata ancora alla politica internazionale nel quadro del viaggio a Mosca, della azione di informazione degli alleati sul contenuto dei colloqui moscoviti, della preparazione dell'incontro di mercoledì a Milano tra Segni e Rusk.

Nelle ultime ore, insieme, a Segni, che ha ricevuto in serata, Fanfani ha messo a punto un «dossier» sulle conversazioni con Kruscev, che è stato subito inviato al nostro delegato, Ambasciatore Alessandrini il quale lo leggerà domani al Consiglio della NATO, che si riunirà a Parigi con la partecipazione dei Ministri degli Esteri americano, inglese e francese. Fanfani ha inoltre illustrato i risultati della missione in Russia ai segretari del PSDI, del PRI e del PLI. Domani farà altrettanto con l'on. Moro, che oggi era assente da Roma.

L'on. Fanfani si è recato in mattinata nella abitazione dell'on. Saragat con il quale si è intrattenuto per tre quarti d'ora, quindi è tornato a Palazzo Chigi, dove ha avuto uno scambio di idee con il Ministro Scelba. Successivamente ha ricevuto il Segretario del PLI Malagodi con il quale ha conversato per circa due ore; nel pomeriggio, infine, si è incontrato con il segretario del PRI, Reale. Saragat e Reale non hanno fatto dichiarazioni, ma si sa che il loro giudizio sulla missione del Presidente del Consiglio è positiva anche se in misura differente. Essi si sono limitati ad affermare che con Fanfani non hanno trattato questioni di politica interna.

Invece l'on. Malagodi ha diffuso alle agenzie di stampa una lunga dichiarazione. Questa è divisa in due parti: nella prima si dà un implicito giudizio positivo alle conversazioni italo-sovietiche, mettendo però l'accento sulla fermezza di cui abbisognano in sommo grado le democrazie «ogni volta che sono messi in causa i massimi valori morali e politici, la libertà, il rispetto della parola data, l'equilibrio pacifico fra i popoli e le civiltà»; nella seconda parte Malagodi ha tratto spunto dalla situazione internazionale per occuparsi di politica interna, affermando che «una politica estera di ampio e lungo respiro, adeguata ad una lunga crisi internazionale di portata veramente storica, non si può appoggiare giocherellando con le prospettive più o meno storiche di un accordo da realizzare tra la DC e un PSI radicalmente neutralista e antistatale.

«Occorre più che mai che l'opera in cui è impegnato il Governo italiano sia sostenuta da una maggioranza compatta e solida, nella quale tutti i partiti democratici, a cominciare dalla DC, si impegnino in pieno e sul serio, preoccupandosi di adempiere i loro doveri presenti verso il Paese, con la coscienza che così facendo servono l'Italia e i loro ideali e promuovano per davvero l'allargamento dell'area democratica, invece di metterla in pericolo ad ogni cambio di stagione».

In serata, Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Gui e il Ministro Colombo e, infine, l'on. Segni, che in precedenza si era incontrato con gli Ambasciatori di Francia Palewski e di Germania, Klaiber. Si ha ragione di ritenere che i rappresentanti italiani hanno riscontrato in alcuni passi del discorso di Kruscev la riprova della efficacia dello scambio costruttivo di vedute avvenuto a Mosca, sia in riguardo alla disposizione del Governo sovietico a trattare, sia nella preoccupazione che il rincorrersi di note diplomatiche e di misure preventive di difesa, possa provocare situazioni difficili.

I comunisti hanno avanzato la richiesta, già del resto preannunciata di convocazione straordinaria della Commissione Esteri della Camera, perchè «il Presidente del Consiglio o il Ministro degli Esteri possano riferire sui risultati del viaggio recentemente compiuto ell'U.R.S.S. e riferire sulle iniziative che il Governo intende prendere per facilitare la soluzione pacifica delle controversie in atto in campo nazionale». Il documento comunista inviato alla Presidenza della Camera propone che la convocazione venga fatta «previo accordo con il Governo» nella settimana successiva al Ferragosto. In serata è stato poi annunciato che la commissione è stata convocata per il 12 prossimo. Il comunicato con cui la Presidenza della Camera ha dato l'annuncio della convocazione sottolinea che, nonostante la richiesta comunista non avesse carattere vincolante, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e il presidente della Commissione Bettiol hanno condiviso la opportunità di accogliere la richiesta comunista.

Ma l'avvenimento di maggiore importanza delle prossime ore è senza dubbio l'incontro di mercoledì pomeriggio a Milano tra il Ministro Segni e il Segretario di Stato americano Dean Rusk. All'incontro che si svolgerà nella villa di via Palestro, messa a disposizione dal Comune, parteciperà anche lo Ambasciatore a Roma Reinhardt, che oggi ha lasciato la capitale italiana per Parigi, dove si incontrerà con il suo Ministro «per consultazioni» e quindi parteciperà ad una riunione di vari Ambasciatori statunitensi in Europa, riunione che verrà presieduta dal Segretario di Stato. Segni in questa occasione si ripromette di portare a conoscenza di prima mano, senza le inevitabili deformazioni, la vera portata delle conversazioni con il Premier sovietico.

Ma tale spiegazione non soddisfa certi osservatori politici, i quali si spingono a fare illazioni e ipotesi sul contenuto dell'incontro Segni-Rusk. Così la stampa di estrema sinistra ha parlato di mediazione per Berlino, mentre certa stampa indipendente ha accennato ad eventuali proposte che l'Italia potrebbe fare agli alleati per il riconoscimento della Germania orientale e per spingere Adenauer a non impegnarsi a porre rivendicazioni sulla frontiera Oder-Neisse. Ma costoro dimenticano la definizione che del viaggio ha dato l'on. Fanfani, cioè che si è trattato di una missione informativa ed esplorativa. Semmai i rappresentanti italiani si adopereranno nei contatti con gli alleati a convincerli che c'è ancora possibilità di trattative per risolvere la crisi di Berlino, senza peraltro suggerire particolari sui modi e sui tempi delle trattative.

Le esequie in San Pietro del Cardinale Canali

Città del Vaticano, 7

Un lieve incidente ha turbato questa mattina il rientro del Papa in Vaticano, che giungeva da Castelgandolfo per prendere parte ai solenni funerali del Cardinale Nicola Canali nella basilica di San Pietro. Mentre il corteo pontificio si apprestava a superare l'ingresso dell'Arco delle campane in piazza San Pietro, uno degli agenti della Stradale che lo accompagnavano, in seguito ad una brusca frenata dell'automobile staffetta della polizia, andava a cozzare con una certa violenza contro la portiera di destra di questa. L'agente, dopo il cozzo, perdeva il controllo della motocicletta che sbandava e cadeva a terra, andando a rovesciarsi presso la macchina del Papa che intanto sopraggiungeva. L'investimento, però, è stato evitato. Giovanni XXIII dava ordine all'autista di fermare e voleva subito conoscere le condizioni dell'infortunato. Si trattava di cosa non grave: all'ospedale di Santo Spirito, infatti, ove subito dopo l'agente, che si chiama Luigi Monaco, veniva ricoverato, i medici si pronunciavano per semplici contusioni, guaribili in pochi giorni.

Due ore dopo il Pontefice, nella Basilica di San Pietro, presenziava in trono alla funzione funebre in suffragio del Cardinale Canali, la cui salma al centro della crociera dei santi Processo e Martiniano, appariva circondata dai tradizionali ceri. Ha celebrato la Messa il visitatore apostolico dei seminari d'Italia mons. Ilario Alcini, presenti diciotto cardinali, una delegazione ufficiale del Governo italiano guidata dal Ministro Folchi, una rappresentanza di Rieti, città natale del defunto porporato, alti dignitari dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro e dell'Ordine di Malta, dei quali il Cardinale Canali era stato rispettivamente gran maestro e gran priore per Roma.

Al termine, Giovanni XXIII ha impartito l'assoluzione alla salma, che sul mezzogiorno è stata trasferita in forma privata alla chiesa di S. Onofrio al Gianicolo, dinanzi alla quale rendeva gli onori una compagnia del I Reggimento dei Granatieri. La bara del Cardinale Canali è stata temporaneamente tumulata in un loculo dinanzi alla balaustra dell'altare del Crocifisso, da dove in un secondo momento, allorchè sarà portato a termine il monumento funebre, verrà defintivamente traslata nella cappella di San Pio X.

Comune argomento di conversazione era questa mattina in Vaticano la morte, verificatasi in Belgio, del Cardinale Primate Ernesto Van Roey, che ha fatto salire a tre, nel giro di solo otto giorni, i lutti nel Sacro Collegio, avvenimenti veramente senza precedenti. Il Papa, appena ricevuta la notizia, ha fatto inviare il seguente telegramma a mons. Suenens, primo degli ausiliari e vicari generali del defunto: «Apprendo con vivo dolore il decesso del caro, del diletto e venerato Card. Giuseppe Ernesto Van Roey. Eleviamo le nostre preghiere a Dio per l'anima di questo degno Pastore che ha fatto onore alla Chiesa ed al suo paese nel corso di un lungo e fruttuoso episcopato; e accordiamo a tutta la diocesi in lutto, come pegno del divino conforto, una paterna benedizione apostolica». In mattinata il Papa aveva celebrato la Messa in suffragio del defunto.

NUOVE APPRENSIONI PER UNA CORDATA SUL PILONE CENTRALE

Un italiano e un francese dispersi sul Monte Bianco?

L'udinese Ignazio Piussi e Pierre Julien avevano vinto ieri la parete che decimò l'equipe di Bonatti - Ancora non sono rientrati

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 7

Nessuna traccia nè sul versante francese nè su quello italiano dell'alpinista udinese Ignazio Piussi e della guida di Chamonix Pierre Julien, che ieri quasi certamente hanno vinto il tremendo Pilone centrale del Monte Bianco, rimasto fino allora inviolato e che poche settimane fa costò la vita ai tre francesi e ad Andrea Oggioni della spedizione Bonatti.

Il maltempo è ripreso ad infuriare da questa mattina e la funivia del Monte Bianco è completamente bloccata. Forse Piussi e Julien potrebbero essere nella capanna Vallot, costretti ad una permanenza forzata. A Chamonix non si nutrono eccessive preoccupazioni: Pierre Julien ha al suo attivo numerose «prime» sulla catena del Monte Bianco; ricordiamo solo la «Est» del Capucin. Ignazio Piussi, alpinista non meno capace, udinese, ex alpino della Scuola militare di Aosta, ha compiuto scalate tra le più impegnative sia sulle Alpi occidentali che sulle Dolomiti. Pochi giorni fa partito dal rifugio Tête Rousse accompagnandosi con un olandese, in poche ore salì al Bianco, per la via «Nord» del Gouter; poi, lasciato l'olandese che non riusciva a tenere il suo ritmo, scalò da solo il Monte Maudit e poi il Monte Bianco di Tacul, compiendo in un solo giorno l'intera traversata del Monte Bianco.

I due si erano mossi per il Pilier centrale sabato, avvertendo le guide di Chamonix e raggiungendo con un elicottero, il colle del Peuterey. Pierre Julien è legato con contratto alla Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix in cui è insegnante: non poteva che disporre di due giorni: il suo week-end lo avrebbe trascorso sul Pilone del Monte Bianco. Ieri Julien e Piussi (si crede almeno che siano loro) sono stati visti uscire sul versante di Freney, verso le 18. Da questa osservazione fatta con binocoli è sorta la convinzione che la coppia abbia superato il Pilone contro cui furono vani in passato tanti generosi tentativi.

Ora con l'imperversare del maltempo si comincia a temere d'aver fatto confusione con altri alpinisti reduci dallo Sperone della Brenva, anche se l'ufficio di Chamonix afferma che si trattava certamente di Julien e di Piussi. Altre informazioni non se ne possono avere. In montagna soffia un vento a 70-80 km. l'ora, e sopra i tremila nevica, a Courmayeur e Chamonix piove.

Intanto sull'impresa di Julien e Piussi si scatenano polemiche. Walter Bonatti, Roberto Gallieni e Pierre Mazeaud avevano dichiarato una settimana fa — smentendo le prime dichiarazioni secondo le quali non sarebbero più saliti sul Bianco per quella «via» — che sul Pilone sarebbero ritornati per onorare i compagni francesi e Oggioni caduti nel precedente tentativo del 15 luglio. Sia da parte italiana che francese e svizzera numerosi erano gli aspiranti al Pilone, ma tutti avevano dato una precedenza alla cordata dei tre superstiti. Anche Renè Desmaison, uno dei più forti alpinisti del momento, aveva dichiarato che il Pilone spettava di diritto allo sfortunato Bonatti, perchè ormai era una sua creatura dopo numerosi tentativi che vi aveva effettuato e dopo che l'ultimo, a ottanta metri dalla vetta, s'era risolto in catastrofe, proprio ed esclusivamente per il mutare delle condizioni del tempo.

Gli alpinisti erano stati vinti dall'imperversare della bufera, e non dal Pilone, del quale avevano risolto quasi tutto il problema. Maurice Herzog, grande alpinista e ora personalità del mondo sportivo e giovanile francese, proprio due giorni fa a Chamonix aveva detto «che l'alpinismo non è un gioco e non è nemmeno uno sport nel vero senso della parola: è una vocazione, un alto impegno. E' in questo senso che noi lo consideriamo come l'ultimo rifugio della cavalleria». Per questo molti criticano Piussi e Julien anche se ancora non si sa nulla di loro.

Paolo Amerio

FERITO DA UN SASSO a oltre 3000 metri di quota

UN ELICOTTERO TENTERA' OGGI IL TRASPORTO DELL'ALPINISTA DA UN RIFUGIO A TRENTO

Milano, 7

Il Centro soccorso aereo di Linate ha organizzato un'operazione di alta montagna in soccorso di un'alpinista infortunato a oltre 3000 metri di quota e che pare abbia riportato la frattura della spina dorsale.

La segnalazione è pervenuta al Centro soccorso aereo di Linate il cui comandante, magg. De Rovere, avendo il proprio elicottero impegnato, si è messo immediatamente in comunicazione con altri centri.

E' stato possibile ottenere lo intervento di un elicottero della SETAF, che si è levato in volo alla volta dell'Adamello per il recupero del giovane ferito.

L'infortunato è il giovane Aldo Frandi, di 24 anni, di Boario Terme. Egli era giunto ieri, in compagnia di altri due amici, a Pinzolo. Da qui i tre giovani avevano raggiunto stamane la Lobbia del Cevedale e avevano tentato di raggiungere la base del Crozzon de Lares, con l'intenzione, pare, di tentarne la scalata. L'incidente è avvenuto a breve distanza dall'attacco della parete mentre i tre amici, seduti su una ripida scarpata, si riposavano.

Ad un tratto dalla parete sovrastante si è staccato un grosso sasso che sibilando ha colpito violentemente alla schiena il Frandi provocandogli la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Date le disperate condizioni in cui versava il giovane, mentre uno degli amici gli si è posto accanto tentando di confortarlo, l'altro è sceso verso il rifugio della Lobbia dando l'allarme. Da qui sono partiti alcuni maestri di sci e delle guide che hanno raggiunto il luogo del sinistro. Con mille precauzioni poi hanno portato il Frandi fino al rifugio della Lobbia dove un medico, che si trovava sul posto per una escursione sul Cevedale, gli ha prestato i primi soccorsi.

E' stato lo stesso medico che ha consigliato la partenza da Pinzolo di una squadra del Soccorso alpino invocando l'intervento di un elicottero.

Dal rifugio della Lobbia è partito così lo stesso amico del Frandi diretto al sottostante rifugio Bedole. Qui è giunto, con una corsa disperata, in un'ora e mezza soltanto. Successivamente con una macchina il giovane si è fatto trasportare a Pinzolo da dove è partita l'urgente richiesta di un elicottero.

L'operazione di ricupero con l'elicottero è però fallita all'ultimo momento. Alle 20.30, infatti quando l'elicottero della SETAF è riuscito con acrobatiche manovre ad atterrare nei pressi del rifugio Caduti dell'Adamello, alla Lobbia, Aldo Frandi era già stato trasportato dalla squadra di soccorso alpino verso il sottostante rifugio del Mandrone. Data la completa oscurità e la pericolosità dell'avventurarsi tra i seracchi e le gole dell'Adamello, è risultato impossibile raggiungere il sottostante rifugio Mandron, ragione per cui l'elicottero ha fatto ritorno a Trento e quindi a Verona, da dove partirà nelle prime ore della mattinata di domani, per ricuperare l'alpinista. Il ferito trascorrerà la notte al rifugio Mandrone assistito da un medico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte e arco alpino nuvolosità sparsa con addensamenti e qualche precipitazione. Sulle rimanenti regioni prevalenza di sereno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona Villafranca 17, 31; Trieste 20, 29; Venezia 17, 29; Milano 19 32; Torino 18, 29; Genova 20, 26; Bologna 18, 33; Firenze 17, 32; Pisa 17, 30; Ancona 23, 30; Perugia 20, 30; Pescara 15 31; L'Aquila 18, 28; Roma 18, 32; Campobasso 19, 30; Bari 17, 30; Napoli 16, 31; Potenza 16, 27; Reggio Calabria 21, 30; Messina 24 33; Palermo 22, 29; Catania 21, 33; Alghero 18, 31; Cagliari 19, 28.

Seattle: due ingegnosi giovani canadesi stanno provando una ruota galleggiante, camminando nella quale avanzano nell'acqua

UNA SERIE DI DRAMMATICHE SCIAGURE STRADALI

Madre e figlioletto uccisi in uno scontro sulla Torino-Milano

Il padre in gravissime condizioni - Due giovani cozzano con la «600» contro un autotreno e muoiono carbonizzati - Altre vittime di incidenti

Torino, 7

Un impressionante incidente stradale, avvenuto oggi pomeriggio verso le 16.30, sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del chilometro 31, presso il casello di Cigliano Vercellese, ha avuto un tragico epilogo. Una famiglia è rimasta quasi completamente distrutta: hanno perso la vita una giovane sposa con il suo figlioletto, mentre il marito si trova ricoverato all'ospedale di Chivasso, in gravissime condizioni. Due altre persone, travolte nel cozzo delle due macchine, hanno riportato ferite più lievi.

Su una Belvedere «600» diretti a Milano, viaggiavano l'avv. Aldo Mattirolo, di 32 anni, sua moglie, Camilla Dardesio, di 32 anni, nipote del Vicepresidente del Senato on. Ceschi, e il piccolo Daniele di appena 3 anni, seduto sulle ginocchia della madre. I coniugi Mattirolo erano partiti dalla loro villa, posta sulla collina torinese, in Strada Pecetto 248. In città avevano lasciato, presso lo zio Emilio Dardesio, il figlioletto primogenito Luca, di 8 anni.

La sciagura è accaduta appena superato il casello di Cigliano. Per cause ancora imprecisate, l'utilitaria ha cozzato frontalmente e con estrema violenza contro una «1100» guidata dal colonnello in pensione Ferrario Gaude di 65 anni, dimorante con la moglie Annunziata Fiori, della sua stessa età, a Torino, in via Pio V 23. L'ufficiale dopo aver trascorso un periodo di ferie alle terme di Bognanco, si recava nel vicino Comune di Pecetto, dove esercita le funzioni di Sindaco. Pare che una delle due macchine sia improvvisamente sbandata sul lato sinistro. Sarebbe stato questo imprevisto, repentino e fatale movimento, a cagionare la disgrazia.

Nell'urto tremendo la signora Mattirolo-Dardesio rimaneva cadavere all'istante e la stessa misera fine toccava al piccolo Daniele che riposava tra le sue braccia. Il marito, l'avv. Mattirolo, veniva proiettato a notevole distanza fuori dalla «600» ridotta ad un mucchio di rottami. Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Chivasso, è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Meno preoccupanti risultano le condizioni del colonnello Gaude e della moglie. Entrambi sono stati dichiarati dagli stessi medici dell'ospedale, dove sono pure degenti, guaribili rispettivamente in dieci e trenta giorni.

Di un altra gravissima sciagura sono rimasti vittime due uomini sull'«Aurelia». I due che viaggiavano a bordo di una «Fiat 500», sono morti carbonizzati nell'interno dell'automobile dopo essere andati a cozzare contro un autocarro di Torino, di proprietà della ditta Costa e guidato da Euriano Chigi di 35 anni. I morti, secondo una sommaria identificazione, sarebbero Franco Fusi, di 25 anni; e Carlo Bertoni, di 18 anni, ambedue residenti a Pisa.

La sciagura è avvenuta al chilometro 350,200 dell'Aurelia nei pressi di *Canale «Bufalini»*, la notte scorsa alle ore 1.40 e il traffico sull'Aurelia, in quel tratto di strada, si è svolto a senso unico alternato fino a stamane.

La «Fiat 500» era di proprietà del signor Quintilio Fusi e a bordo di essa si trovavano — secondo quanto hanno potuto accertare le autorità inquirenti — il figlio del proprietario Franco ed il suo amico Carlo Bertoni. I due giovani tornavano a Pisa dopo aver trascorso la serata in un «night club» della Versilia. Alle 1.40, abbordando la curva che immette nella località Canale Bufalini l'autovettura ha sbandato, sulla sinistra della carreggiata, mentre in senso contrario giungeva lo autocarro con rimorchio della ditta fratelli Costa, che trasportava automobili, e contro il quale le «500» è andata a schiantarsi. Nell'urto il motore della «500» si è incendiato ed immediatamente l'automobile si è trasformata in un rogo. A nulla è valso l'intervento dell'autista dell'autotreno; i due giovani sono morti carbonizzati.

Un morto e due feriti si sono avuti in un incidente stradale accaduto sull'Adiratica Nord, alle porte di *Bari*. Una moto guidata da Giovanni Amoruso di 25 anni, è finita contro una «Belvedere» che viaggiava in senso inverso. Il motociclista è deceduto sul colpo. Il conducente della «Belvedere» ha riportato ferite in più parti del corpo e choc; anche la moglie, che gli sedeva accanto, è rimasta ferita.

Sempre in Puglia, un morto e quattro feriti gravi sono il bilancio di un incidente avvenuto sulla statale 96 a tre chilometri da *Altamura*. Una utilitaria, guidata dal ventenne Francesco Tedesco e con a bordo Michele Corrado di 25 anni, Felice Arlotta di 20, Antonio Rinaldi di 21 e Caterina di Battista di 20, ha sorpassato una «1400», preceduta da un'altra vettura che, improvvisamente, ha svoltato a sinistra, imboccando una stradella laterale. Francesco Tedesco ha perduto il controllo della macchina che è uscita fuori strada, fracassandosi contro un albero. Michele Corrado è morto all'istante; gli altri quattro viaggiatori, gravemente feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Altamura.

Ancora un grave incidente della strada è avvenuto in *Val Pusteria*, nei pressi dell'abitato di Rio Pusteria. Due turisti danesi, il 19enne Dithlefsen Leif Jorgen da Silkeborg e il 20enne Paulsen Berge Rauhe da Herning mentre a bordo di un motoscooter si dirigevano alla volta di Bressanone, sono stati investiti in pieno in una curva da una «500», proveniente in senso inverso. Nell'urto, assai violento, il Dithlefsen Leif, che era alla guida della moto, è deceduto all'istante mentre il Paulsen Berge è stato ricoverato all'ospedale di Bressanone con la commozione cerebrale.

A tarda ora della notte da *Belluno* si apprende che la contessa Lorenza Avogadro degli Azzoni, nata Novi, residente a Padova, che viaggiava a bordo dell'auto condotta dal marito Azzo Avogadro degli Azzoni, di Venezia, è morta in seguito ad un incidente stradale verificatosi sulla statale del Grappa e Passo Rolle, fra Belluno e Feltre, in località Busche. Lo automobile, una «Ferrari Gran Turismo 2500», nell'abbordare una curva ha subito uno sbandamento sulla destra ed ha terminato la corsa urtando con la fiancata posteriore destra contro lo spigolo di un muretto. Dopo il violento urto la macchina ha compiuto un giro completo su se stessa e si è arrestata trasversalmente all'asse stradale.

I conti Avogadro degli Azzoni sono rimasti entrambi gravemente feriti ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale civile di Feltre, dove Lorenza Avogadro giunta in condizioni già disperate; è morta infatti poco dopo, nella stessa saletta del pronto soccorso. Al conte Avogadro degli Azzoni i medici hanno riscontrato contusione cranica, commozione cerebrale e ferite multiple al viso. La prognosi di guarigione è di 20 giorni, salvo complicazioni.

La ritenevano rapita

E' annegata in un canale la piccola Gianna Zavagno

Milano, 7

Gianna Zavagno, la piccola milanese di 6 anni scomparsa giovedì scorso a Fusina, presso Mestre, nella laguna veneta, è stata ritrovata morta. Il suo corpicino galleggiava nel canale Volpego a Oriano. Si è concluso così l'ultimo atto di una tragedia che ha avuto momenti atroci e che ha messo in allarme l'intero paese di Fusina. Nessuno voleva credere che la bimba fosse finita annegata in un canale. Gli stessi genitori, Antonio e Marina Zavagno, residenti a Milano, non volevano arrendersi alla tremenda evidenza. Così per tre giorni nel paese si è data la caccia agli ipotetici rapinatori di Gianna. Si è frugato in tutte le case, si è perquisito un intero «camping» di stranieri, si sono fermate centinaia di automobili, mentre ai carabinieri giungevano da ogni parte allarmanti segnalazioni.

C'era chi aveva visto una bimba fatta salire a forza su un'auto sportiva, chi aveva visto due giovanotti tenere fermo qualcosa in un'altra auto. E i carabinieri dovevano prendere atto di ogni segnalazione e tentare di chiarire gli episodi, senza tuttavia smettere di scandagliare i canali.

Ieri le ricerche sembravano, però, essere giunte a un punto morto. L'acqua della laguna non aveva restituito il corpo. Le segnalazioni degli abitanti della zona si rivelavano, a una a una frutto di una psicosi collettiva. Ieri sera, infine, la povera mamma della piccola Gianna, Marina Bincoletto Zavagno e la figlia Marisa di 16 anni hanno lasciato Fusina e sono rientrate a Milano.

Cavour e l'Incognita

LA RECENTE pubblicazione delle «Lettere d'amore» di Cavour a cura del Centro di studi cavouriani permette ormai di chiarire più di quanto non abbia potuto fare una quindicina d'anni or sono il pur diligentissimo Arturo Codignola la storia degli amori giovanili del futuro ministro con quella che egli, nel suo «Diario», chiama l'«Inconnue», la quale, come sappiamo da tempo, fu una gentildonna genovese nata Schiaffino e andata sposa nel 1826, appena diciannovenne, al marchese Stefano Giustiniani. Cavour conobbe Anna Giustiniani, che i familiari chiamavano Nina, a Genova nel 1830, quando era sottotenente del Genio e forse meditava già di dare le dimissioni, cosa che fece nel settembre dell'anno dopo. Aveva vent'anni, tre meno di Nina, ed era un ragazzo snello, biondo, con grandi occhi intelligenti e, già, quel sorriso vagamente ironico agli angoli della bocca che doveva poi accentuarsi a misura che egli si faceva più esperto della vita e degli uomini.

Cavour fu presentato nel salotto Giustiniani, uno dei più intellettuali e spregiudicati della città, ne divenne assiduo frequentatore e ben presto tra lui e la gentile padrona di casa si accese un tenero sentimento. Non è possibile dire sino a che punto si spingesse la relazione in questo primo tempo, ma certo si trattò di una cosa breve, perchè alla fine di settembre Cavour dovette tornare a Torino. E qui avvenne qualche cosa che non può non lasciare perplesso chi sappia ciò che accadde in seguito. Per qualche tempo vi fu tra Genova e Torino una scambio di lettere. Quelle di Cavour sono andate tutte perdute; ne possediamo invece cinque di Nina, brevi lettere scritte in francese nelle quali la scrivente si rivolge a Camillo chiamandolo «monsieur» e dandogli del voi, ma che sono egualmente tutte trepide di contenuto amore, e offrono confessioni come questa: «Addio, signore, qualche mese fa una vostra parola avrebbe impegnata tutta la mia vita», e gridi disperati come questo: «Ah, gettiamo un velo sul passato, affinchè io possa senza rimorso e senza vergogna rallegrarmi d'avere la vostra amicizia, ma non pensi a come l'ho ottenuta...». L'ultima lettera di Nina è del 19 gennaio 1833. Dopo questa data tra i due innamorati si fece un lungo silenzio.

Ecco, dunque, due giovani che si amano, che, tutto lo lascia supporre, sin dai primi tempi della loro relazione sono divenuti amanti, che sono ancora in preda alla passione, e tuttavia rinunciano a scriversi e troncano così l'unico filo che li tiene uniti... Qualcuno afferma che ciò dipese da un intervento della madre di Nina, Maddalena Corvetto, donna dura e intransigente, ma è spiegazione che non soddisfa, perchè, come vedremo tra poco, la Giustiniani quando era mossa dall'amore, era donna di notevole intraprendenza. Fu lei, infatti, a riprendere la corrispondenza interrotta. Nel giugno del 1834, diretta per ragioni di salute ai bagni di Vinadio, capitò a Torino col marito e di qui scrisse a Camillo che si trovava in campagna a Grinzane, questo biglietto: «Dovrò partire da Torino senza vedervi? Forse questa domanda vi parrà molto strana; prendo la responsabilità di farvela perchè mi addolorerebbe infinitamente perdere l'occasione di vedervi almeno per una volta, occasione che forse non si ripresenterà mai più. E dopo ciò che è accaduto non è forse necessario ch'io vi parli una volta? Non è troppo — mio Dio, non so ciò che scrivo. Metterete questo scarabocchio con gli altri. Addio, spero vedervi. Sono all'Hôtel Feder».

Non firmò, non ce n'era bisogno. Cavour, stupitissimo, riconobbe la scrittura. «Da quasi due anni» annotò nel suo Diario «non avevo più ricevuto notizie dell'Incognita... Nulla di quanto avevo raccolto sul suo conto poteva indurmi a credere ch'ella pensasse ancora seriamente a me. Conservavo di lei un tenero e penoso ricordo...». La verità è che l'amore del giovane Camillo si era notevolmente intepidito, tanto che egli aveva cominciato a corteggiare assiduamente la Clementina Guasco di Castelletto, una signora torinese ben nota per le sue avventure galanti. Ma dobbiamo pensare che il biglietto di Nina risvegliasse nell'animo suo i sentimenti d'un tempo e che dalle braci occhieggianti sotto la cenere ridivampasse a un tratto la fiamma della passione.

Camillo, infatti, si precipita a Torino, si presenta all'Hôtel Feder; la signora non c'è, è all'opera. Camillo corre a teatro, entra in platea durante un intervallo e subito la vede in palco, bionda, pallida, con nel volto le tracce di lunghe e crudeli sofferenze. E' lo stesso Cavour che così la descrive, e aggiunge ch'ella lo riconobbe subito e lo seguì con gli occhi mentre egli usciva dalla platea per salire da lei. «Mio Dio», continua, «quale fascino nel suo sguardo, quanta tenerezza e quanto amore...». Nel palco, dopo un po', rimasero soli. Ci fu un silenzio, poi: «Che cosa avete pensato di me?», chiese lei. «Che cosa ho pensato?», fu la risposta, «e potete chiedermelo? Avete sofferto molto?». «Se ho sofferto? Oh, sì, ho molto sofferto...». «Sono le sole parole che ricordo», scrive Cavour. «Un attimo dopo entrò il signor Giustiniani, e non ci siamo detti più nulla...».

Il giorno dopo andò a trovarla in albergo. Sulla porta incontrò il marito che usciva, ma non ci fece caso. Si trattenne tutto il pomeriggio con Nina e all'uscire annotò: «Tutto è detto: un'era nuova cominciò per noi da quella sera. Dopo quattro anni di lotte e di dolori, ciò che la sorte aveva destinato si compì...». I Giustiniani rimasero a Torino cinque giorni, e i due innamorati ebbero ogni giorno le loro ore di ebbrezza. Poi Nina partì per i bagni di Vinadio e appena arrivata scrisse: «Eccomi, lontana da te, ma serbandoti vivo nel mio pensiero...»; lettere lunghissime, appassionate, degne di figurare tra le più belle epistole d'amore che si conoscano. Cavour rispose, ma neanche queste sue lettere ci sono giunte. Ed ecco entrare in scena il marito.

Il marchese fu presto al corrente della relazione della moglie con Camillo e reagì in modo abbastanza singolare: non interrogò Nina, non le fece scenate di gelosia, non affrontò Cavour, nè, che si sappia, impedì ai due amanti di vedersi. Si limitò, ogni volta che gli riuscì, a intercettare le loro lettere; accumulò così documenti contro la moglie che più tardi gli servirono per denunciarne la cattiva condotta ai familiari e specialmente alla severissima madre; quanto alla propria passività dinanzi al tradimento, egli la giustificò, pare, asserendo che Nina non poteva essere considerata responsabile di ciò che faceva perchè la sua ragione era sconvolta.

Ciò equivaleva ad affermare che Nina era pazza. Ma Nina non era pazza, era soltanto innamorata senza rimedio e aveva messo in questo suo amore tutte le potenze dell'anima. Ella scriveva infatti al suo Camillo di essersi data a lui e di volerlo amare «à la vie et à la mort». Le sue lettere rivelano certo una esaltazione paurosa, ma è l'esaltazione dell'amore spinto sempre più in alto, in un'aria rarefatta nella quale gli esseri comuni non possono respirare; e, d'altronde, le sue lettere concedono molto posto al ragionamento. La Giustiniani, donna colta, intelligente, scrittrice di saggi letterari che furono lodati persino dall'incontentabile Tommaseo, la Giustiniani, dicevo, fu la prima a intuire che Cavour era promesso a grandi cose, e da Vinadio gli scriveva: «O Camillo, come potrei in coscienza importi il peso di una donna sempre malata e che probabilmente non guarirà mai? Come potrei permettere che un giovane come te, pieno di forza, di vita, di ingegno mi sacrifichi il suo avvenire, le sue speranze? E se un giorno il pentimento... tu non me lo lasceresti capire, hai troppa delicatezza; ma se io lo sospettassi? Quali tormenti potrebbero allora paragonarsi ai miei?...».

E Cavour? Cavour era convinto di amare Nina come Nina amava lui, ma, sia pure in buona fede, per ardore di gioventù, s'ingannava. La tragedia di questa storia sta proprio in ciò: che questo amore sul quale la incognita aveva puntata tutta la sua vita, era per Cavour soltanto un episodio. I due amanti si rividero ancora per qualche giorno a Vinadio donde i Giustiniani partirono alla fine di luglio; poi, in autunno, a Voltri dove Nina soggiornava nel vecchio castello della famiglia del marito. A quell'epoca Camillo era già imbarcato nell'avventura con la Guasco e, il 29 luglio 1834, scriveva nel suo Diario: «Sono un indegno, un infame, non trovo termini abbastanza forti per stigmatizzare la mia orribile condotta...». Un esame di coscienza di quasi due pagine che lo spinse, probabilmente, a confessar tutto a Nina, poichè questa, il 3 agosto, gli scriveva: «No, Camillo, io non so essere gelosa, e non perchè ti ami poco, ma perchè non posso dubitare di te... Fa tutto ciò che ti diverte. Nina non godrà mai di un sacrificio ispirato dal ricordo di lei. Amami soltanto più di tutte le altre figlie d'Eva, e poi, e poi... fa ciò che vuoi».

Frattanto il marchese Giustiniani, documenti alla mano, simile in tutto a un personaggio di Molière, aveva informato i genitori della moglie delle colpe di questa. Nina dovette lottare con la madre che le imponeva di rinunciare alla corrispondenza con Cavour, di strapparsi dal cuore l'immagine dell'amante. Ella resistette disperatamente, continuò a scrivere lettere su lettere (più di 150 in un anno) a Camillo. Nel frattempo questi viaggiava in Svizzera, in Francia, in Inghilterra... Quando seppe ch'era sulla via del ritorno, Nina risolvette di raggiungerlo, di rivederlo a qualunque costo. Alla fine di luglio, in piena canicola, mentre l'Italia era desolata dal colera, fuggì da Genova con una vecchia e fidata cameriera; ma ad Asti, dove venne fermata per la quarantena, fu raggiunta dalla cugina Teresa Suali che la convinse a tornare sui suoi passi. La sua resistenza era spezzata.

Ma ella continuò a scrivergli, nel suo Diario, in ogni pagina del quale torna il desiderio della morte, e la morte ella la cercò ripetutamente. Il primo tentativo di suicidio ebbe luogo alla fine d'agosto: Nina si avvelenò ma fu salvata dal pronto intervento di un amico che doveva essere un po' innamorato di lei, Lazzaro Rebizzo; il secondo la notte del 1.o gennaio 1838, e fu ancora salvata. Ma ella non rinunciò al suo fatale proponimento. Due anni dopo, nella notte tra il 23 e il 24 aprile del 1841, aprì per l'ultima volta il suo Diario per intrattenersi con l'amico lontano, forse dimentico. «Camillo», scrisse, «nel momento in cui traccio queste righe, c'è in me, incrollabile, la risoluzione di non vederti più. Tu le leggerai — lo spero — ma quando una barriera insormontabile si alzerà tra noi — quando io avrò ricevuta la grande iniziazione della tomba — quando forse (a questa idea mi senti fremere) ti avrò dimenticato».

Poi si gettò dalla finestra, ma questa era bassa ed ella non morì subito. Agonizzò per sei giorni invocando la fine... Era circondata dai suoi amici angosciati, ma la madre non venne a dirle addio. Non abbiamo nessun documento nè testimonianza che ci dica quale impressione la tragica fine di quella creatura che lo aveva tanto amato facesse su Cavour. Il breve cenno biografico che egli scrisse di lei in questa occasione è una fredda esercitazione di circostanza. Ma non pensò egli, mentre la scriveva, che l'Incognita aveva portato con sè, chiusa nella piccola mano, la sua gioventù?

Cesare Giardini

Un concerto di musiche inedite alla Triveneta d'Arte

Padova, 7

La XIV Biennale d'Arte Triveneta e il IV Concorso Internazionale del Bronzetto che si terranno nel mese di ottobre nella Sala della Regione di Padova, verranno solennemente inaugurale con la partecipazione di personalità del Governo, di autorità della regione, e di tutti gli artisti espositori.

Per conferire all'avvenimento il carattere di manifestazione d'arte nel senso più ampio della parola, è stato stabilito di affiancare alla cerimonia di apertura un grande concerto che sarà eseguito in serata al Teatro Verdi dall'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, diretta dal maestro Ettore Gracis. Saranno eseguite per la eccezionale occasione musiche in prima audizione dei compositori veneti: Malipiero, Pedrollo, Dalla Vecchia, Omizzolo, Bianchi e Zanon.

A giorni si raccoglierà la commissione incaricata di effettuare la selezione delle opere inviate alla Biennale dagli artisti veneti: saranno giudicate ben mille opere di pittura e scultura e le ammesse costituiranno, assieme a quelle degli artisti invitati — i quali hanno già dato la loro adesione nella quasi totalità — un panorama quant'altri mai ampio e dettagliato dell'arte veneta: da Nino Springolo a Juti Ravenna, da Remo Wolf a Gastone Breddo, da Cesare Mocchiutti a Carlo Dalla Zorza e a Bepi Santomaso, per fare soltanto qualcuno dei novanta nominativi che saranno presenti alla Mostra come invitati.

Tenendo al guinzaglio un coccodrillo, un celebre domatore si è divertito a fare una passeggiata per le vie di Copenaghen

OGNI SERA SI RECITA SHAKESPEARE

Nei parchi di New York musica e teatro gratis

Dovuta all'iniziativa di privati ed enti culturali la tradizione di questi spettacoli aperti a tutti

New York, agosto

C'è il modo a New York di passare piacevolmente le serate estive senza spendere un soldo. Basta non avere in antipatia la musica e il teatro o, comunque, non averne tanta da fuggire i luoghi, particolarmente deliziosi in questa stagione, in cui essi vengono offerti. Dall'inizio di luglio alla metà di settembre non c'è che la difficoltà della scelta. In Central Park, tutte le sere della settimana, eccetto il lunedì, si recita Shakespeare; sempre in Central Park quattro volte la settimana c'è concerto bandistico e nell'East River Park, tutti i martedì, suona un'orchestra sinfonica. A conti fatti non esiste sera in cui non si possa godere gratis o della buona musica o una rappresentazione teatrale. Il tutto dato all'aperto, sotto il tetto del cielo e in una cornice di verde. La tradizione di offrire ai cittadini queste serate senza chiedere loro neppure un centesimo, data da diversi anni e si deve all'iniziativa di privati e di associazioni culturali. Di Shakespeare, questa estate, sono in programma «Molto rumore per nulla», «Il sogno di una notte di mezza estate» e «Re Riccardo II». Le recite hanno luogo nel Wallman Memorial Skating Rink, una spaziosa pista di pattinaggio dove possono comodamente prendere posto un migliaio di spettatori. I cancelli vengono aperti alle 7.30 ma già due ore prima comincia a formarsi la fila tutto intorno ad essi. Central Park è la grande riserva di fresco di Manhattan, l'antitesi della cosiddetta giungla d'asfalto che è New York. Anche dover stare pazientemente in fila per qualche ora è piacevole in Central Park. Ci si può sedere sull'erbetta a leggere il giornale, a consumare una piccola cena a base di sandwiches e di salsicciotti che si possono acquistare direttamente sul posto e giocare con gli scoiattoli che sono numerosissimi. Poco distante, gli ospiti dello zoo, stanno terminando la loro giornata, gli orsi pian piano scendono dalle imprigionate rupi avviandosi verso l'entrata del loro speco, le buffe otarie compiono gli ultimi guizzi; di tanto in tanto tra il fogliame si articola lo sbadiglio di un leone o il verso di un pappagallo. Che pace! La voce degli animali non offende, serve ad allontanare ancor più la giungla d'asfalto, alla cui notturna fantasmagoria di luci fosforescenti si volgerà le spalle definitivamente come inizia lo spettacolo.

Nello stesso tempo in cui gli appassionati di Shakespeare stanno divertendosi agli scontri arguti e pungenti tra la focosa Beatrice, nipote del Governatore di Messina e il simpatico Benedik, gentiluomo padovano, o son presi nella magia di un sogno di una notte di mezza estate o si commuovono alla tragica vicenda del povero re Riccardo II, in altra parte del Parco alcune migliaia di persone ascoltano il concerto della Goldman Band. Questi concerti, che si ripetono ormai da quasi mezzo secolo, offrono l'occasione migliore per avere un'idea di quale enorme caleidoscopio di razze e di nazionalità sia New York. Si vedono i tedeschi, i magiari, gli italiani, i polacchi, gli irlandesi, i scandinavi, gli olandesi, gli spagnoli, si vedono i negri e i cinesi. Da ogni sezione di Manhattan, del Bronx, di Queens, di Brooklyn, da ogni parte della grande città accorrono queste genti per ascoltare la musica. Poveri e non poveri, colti e ignoranti, prendono posto sulle panche di legno della grande piazza contornata di alberi. Soltanto la musica è capace di tanto, può far stare assieme gente di così diversa cultura e origine e religione e colore, gente che solitamente vive ciascuna nella propria sezione: in Harlem i negri, gli ebrei nella parte bassa di Manhattan, gli italiani in Mott e Mulberry Street, i cinesi in Chinatown, i tedeschi, i céchi e gli ungheresi in Yorkville... La musica ha un linguaggio internazionale, la cui parola è un sollievo e una gioia per tutti; inoltre a questi concerti ciascuno ha l'opportunità di ascoltare, come dire, il proprio «dialetto» che può essere, ad esempio, la «Rapsodia cecoslovacca» di Jaromin Weinberg per i cecoslovacchi, la «Karelia suite» di Sibelius per i finlandesi, l'ouverture dell'«Italiana in Algeri» di Rossini per gli italiani, le «Danze dei Polovetsi» di Alexander Borodin per i polacchi. In un passaggio di fanfare, in un a solo di clarinetto o di tromba ognuno ritrova le musiche, le ballate, le melodie e il folclore della propria terra d'origine, ognuno sente così che lo spirito del proprio popolo non morirà mai finchè la sua musica è cantata e suonata. Ecco perchè a questi concerti è presente tutto il mondo che vive, che è venuto a vivere in America di sua volontà, ma spesso perchè non aveva scelta migliore.

«Serate sul fiume» s'intitola la serie di concerti che la Lena Symphony Orchestra esegue sulla riva del fiume East. Lena è una associazione il cui scopo è di fare del Lower East Side, che è la parte orientale della bassa Manhattan «un posto migliore dove vivere, lavorare, divertirsi e crescere i figli». Banche, unioni sindacali, chiese e grosse ditte commerciali della zona sono riuniti in questa associazione. I concerti hanno luogo in un anfiteatro costruito in un piccolo parco sulla riva del fiume. Beneficiano di queste serate specialmente gli abitanti della zona, che è una delle più «depresse» della città. Qui le case sono vecchie, nelle strade piene di traffico i bambini giocano a baseball, durante la notte ulula immancabilmente la sirena dei pompieri; è una zona di «slums» di botteghe polverose, di merci accatastate sui marciapiedi. E' tutto un quartiere che ha bisogno di essere demolito e infatti qua e là si vedono gli sbadiglianti vuoti delle demolizioni e s'alzano i nuovissimi edifici di abitazione. La musica sottrae ogni sera tanta gente dalle strade malsane e dall'angustia della finestra di casa. Tanti che non erano mai stati a un concerto si avvicinano così a Mozart, a Beethoven, a Vivaldi, a Gershwin... e anche i bambini stanno quieti, si divertono, perchè dove la musica non riesce a tenerli interessati ci sono gli alberi imbandierati delle navi, i rimorchiatori che passano sul fiume, ci sono le luci delle navi in cantiere, quelle della costa di Brooklyn e dei ponti che corrono su l'uno e l'altro lato cingendo l'anfiteatro entro due diademi tempestati di gemme... e per tutti ci sono il fresco degli alberi e la brezza del fiume.

Tra musica e teatro in Central Park e sulla riva del fiume East, circa 7000 cittadini di New York hanno quindi il modo di trascorrere in letizia una serata senza sborsare un centesimo. Si spende invece qualcosa al Lewinhson Stadium, ma quale appassionato della musica e del canto può mancare d'andarci almeno una sera, quando sa bene che quella è l'unica occasione di ascoltare le migliori orchestre e i più celebrati solisti. Questi concerti sono organizzati infatti per la gioia di coloro, e sono tanti, che difficilmente potrebbero permettersi il biglietto al Carnegie Hall o al Metropolitan, dove appunto durante l'inverno quelle orchestre e quei solisti si producono.

Il merito di aver reso accessibile alla gran massa dei cittadini quanto di meglio può offrire il mondo della musica è della signora Guggenheimer. Questa signora, oggi ottantenne, che tutti i frequentatori dello Lewinhson Stadium chiamano «Minnie», fu l'ideatrice dei concerti, il primo dei quali si svolse nel giugno del 1918. I concerti al Lewinhson Stadium sono la vita di «Minnie», una vita, come essa ama dire, che da 43 anni ha nell'estate la stagione più bella, la più piena e interessante, la più ricca di alti e bassi, intendendo con ciò i successi e i temporali che costrinsero a sospendere gli spettacoli. Minnie odia una cosa sola, la pioggia d'estate. Ma ci fu una notte, essa racconta, in cui anche la pioggia fu sconfitta. Fu quella la notte più memorabile della sua vita. Successe l'estate del 1942.

Il giorno prima del concerto un violento acquazzone aveva scoperchiato la cupola del palcoscenico. Jascha Heifetz, che era il solista, accettò di suonare su un palco improvvisato e senza alcuna copertura. Egli era nel bel mezzo del concerto per violino di Brahms quando la pioggia riprese a cadere. Come fu arrivato alla fine del movimento Heifetz fece per abbandonare il palco, ma accortosi che nessuno del pubblico s'era mosso dal proprio posto, riprese il suo prezioso strumento e annunciò: «Se potete restare voi, lo posso anch'io». Così, sotto la pioggia egli portò a termine il suo concerto. Le belle estati di Minnie, come per migliaia di innamorati della musica e del canto, hanno un nome. Si chiamano Jascha Heifetz, Lily Pons, Rise Stevens, Roberta Peters, Lucia Albanese... Grace Moore, che fu la prima a ricantare l'aria «Un bel dì vedremo» dalla «Madame Butterfly», dopo che causa la guerra non si cantava più da tanti anni. «Grazie Signore», disse quella sera del 10 agosto 1945, Grace Moore, rivolta al pubblico, «grazie per averci concesso di cantare ancora questa musica meravigliosa».

Anche questa estate non mancherà di offrire a Minnie e al suo pubblico affezionato tante belle soddisfazioni, perchè è la estate del violinista Michael Rabin, del pianista Moiseiwitsch, del baritono Richard Torigi, è l'estate del grande Louis Armstrong. Poche stelle del firmamento musicale sono mancate alle estati di Minnie, tra queste però forse la più fulgida di tutte, Caruso. Oh, ci sarebbe stata sicuramente anche un'estate con questo nome nella vita della gentile signora se il grande tenore italiano, che le fu buon amico e solo per lei cantò tante volte l'aria «La donna è mobile», non fosse morto così prematuramente, quando la creatura di Minnie, cioè i suoi concerti allo Stadium, stava appena muovendo i suoi primi passi.

Mario Albertazzi

LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA: RICORDI DI UNO CHE C'ERA

Giustiziate illegalmente dai rossi migliaia di persone nella sola Madrid

«Cancelliamo dalla mente il pensiero che i nostri nemici hanno figli, mogli e madri» Ma le stragi che vennero compiute dai bianchi non furono meno tremende ed esecrabili

Era scomparsa la borghesia. La stessa classe media non si sapeva più dove fosse. Non c'era per le strade una donna ben vestita, quel prodotto della civiltà, del gusto, della cavalleria maschile e dell'egoismo che si chiama una signora. Non c'erano più «signore»; solo donne in combinazione da meccanico, che partecipavano alle perlustrazioni, e facevano guardia agli edifici; e quando erano ferme, in piedi, si appoggiavano con le due mani sul fucile, goffamente, come su un badile. Rarissimi gli uomini che conservassero la cravatta; i pochi professionisti, impiegati o bottegai che, perchè repubblicani o perchè più franchi, si azzardassero a scendere in strada, andavano generalmente in tuta o senza giacca.

Feroci misure

Difficilmente la tavolozza di uno scrittore potrebbe offrire colori abbastanza cupi per ritrarre quella vita pervasa da un senso di tragedia, che rimarrà impressa in tutti quanti li hanno vissuti i primi tempi della Spagna rossa. Grande e terribile cosa è un popolo in armi. E i popolani, quando si mettono a esercitare direttamente il comando, sono meticolosi, burocratici, arcigni più dei militari e dei funzionari; i quali, avendo l'abitudine a quei compiti, li esercitano con una dose di scetticismo e di bonarietà. C'era in quella popolazione operaia che s'era impadronita del potere una coscienza di forza ridestata, un fervore di fede; c'era un ingenuo ardore che ispirava rispetto; ed essi stessi si compiacevano di dare una tinta fosca a ciò che facevano, credendo che solo così le loro cose apparissero serie. C'era un gusto della durezza ostentata, e non voglio dire di certo che essa fosse apparente; c'era la ricerca dei grandi effetti del cupo e dell'orrido sulle coscienze popolari e sulle numerose coscienze incerte. Ho già raccontato la faccenda delle finestre illuminate per tutta la notte, dello spogliarsi e dell'andar a letto in pubblico; delle radio aperte a tutto volume, affinchè non si sospettasse l'ascolto di stazioni «bianche». L'obbligo delle radio aperte cessò quasi subito, quello delle finestre sfavillanti durò un po' di più; poi si attenuò in seguito a qualche critica prudente apparsa nei giornali dell'estremismo che erano, ben s'intende, i soli a uscire, poichè i rossi si erano impadroniti la prima sera degli impianti dei giornali di destra e di centro, i quali ora parlavano un linguaggio di estrema sinistra, irruente e sanguinario, sotto le antiche venerabili testate rimaste immutate, sicchè il contrasto, e il cambiamento, davano il capogiro.

Questo stato di cose durò per i tre anni di guerra; e il terrore durò per molti mesi, forse per un anno e più, e non si mitigò se non per la scomparsa progressiva dell'avversario. E per molti mesi durarono le incessanti perquisizioni personali e domiciliari, e i prelevamenti notturni, verso l'alba, di uomini che erano strappati al letto coniugale, perchè militanti in partiti avversi, o per la vaga denunzia d'un vicino, d'un portinaio, o perchè si era trovato in casa loro un oggetto religioso, una bandiera monarchica. E per molti mesi, per molto tempo, non so quanto, durarono le fucilazioni.

Nel grattacielo della Telefonica, al centro della Gran Via, una cinquantina di giornalisti di tutti i paesi del mondo, arrivati lì da casa dopo una serie di avvilenti perquisizioni, aspettavano per ore e ore le stentate comunicazioni coi paesi felici e ignari. La sala degli apparecchi al tredicesimo piano era l'oasi internazionale dove ci si trovava fra noi, dove si poteva perfino confidarsi con un collega. Usciti di lì, alle tre, alle quattro del mattino, o più tardi ancora, cominciava il disastroso viaggio verso casa. Non c'erano veicoli pubblici di alcun genere. Barcollanti di stanchezza, eravamo fermati a ogni cantonata per il palpamento personale, con le solite pistole appoggiate sulle tempie e sulla pancia; le tessere personali erano girate e rigirate dai militi rossi, talvolta analfabeti; il che non sempre era un male. Nella mia tessera, rilasciata dal ministero degli esteri spagnolo, era indicata la mia qualità di corrispondente della «Stampa de Turin» e della «Agence Radio» di Parigi. Quella parola «Parigi» mi fu del tutto provvidenziale; Torino era un po' meno conosciuta. Ma a proposito di quel malcapitato «Turin» me ne capitò una bella, che voglio raccontare. Due anni prima c'era stato, in un oscuro villaggio delle Asturie, a Turòn, un eccidio di «Fratelli della dottrina cristiana», che lì tenevano una scuola: una ventina di persone, per la maggior parte seminaristi e frati, vennero uccisi selvaggiamente da operai anarchici delle miniere. Accadde che le guardie rosse che mi perquisivano leggessero «Turòn» invece di «Turìn», e credendo che in quel villaggio potesse addirittura esistere un grande quotidiano mi guardarono come un campione del vero ed eroico giornalismo anarchico.

Momenti drammatici

Purtroppo c'erano pattuglie più istruite; ne ricordo una che, non contenta di esaminare il cartoncino, mi interrogò sulla mia nazionalità. Risposi: «Italiano». Come sorpreso, l'uomo mi guardò in viso. Abbassò lo sguardo e sussurrò: «Stia in gamba per quest'altra pattuglia. Vada liscio». Proseguii con passo spedito, e giunto davanti alla successiva pattuglia mostrai la tessera un po' da lontano, con aria molto sicura, cosa che di solito non facevo, perchè non consigliabile. Mi avevano visto palpare dalla pattuglia precedente, e non insistettero. Quella notte più di sempre, arrivato nella casa dove dormivo solo mi buttai in ginocchio e ringraziai Dio con una gratitudine impetuosa per quell'altro giorno di vita concessomi. Un'altra notte, avendo voluto provare una stretta e lunga strada che tagliava un quartiere popolare, abbreviando un po' il percorso abituale, mi imbattei in una colonna anarchica armata fino ai denti, pugnali, pistole, fucili a tracolla, che riempiva quel budello di un chilometro da parete a parete; per non rasentare i muri, cosa estremamente imprudente, fendei la colonna nel bel mezzo con apparente sicurezza e con passo più fermo di quel che fossero le gambe, e l'attraversai senza inconvenienti. La perquisizione si ripeteva dieci, venti volte prima di arrivare, sfiniti, a casa. Le pattuglie che si davano il cambio — e che ogni giorno erano diverse — si passavano le frasi di riconoscimento, mormorate nel silenzio spettrale. Ho già detto che i rossi si compiacevano di quelle tetraggini, che non erano solo apparenti. «Preparaos a morir, sacrestanos»: «Sacrestani, preparatevi a morire», diceva una di quelle parole d'ordine che un collega francese colse al volo.

Eravamo al corrente della strage quotidiana di cattolici, di falangisti, di monarchici, di militari a riposo (inutile parlare dei preti, che furono si può dire massacrati tutti senza eccezione; solo si salvarono quelli che riuscirono, travestiti, a passare le linee, impresa non facile), prelevati a domicilio dalle sinistre pattuglie le quali, in camion, andavano a cercare notte per notte le persone di cui avevano i nomi grazie a denunce o in base alle liste degli iscritti ai partiti di destra e di centro sequestrate nelle rispettive sedi.

Debbo fare un cenno particolare degli ufficiali in ritiro, categoria che fu oggetto di una persecuzione accanita. La Repubblica aveva fatto qualche anno prima la riforma dello esercito, offrendo a tutti gli ufficiali che lo desiderassero, vecchi o giovani, una pensione pari all'ultimo stipendio purchè si ritirassero volontariamente, in modo da sfollare i pletorici ranghi e soprattutto da allontanare in modo pacifico una quantità di elementi monarchici. Fu una riforma intelligente, concepita da quel Manuel Azaña che peccò talvolta di durezza e di settarismo, ma fu senza dubbio fra i migliori uomini della Repubblica, capo del partito di azione repubblicana, vagamente somigliante al nostro futuro partito d'azione; e fu tanto ingiusta quanto comprensibile l'opposizione che la riforma suscitò nei partiti di destra e nello stesso esercito, i cui capi monarchici capivano benissimo a che cosa si mirava. Purtroppo le liste degli ufficiali dimissionari, ritrovate dai terroristi rossi in quelle orrende giornate, furono una guida infallibile per avviare migliaia di loro ai fossati della Casa de Campo. Avverto subito, e lo dirò meglio in un prossimo articolo, che anche i «bianchi» commisero tremende stragi, degne, è superfluo dirlo, di condanna e di esecrazione; e in certo senso, più biasimevoli e scandalose, perchè commesse in nome di Dio, e sotto gli ordini di ufficiali in guanti bianchi, di persone che si presentavano in società come gentiluomini, e non dai rozzi manovali d'improvviso affrancati ed esaltati che scambiavano Turin con Turòn.

Un giorno assistetti a una scena rapidissima e crudele che mi agghiacciò e che ricordo con tormento e con vergogna. Camminavano nella centrale calle de la Montera, parecchi metri davanti a me, due militi rossi in tuta, con fucili e pistole come al solito. Un uomo in abiti borghesi veniva in senso contrario e s'incrociò coi due, uno dei quali esclamò: «Toh, il mio parroco!». D'improvviso, più con cenni imperiosi che con parole, quel tratto di strada fu fatto sgomberare, fummo tutti cacciati indietro, allontanati, non vedemmo più niente mentre i due difensori della Repubblica rossa, spingevano il povero parroco travestito dentro un portone, dentro un cortile... Quel che sarà successo dopo è troppo facile immaginarlo. Tutta la scena si svolse in modo fulmineo; nessuno ebbe il tempo di reagire in quegli attimi atroci, di riflettere, di escogitare qualche cosa; pochi o nessuno, se quel tempo ci fosse stato, avrebbero osato gettarsi a una morte inutile. Ma mai come quando rievoco quell'episodio mi rammarico che ci sia una sola vita su questa terra, che non si possa ricominciare daccapo, correre dietro a quell'uomo, andare con lui nel portone, come non seppi fare.

Innumerevoli vittime

Quanti erano i morti ogni giorno, nella fredda e orribile guerra all'interno, che consisteva nella strage di vittime indifese? Centocinquanta o duecento nella sola Madrid, secondo le notizie che ci arrivavano, altrettanti a Barcellona, altri ancora in ogni città grande o piccola... Così si diceva, e non era leggenda o vociferazione, poichè le vittime dette di destra (fra le quali erano numerosi repubblicani, non abbastanza estremisti per gli estremisti) ascendevano ormai, a Madrid, a molte migliaia. In agosto, dopo poco più di un mese di guerra civile, il ministro degli interni rosso, Galarza (un repubblicano di sinistra), chiamò i giornalisti per dir loro che essendo state giustiziate illegalmente ventimila persone nella sola Madrid, di cui quindicimila identificate e cinquemila no, egli non poteva tollerare ancora quella situazione, della quale non accettava la responsabilità, e pertanto aveva dato ordini severi (un po' ingenui), raccomandando fra l'altro agli inquilini di non aprire a sconosciuti durante le ore notturne. Frattanto l'organo di Largo Caballero, «Claridad» (socialista tendente al comunismo), scriveva (24 luglio 1936):

«Non deve rimanere un solo nemico nella nostra retroguardia. Bisogna paralizzare l'azione di tutti quelli che rimangono nascosti. Noi abbiamo figli, compagne e madri. Gli insorti non hanno pensato a ciò. Cancelliamo dunque anche noi dalla nostra mente il pensiero che essi hanno figli, compagne e madri. Questa è la guerra civile».

La moglie del capo del governo rosso, signora Giral, che si trovava in villeggiatura a San Rafael, nella Sierra, fuggì vedendo arrivare i militi rossi. Dell'elenco dei trucidati, come potè formarsi più tardi, noi non avevamo che briciole; le notizie del terrore ci giungevano a frammenti; sapevamo soltanto che le cosiddette «escadrillas del amanecer», come si erano battezzate da sè per quel gusto del tetro, cioè le «ronde dell'alba», che andavano a strappare ogni notte dal caldo seno della famiglia, sotto gli occhi della moglie e dei figli, le vittime predestinate, avevano fatto della Casa de Campo, il grande parco regio attiguo al Palazzo Reale, alla periferia della città, il teatro delle loro criminali soppressioni di inermi. In generale non si svolgevano processi. Un certo numero di detenuti era stato tuttavia raccolto nel palazzo dello antico «Circulo de Bellas Artes», al quale gli stessi rossi avevano dato il nome di «Ceka», dove esisteva un tribunale rivoluzionario, con annesse prigioni clandestine. Un notevole gruppo di detenuti politici, fra i quali l'ex presidente del consiglio liberale Melquiades Alvarez, fu assassinato nella prigione modello da un gruppo di militi rossi. Millecinquecento ufficiali in ritiro furono chiamati al ministero della guerra con un ingannevole avviso di pagamento di pensioni arretrate, arrestati, trasferiti alla prigione e quivi massacrati a colpi di mitragliatrice. La lista delle violenze contro spagnoli e contro stranieri sarebbe interminabile. L'incaricato d'affari del Belgio, barone di Borchgrave, fu assassinato. La stessa Legazione del Messico, paese simpatizzante coi rossi il cui rappresentante tuttavia s'era fatto un punto d'onore di proteggere la vita di coloro che prendevano asilo nella sua sede, venne assalita dalle milizie rosse.

Riccardo Forte

Silvana Mangano è partita con la madre per Nizza dove trascorrerà un periodo di riposo. Com'è noto pochi giorno fa l'attrice ha perso il padre che si è spento in una clinica parigina

CRONACA DELLA CITTA'

CRESCE UNA DELLE DUE AMMIRAGLIE DELLA FLOTTA

NASCITA DI UN COLOSSO SUGLI SCALI DEL SAN MARCO

Avrà un dislocamento superiore alle 44 mila tonnellate Pronta alla fase esecutiva tutta la parte dell'allestimento

Al Cantiere San Marco sta nascendo una delle due nuove navi ammiraglie della flotta nazionale per passeggeri: un colosso che supererà le 44 mila tonnellate di stazza lorda. Siamo ancora nella fase della gestazione, e il lavoro di tanti uomini quasi scompare, ha un suo ritmo segreto; il profano null'altro vede che l'accumularsi sistematico di strutture d'acciaio di varia dimensione e d'una fisonomia incerta. In realtà, sono le battute iniziali di una ciclopica realizzazione; perchè la nave che dovrà sorgere, potrebbe paragonarsi a una città nuova, autonoma in ogni suo servizio, e in grado di assicurare, a qualche migliaio di persone, tutte le comodità e le raffinatezze della vita moderna; e in realtà si tratta di una vera e propria metropoli navigante. Al momento attuale, le gru depositano sullo scalo blocchi di acciaio di varia foggia, ciascuno dei quali rappresenta una parte di quella che sarà la nave, ed è stato studiato, calcolato, disegnato, forgiato a seconda della sua funzione; come gli elementi di un ciclopico *meccano* destinato a dare pezzo su pezzo, il colosso di domani. Sinora, sono state allineate oltre 1200 tonnellate sullo scalo; altre duemila e più sono in prefabbricazione. Perchè anche per le navi, come per i moderni edifici in cemento, molti degli elementi vengono prefabbricati. Risparmio di tempo, una maggiore dinamica costruttiva, una perfezione esemplare dell'insieme.

(«Giornalfoto»)

Lo scalo dove si allineano le strutture di acciaio destinate a dare corpo al doppio fondo, alle «casse» in genere e al fasciame di quella che sarà la nuova ammiraglia italiana, è lo stesso dove già, in altri anni, venne costruito il «Conte di Savoia»; che fu, come tutti ricordano, un grande vanto dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e della marineria italiana; una possente turbonave, di alta velocità, e in un certo senso rivoluzionaria per le sue infinite innovazioni tecniche, e un ammiratissimo capolavoro per quanto riguardava il suo arredamento interno. Su quello stesso scalo del San Marco, si sta eregendo lo scafo della possente nuova unità destinata al traffico passeggeri fra il Mediterraneo e il Nord America.

Per la nuovissima nave, così impegnativa per tante ragioni, data la sua mole e il suo alto livello, il progetto definitivo è già completamente elaborato: nei piani tecnici; la nave esiste già, perfetta. Quando una commessa del genere arriva al cantiere, il primo a mettersi in azione è il suo complesso cervello; ossia la centrale tecnica, quella che provvede a ogni cosa, la studia e la risolve sulla carta prima che le maestranze siano chiamate a operare. Si può dire che l'intero complesso cantieristico è in azione per predisporre, con un'arte perfetta, la successione dei lavori.

Le esigenze moderne richiedono che il lavoro proceda con un suo ritmo preciso, senza pause o soluzione di continuità; e va detto che, per quanto riguarda la nuova ammiraglia, gli infiniti e importantissimi problemi legati all'esecuzione materiale, sono già tutti risolti. Vi è, tra l'altro, l'esigenza fondamentale del fare il meglio possibile nel minor tempo; e si sa quanta importanza ha la dinamica d'esecuzione, per un'impresa cantieristica. Ma i nostri cantieri vanno anche famosi per la tempestività della consegna; nemmeno in questo sono secondi a nessuno.

Così, tutta la parte dell'allestimento della nave, è ormai pronta alla fase esecutiva; si definiscono ora i tipi di materiali, le caratteristiche di talune opere. Sono state già definite presso fonderie nazionali [illegible] tonnellate, la fusione e i fucinati del timone, che peserà 85 tonnellate, e le fusioni dei bracci portaelica, del peso di 90 tonnellate, nonchè quelli dell'agugliotto unico del timone, del peso di 9 tonnellate. Basterà dire che il peso di nove tonnellate dell'agugliotto unico del timone, costituisce da solo un'eccezionalità in materia.

Sono anche state ormai studiate le cabine campione, e attualmente sono all'esame presso le società armatrici, pure e soprattutto per la definizione dei materiali da impiegare. Le cabine dovranno corrispondere al Metodo [illegible] delle norme contenute nella Convenzione internazionale di Londra del 1960.

I numerosi saloni della nuova ammiraglia saranno assegnati ad architetti e artisti di chiara fama, esperti nell'arredamento navale, in grado di dare alla nave un'impronta di altissima classe, sia per razionalità di ambienti, come per raffinatezza di tono. E' prassi comune di tutti i grandi cantieri mondiali di assegnare molti lavori dell'arredamento a ditte esterne specializzate che vivono nell'orbita stessa dei cantieri, e in grado di assolvere il compito loro affidato, in quanto agiscono in perfetta sintonia con tecnici e maestranze del cantiere.

Il San Marco è dunque in piena mobilitazione per dare alla Marina mercantile un'altra unità che sia degna della sua fama secolare; e non va dimenticato che, mentre ferve il lavoro per l'ammiraglia, è in atto nel medesimo cantiere una impegnativa opera per l'ampliamento dell'area.

E' attualmente in costruzione una diga prospiciente il cantiere, lunga 170 metri, la cui commessa è stata affidata dai CRDA a un'impresa della città. La diga, che va dal molo di allestimento alla radice dello scalo numero 2, sul quale si sta appunto costruendo il nuovo transatlantico, sarà approntata verso la metà dell'anno prossimo.

Drappelle al «Nembo» con suggestiva cerimonia

Il 23 agosto la manifestazione in piazza Unità

Le glorie del 183.mo reggimento «Nembo», inquadrato nella divisione «Folgore», saranno ricordate nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo la sera del 23 agosto nella nostra città, promossa dalla locale sezione dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. L'iniziativa vuole rendere omaggio al reggimento in occasione del 20.mo anniversario della costituzione della specialità paracadutisti, entrata in azione nel 1941. Agli ufficiali del «Nembo» sei gentili madrine di Trieste offriranno altrettante drappelle, che saranno agganciate alle trombe del reggimento.

Il programma della manifestazione è stato reso noto ieri sera dal comandante del «Nembo», col. Paolo Budua, un triestino che ha il paracadutismo nel sangue e assolve con entusiasmo le sue mansioni in una formazione composta dagli arditi dell'aria. Il col. Budua era assistito dal ten. col. Sesia, comandante del battaglione di stanza a Gradisca, dal magg. Anderlini, del Comando Presidio, dal presidente della sezione di Trieste dell'Associazione paracadutisti, Vittorio Busetti, dal segretario [illegible] Facchinetti e da altri ufficiali e dirigenti, fra i quali il cav. Novi Ussai, in rappresentanza del Comune.

La cerimonia della consegna delle drappelle avrà luogo alle ore 19 in piazza Unità d'Italia. Alle 17.30 una compagnia della «Nembo» renderà omaggio ai Caduti, deponendo a San Giusto una corona di alloro dinanzi al monumento che li ricorda.

Dopo il rito, preceduta dalla banda, la compagnia sfilerà per le vie cittadine fino a raggiungere la piazza, dove avrà luogo la cerimonia principale. Pochi minuti prima delle 19 in piazza Unità d'Italia si schiererà un battaglione di formazione del «Nembo», con bandiera e banda. I reparti saranno passati in rassegna dalle maggiori autorità. Successivamente il comandante del reggimento col. Budua illustrerà ai soldati schierati il significato della cerimonia; parleranno quindi il presidente dell'Associazione paracadutisti, promotrice della consegna, e il Sindaco di Trieste.

Terminati i brevi discorsi, le sei madrine accompagnate dagli ufficiali del reggimento recheranno le drappelle per la benedizione, dopo di che le insegne saranno agganciate alle trombe. Al termine di questo ultimo atto le trombe eseguiranno la marcia del reggimento con l'accompagnamento dell'intera banda. Da ultimo saranno resi gli onori [illegible] e infine avrà luogo la sfilata.

In occasione della presenza a Trieste dei reparti del 183.o reggimento «Nembo», il Sindaco offrirà quindi un ricevimento in Municipio, al quale interverranno la madrine, le autorità militari e quelle civili presenti alla cerimonia. Alle 22, presso il Circolo ufficiali di Cervignano, il «Nembo» offrirà a sua volta un ricevimento in onore delle madrine e della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia.

CONFERENZA STAMPA DELL'AVV. MORGERA

Collaborazione di tutti per il rinnovo dell'Ospedale

Illustrato il meccanismo dei finanziamenti Sull'altipiano il complesso per gli anziani

Uno dei più importanti problemi cittadini, lo sfollamento dell'Ospedale maggiore e il miglioramento dei servizi sanitari generali è stato oggetto di una conferenza stampa tenuta ieri dal presidente della commissione amministratrice degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, presenti anche numerosi amministratori dell'ente.

L'avv. Morgera ha voluto illustrare in forma ufficiale il progetto di ampliamento dello ospedale di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, ed in particolare ha posto l'accento sull'interesse che questi problemi suscitano nella popolazione, «chè, ha detto, purtroppo, dell'ospedale abbiamo bisogno un po' tutti», ed ha auspicato un maggiore contatto fra amministratori e popolazione proprio attraverso la stampa: «Siamo pronti, ha detto, ad esaminare suggerimenti, proposte, consigli». E da questi maggiori contatti ha espresso il desiderio di trovare anche aiuti sostanziali, citando come esempio il caso del conte Segrè-Sartorio, che ha lasciato all'ospedale 500 milioni.

Il progetto di ampliamento dell'ospedale e della conseguente eliminazione dell'impietosa passeggiata lungo i corridoi pieni di degenti è noto nei suoi termini essenziali. Si tratta di demolire [illegible] un nuovo edificio di 400 posti-letto, destinato ad accogliere due divisioni di geriatria per complessivi 200 posti-letto e due altre divisioni specialistiche, mentre separato da quello attuale dovrebbe essere realizzato un piccolo padiglione per l'accoglimento dei pazienti colpiti da malattie infettive, per un totale di circa 70 posti-letto.

Nei padiglioni nuovi, ha detto l'avv. Morgera, sarà possibile ricavare un numero di posti corrispondente a quello sistemato ora nei corridoi, e al tempo stesso si consentirà l'avvio al rammodernamento totale dell'Ospedale maggiore, che dovrebbe essere ristrutturato secondo criteri più moderni. E' prevista la costruzione di numerosi ascensori e montacarichi [illegible] il rinnovo degli anelli di distribuzione dell'acqua calda e fredda ed altre opere, per una spesa complessiva di 895 milioni. Un miliardo 350 milioni costerebbe invece la costruzione dei nuovi reparti nel comprensorio della Maddalena.

Successivamente, precisando i programmi nella risposta a vari quesiti, l'avv. Morgera ha affermato che la commissione amministratrice degli Ospedali Riuniti cercherà di realizzare le opere progettate con finanziamenti misti (mutui e stanziamenti diretti) da ottenere da parte del Ministero della Sanità, ed in proposito sono state già interessate le locali autorità di governo. Per avviare i lavori gli amministratori hanno comunque intenzione di prelevare parte del lascito Segrè-Sartorio.

Quanto al contrasto fra il progetto elaborato dalla commissione amministratrice ed il nuovo piano regolatore generale della città, che prevede la destinazione di una zona per gli impianti ospedalieri sull'altopiano, l'avv. Morgera ha affermato che il problema va risolto interpretando le direttrici del piano regolatore nel senso che sull'altopiano dovrebbe sorgere un complesso ospedaliero per la degenza degli anziani. I lavori per la ristrutturazione dell'ospedale dovrebbero essere completati in un ciclo di 4-5 anni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.7, minima 20.4; umidità 62 per cento; pressione mb. 1012.3 in lieve aumento; temperatura del mare 24.1; vento km. 5, da O-NO.

Oggi: San Ciriaco. Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 2.11, tramonta alle 17.32.

Maree - OGGI: alta alle 8.50, cm. 35 e alle 19.40, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 14.02, cm. 10 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.20, cm. 20 sotto il l. m.

Turno settimanale delle farmacie: [illegible] via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; [illegible] 4; Prendini [illegible] Miani, Barcola: Nicol, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 16.30: «Generale»: 1 meccanico navale di prima classe, a compartecipazione.

NEL SEGNO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

OSSIGENO A TRIESTE DALLA POLITICA DEI TRASPORTI

Il secondo corso internazionale di studi all'Università dal 21 agosto Alla Camera di Commercio la riunione della Commissione CEE

L'Università degli studi di Trieste rende noto che il Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nell'Integrazione Economica Europea, che ha avuto luogo per la prima volta nel nostro Ateneo lo scorso anno, terrà il secondo anno accademico dal 21 corrente al 9 settembre p. v. Lo scorso anno il corso fu seguito da 85 uditori italiani e stranieri, quasi tutti laureati, funzionari ed operatori nel campo dei trasporti o in altri collegati con questo, ai quali furono fatti in tre settimane 53 ore di lezione e 25 di seminari con numerose visite tecniche, da 30 docenti provenienti da Italia, Francia, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Svizzera ed Austria che erano professori universitari, alti funzionari delle organizzazioni europee, dirigenti di amministrazioni pubbliche, grandi imprese ed associazioni professionali in quel campo.

L'importanza dell'iniziativa, che era la prima nel suo genere, fu messa in rilievo dal fatto che il Corso venne inaugurato dall'Ambasciatore Lambert Schauss, presidente della Commissione generale dei trasporti nella Comunità Economica europea, e chiuso dal senatore Giuseppe Caron, vicepresidente della medesima CEE; e fu dimostrato dalla raccolta delle lezioni che, a giudizio dei competenti, costituirono un contributo positivo e originale alla conoscenza scientifica e pratica dei problemi inerenti alla sistemazione dei trasporti nel processo di integrazione della economia europea.

Mentre allora furono trattati i trasporti terrestri per ferrovia, strade ordinarie e navigazione interna, il secondo Corso sarà dedicato a quelli marittimi, aerei e per oleodotto.

Come nel precedente Corso, nel secondo saranno esaminati in concreto i problemi e le esperienze di questi altri settori dei trasporti, circa le infrastrutture, gli esercizi, i materiali, sempre con riferimento ad un armonico sviluppo nel processo integrativo fra i Paesi appartenenti alla CEE o ad essi interessati di fatto. E siccome nel trattato di Roma, istitutivo della CEE, la sistemazione dei trasporti marittimi ed aerei è stata proposta cronologicamente a quella dei terrestri, il Corso viene ad assumere una particolare importanza perchè porrà in rilievo come ormai sia maturo il tempo di prendere in esame questi altri mezzi di trasporto, e concorrerà ad elaborare i criteri di tale sistemazione.

Il Corso — come detto — si svolgerà dal 21 agosto al 9 settembre. L'inaugurazione sarà tenuta dall'Ambasciatore Schauss e la chiusura dal dott. Giuseppe Renzetti, direttore della Commissione dei trasporti nella CEE. Hanno dato la loro adesione 11 docenti italiani e 16 stranieri, i quali terranno 51 lezioni con seminari e visite. Fra i primi uditori iscritti si contano già più di 30 stranieri.

Ma un'altra importante riunione si preannuncia per i prossimi giorni nella nostra città. Alla Camera di commercio si riunirà il 21 agosto la commissione trasporti dell'Unione Camere di commercio dei paesi aderenti alla Comunità economica europea.

Il fatto che la commissione trasporti delle Camere di commercio dei paesi aderenti alla CEE si riunisce a Trieste acquista per la nostra città particolare significato soprattutto in relazione al ruolo di primaria importanza che l'emporio triestino dovrebbe essere chiamato a svolgere con l'abbattimento delle barriere doganali fra i paesi dell'Europa occidentale. E di fondamentale interesse per la vita stessa del porto di Trieste è la strutturazione della politica dei trasporti nella CEE, soprattutto in relazione al sistema autostradale, alle tariffe ferroviarie ed ai costi delle prestazioni portuali degli scali tedeschi.

Nella riunione che si terrà a Trieste la commissione dovrà esaminare le direttive generali della politica dei trasporti, e la scelta di Trieste a sede di queste fondamentali discussioni vuol essere anche di buon auspicio per l'assegnazione alla nostra città di un ruolo primario negli scambi commerciali della futura Europa.

In proposito è da rilevare che la commissione sarà chiamata a discutere il memoriale preparato a cura della CEE stessa, appunto sulla politica dei trasporti. Da segnalare ancora che ai lavori parteciperà il presidente della nostra Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, il quale rappresenta anche gli interessi dell'Italia in seno alla Unione camerale di commercio dei paesi aderenti alla CEE.

Giovane in bici contro il camion 7770

Un incidente stradale è occorso ieri pomeriggio al diciasettenne Gualtiero Loredan, abitante a Stramare 34. Egli transitava in bicicletta verso le 14, per la via dell'Istria diretto verso Valmaura. Giunto all'altezza del negozio Radiovalmaura, per cause imprecisate andava a sbattere contro la parte posteriore dell'autocarro targato TS 7770, che si trovava in sosta sul lato destro della strada. Soccorso dai sanitari della CRI il giovane è stato trasportato all'ospedale e ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni, per una ferita lacero contusa alla regione occipitale, ematoma all'avambraccio e contusione alla bozza frontale sinistri.

Caduto a terra ha battuto la testa

Un'autoradio della polizia ha raccolto, alla mezzanotte e venti, nei pressi della sua abitazione il 46.enne Francesco Pettirosso, domiciliato in via Torretta 4. Egli era disteso a terra privo di sensi, probabilmente a causa di una caduta. Avviato all'ospedale è stato accolto nella prima divisione chirurgica per un'estesa ferita lacero contusa alla regione occipitale. La prognosi, se non interverranno complicazioni, è di una settimana.

Derubato il turista che dormiva sulla panchina

Un giovanissimo turista, Bruno Faiella, di 17 anni, residente a Atripalda di Avellino, è stato derubato a Trieste di tutto ciò che aveva con sè. Poco dopo la mezzanotte di ieri, il giovane, affranto per la stanchezza, si è addormentato su una delle panchine di piazza della Libertà. Aveva deposto accanto a sè una borsa di pelle contenente ventitremila lire. Ridestatosi verso le quattro e mezzo del mattino non ha trovato più la borsa. Il derubato si è rivolto alla Squadra mobile.

STATO CIVILE

del 7 agosto 1961

Nati 12, morti 17

NATI: Schillani Patrizia, Savron Ezio, Bernes Tiziana, Milic Giuseppe, Tumolo Linda, Zupin Donatella, Fratte Alberto, Ramani Claudio, Tantschigai Anna, Ellero Alessandro, Grassi Angela, Scatizzi Lucia.

MORTI: Padella in Giannoccaro Maria a. 73, Franceschinel Umberto a. 61, Keber ved. Canciani Antonia a. 78, Calzi Giuseppe a. 41, Lanza Ferruccio a. 74, Nesich Franco a. 6, Vascotto Francesco a. 51, Sancin Gabriele a. 51, Sussan in Belazzi Nella a. 40, Carga Giovanni a. 63, Diviach in Gasparini Giuseppina a. 64, Signoracci Andrea a. 81, Fragiacomo ved. Zarotti Maria a. 87, Cravos ved. Zigoi Emilia a. 73, Caridi Santoro a. 58, Ferluga in Milo Eugenia a. 67, Vitassi Albino a. 67.

MENTRE SI SVOLGE IL GRANDE ESODO

Risorse del Ferragosto per chi rimane in città

Dai bagni ai cinema all'aperto, dalle trattorie di periferia agli spettacoli in Castello non mancano i motivi di evasione

Ferragosto in città; anche se — come si calcola — non meno di 100 mila persone daranno luogo al grande esodo di questa e della prossima settimana, nei giorni a cavallo della tradizionale festa di mezza estate, i più resteranno tuttavia in città; sia che abbiano già «bruciato» le ferie sia che si ripromettano di prenderle in seguito in modo da evitare i non pochi disagi di iniziative dell'ultima ora: viaggi in treni superaffollati, corse nella canicola, file alle biglietterie, difficoltà di sistemazione negli alberghi; sia che, semplicemente, non abbiano i mezzi necessari per andarsene a villeggiare fuori città, seppure nelle immediate vicinanze.

I più rimangono dunque a casa; ebbene, quali attrattive offre loro la vacanza in città? Ce ne sono, a dire il vero, per tutti i gusti ed a seconda dell'età. Prima che degli spettacoli e delle iniziative turistiche offerti proprio nell'intento di divertire «quelli che restano», gioverà forse ricordare i consueti svaghi della città estiva: i bagni di giorno (stabilimenti non molto affollati, dato che col progresso della motorizzazione anche le spiagge un tempo meno frequentate sono diventate accessibili a tutti: Grignano, Sistiana, i «Filtri», le «Ginestre»; e ci sono le barche a motore per raggiungere il Lazzaretto, Punta Sottile e Punta Olmi; i pullman quotidiani per Grado, e il piroscafo domenicale per Grado); e le trattorie periferiche per la sera: scorpacciate di mitili, zuppe di pesce e calamaretti. Per chi resta: giornate al sole, tra spruzzi tuffi nuotate escursioni subacquee, e serate dedicate alla caratteristica gastronomia nostrana. Per i meno sportivi, le passeggiate sull'altipiano con sosta nelle pinete. Per i tradizionalisti, in genere gli anziani, gite... in filobus con meta le osterie di periferia: un bicchier di vino al fresco della pergola o una partita di bocce sotto i lampioni aggrediti dalle farfalle.

E i «quattro salti» — per i ragazzi che, pur motorizzati, preferiscono rimanere in città, magari in caccia di «gabbiane» nordiche — sulle piste all'aperto della «costiera» («juke-box» e brezza marina) o a metà strada fra Trieste e Muggia (orchestrina e luci attenuate) o a S. Giusto (al «Bastione» minacciano però di chiudere la stagione proprio il 15 agosto, dopo che l'Azienda di Soggiorno avrà di propria iniziativa ceduto un'orchestra d'attrazione e qualche numero d'arte varia).

E si ricordano ancora i cinema estivi: i film sono quelli che sono: pretesti per una serata da trascorrere all'aria aperta con l'occhio distratto dalle stelle cadenti (la notte di S. Lorenzo è vicina) e dal pallone-sonda americano — l'«Echo» — che corre veloce da Sud a Nord. I baretti con quattro tavolini sul marciapiedi per una breve sosta e un bicchiere di birra; le gelaterie sui viali; il caffè con l'orchestrina. E, fra le attrattive non specificamente organizzate per il Ferragosto, il Teatro dei Commedianti: volonterosi attori applauditi seralmente — tutti i posti esauriti — da un pubblico affezionato e pago. E per rimanere in tema di prosa, ma passando nel novero degli svaghi organizzati proprio allo scopo di dilettare «quelli che restano in città», le recite dell'«Arlecchino» al Castello di S. Giusto: si sono concluse ieri sera, ma sabato 12 e domenica 13 agosto riprenderanno il secondo ciclo, questa volta a prezzi popolarissimi.

Ora, giunti a San Giusto, si accennerà ai grandi spettacoli che, sempre per gli amanti delle vacanze in città, l'Azienda di soggiorno ha organizzato al Castello. Questa sera, nel cortile delle Milizie, una dolce «Notte di luna» in compagnia della voce amara di Milva e dei balletti di Evelyn Greaves, l'ex prima ballerina del complesso di Paul Steffen. La prossima settimana, nei giorni 18 e 19, sicuro richiamo costituiranno le esibizioni canore di Peppino di Capri, dei Quattro «Brutos» e del pianista jazz Romano Mussolini: un cocktail gustoso presentato da Alighiero Noschese. Sempre nel Cortile delle Milizie, il 25 agosto il pubblico sarà intrattenuto per due ore e mezzo dal «mago» Schaffer, prestigiatore, illusionista, ipnotizzatore. E la sera successiva, il 26 agosto, sarà la volta dello spettacolo d'arte varia con i «Platters», Gorni Kramer, il Quartetto «Cetra» e il complesso del trombettista Mario Pezzotta.

Fin qui, la serie degli spettacoli, fra i quali si può includere da ultimo «Suoni e Luci» a Miramare (una buona occasione, per chi non l'abbia ancora visto, di trascorrere un'inconsueta e romantica serata in riva al mare in compagnia di Massimiliano e Carlotta). A coloro che rimangono in città l'Ente del turismo offre ancora l'occasione del «Fresco in mare»: un'iniziativa veramente originale, cui non dovrebbe mancare il miglior successo. Ogni giovedì, a comiciare dal 10 agosto, si può raggiungere Sistiana e Duino col «Vettor Pisani» (il piroscafo salpa alle 20.15 dal molo Pescheria) e, durante la suggestiva traversata, assaggiare polenta e pesce fritto. Infine viene offerta l'occasione per una gita in pullman con meta le cantine vinicole isontine; le autocorriere partiranno il 12 e il 19 agosto, alle 15, dal Molo Audace: degustazione di vini tipici a Farra, Capriva, Angoris e Cormons.

Queste le attrazioni organizzate esclusivamente allo scopo di non far eccessivamente rimpiangere ai rimasti in città — soprattutto a quelli che sono costretti a rimanervi per motivi professionali, e che guardano con invidia i partenti — di non aver voluto, o potuto, sciamare in massa verso località diverse ritenute più movimentate o più riposanti, secondo le preferenze di ciascuno.

ANATOMIA DEL MESE TRASCORSO

Sole e uragani così è stato luglio

Registrati sei giorni di tutto sereno

Molto sole ma con uragani di pioggia e di bora sintetizzarono il mese di luglio del 1960. Ebbene si può dire che le tradizioni sono state rispettate. Infatti luglio è stato un mese dominato da numerose precipitazioni, dove però il sole non ha mancato di riapparire in fretta dopo le giornate temporalesche. Ma ecco, alla luce dei dati statistici per ciascun elemento climatico, il quadro analitico del mese di luglio.

TEMPERATURA. La temperatura media mensile è stata di gradi 22.4, che rispetto al valore normale rappresentato dalla media delle temperature dei primi trent'anni di questo secolo, che è di 23.7, ci fa apparire il mese scorso più fresco del normale. Anche il valore massimo della temperatura di luglio non ha raggiunto mete eccezionali, confermando la qualifica di mese «fresco»: 31.5, riscontrati il primo giorno del mese. Da notare che il massimo assoluto risale al 31 luglio 1873 con 37.5. La minima assoluta è stata invece di 14.7, registrata il 30 luglio, che si presenta superiore a quella dello scorso anno che registrò 13 gradi.

PIOGGIA. I dieci giorni di pioggia del mese scorso non sono pochi di certo, ed hanno portato complessivamente 142.8 millimetri d'acqua nei pluviometri. Il valore normale, sempre considerando i famosi trent'anni, è di millimetri 85. Basta questo dato per constatare quanto piovoso sia stato il mese di luglio. La massima piovosità, a seguito di un violento temporale, si è dovuta registrare nella giornata del 29 luglio, quando si sono riversati sulla città ben 41,7 millimetri di acqua. Il record della piovosità in questo mese è stata ottenuta nell'anno 1851 con 206 millimetri, il minimo nel 1928 con 8. Come si vede luglio non è mai trascorso senza pioggia.

VENTO. Il valore medio della velocità del vento è stato di km. 10,5 ed ha uguagliato il valore medio che è pure di km. 10,5. La bora ha fatto capolino in quattro giornate, il 5, 6, 8 e 29 luglio, raggiungendo la punta massima di 78 km/ora il giorno 29.

UMIDITA'. Nello scorso mese, l'umidità si è mantenuta su un valore medio inferiore al normale: 60 per cento contro 62 per cento. Nell'anno passato il valore medio dell'umidità era stato invece superiore alla media con il 66 per cento.

PRESSIONE. Il valore medio della pressione è risultato superiore a quello normale: millibar 1021,8 contro millibar 1014. Non si è riscontrata così nuovamente la minima differenza di un solo millibar che si segnalò lo scorso anno.

NEBULOSITA'. Il cielo ha segnato solamente sei giornate di completo sereno, e si è avuta così una copertura del cielo superiore di 0,5 decimi rispetto al valore medio di 3.8 decimi.

SOLEGGIAMENTO. Eccoci al dato più atteso. Luglio ha avuto 312.9 ore di sole, un valore assolutamente superiore alla media, che registra 291 ore. Il sole, insomma, nonostante i ben sei temporali e i piovaschi, ha fatto la sua parte. Per consolare coloro che ripensano con nostalgia ai bagni perduti, diremo che nel 1926 le ore di sole erano 202. Quindi, anche se altre annate hanno segnato medie superiori, i bagnanti non possono considerarsi proprio colpiti dalla sfortuna.

Manifesto commemorativo a Nazario Sauro

Continuano i preparativi per la celebrazione del 45.o anniversario del martirio di Nazario Sauro. Per la cerimonia di giovedì prossimo, che si svolgerà alla testata del molo Audace, è stata assicurata la partecipazione di una banda militare e di una larga rappresentanza di marinai e soldati in armi. Prima dell'inizio della cerimonia nel bacino di S. Giusto si raduneranno le imbarcazioni a remi, vela e motore delle varie associazioni nautiche, mentre è assicurato l'arrivo di alcune unità della Marina militare.

Oggi intanto viene affisso agli albi di città il manifesto commemorativo, compilato dall'apposito comitato per le onoranze al martire capodistriano, che così conclude il commosso ricordo dell'eroe: «Un popolo civile non può cedere all'oblio dei suoi morti, non può annegare nei conformismi l'ideale della Patria. Per questo supremo ideale, quarantacinque anni fa, due figli dell'Istria: Fabio Filzi di Pisino e Nazario Sauro di Capodistria salivano al patibolo, uno a Trento e l'altro a Pola, entro l'arco del diritto italiano all'unità: di quell'unità che quest'anno si celebra centenaria.

Il 10 agosto 1916, a Pola, sul vespero, Sauro moriva per l'Italia e la libertà.

Vuota la casa, deesrta la tomba, esule un'altra volta dalla natia terra, volgiamo a Lui il più devoto pensiero, e ripetiamo a noi stessi la consegna data al figlio: di sentirci sempre ed ovunque soprattutto italiani».

Con prognosi riservata è stata accolta, ieri sera nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Zagar ved. Dolenc, di 76 anni, abitante a Basovizza 171. Essa si era procurata la frattura del bacino cadendo dalle scale dell'abitazione.

MICIDIALE CON LA MOTO

UCCIDE LA MUCCA SI FERISCE GRAVEMENTE

Nei pressi di Sgonico il singolare incidente

Un insolito incidente della strada, che si è concluso con gravi conseguenze, è avvenuto ieri sera pochi minuti prima delle 21, sulla strada che da Sgonico porta a Gabrovizza.

Il ventenne Valentino Gruden, domiciliato a Sgonico 39, aveva lasciato la sua abitazione verso le 20.50, per dirigersi, in sella alla sua motoretta verso Gabrovizza. Egli viaggiava con sicurezza, in quanto percorrendo quella strada ogni giorno la conosce molto bene. Purtroppo non conosce le abitudini dei bovini della zona. Egli aveva lasciato l'abitato del paese da circa cinquecento metri, quando da un boschetto che costeggia la carreggiata, è uscita di corsa una mucca, tagliandogli la strada.

Il fatto si è verificato così all'improvviso che il giovane non ha fatto in tempo a frenare o sterzare ed ha investito in pieno l'animale uccidendolo sul colpo. Nell'urto il Gruden è sbalzato con violenza dalla moto, cadendo sulla carreggiata. E' stato prontamente soccorso da alcuni passanti, che vista la gravità in cui versava il povero giovane provvedevano ad avvisare sia la famiglia che i sanitari della CRI. Trasportato urgentemente al nosocomio il medico astante, dopo essersi riservato la prognosi, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica per un ematoma alla regione fronto-parietale ed orbitaria destra, epistassi, sospetta frattura della volta cranica.

Vittime di un incidente stradale sono rimasti ieri sera i coniugi Emilio e Lidia Penso, abitanti al numero 120 di Strada di Servola. Verso le 21 scendevano in sella della motoretta targata TS 23759 il viale D'Annunzio, diretti in piazza Garibaldi. Qui giunti sono venuti a collisione con la vettura targata UD 54059 di proprietà del signor Marcello D'Odigo, il quale stava convergendo a sinistra. Nel frangente i coniugi sono terminati a terra riportando ferite in varie parti del corpo. Trasportati all'ospedale mentre il signor Penso veniva medicato e poi rilasciato, la signora veniva accolta in osservazione con prognosi di una settimana.

Una caduta dalla bicicletta ha portato ieri sera all'ospedale il pensionato Carlo Furlan di 76 anni, abitante a Gabrovizza 3. Egli era caduto mentre percorreva la strada che da Sales porta alla sua abitazione. Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza è stato accolto nella prima divisione chirurgica per delle ferite lacero contuse e varie contusioni. Ne avrà per dieci giorni.

Investita dall'auto finita sul marciapiede

Con la CRI è stata trasportatatata all'ospedale la studentessa Wanda Lucioli di 13 anni, abitante in via Sara Davis 7. Essa presentava una contusione escoriata al ginocchio destro, alla gamba e al gomito sinistri, e un'asserita contusione alla nuca. Essa durante la serata era stata investita, mentre camminava sul marciapiede, dall'auto targata KP 12-46.

La signora Maria Mayer (via S. Lazzaro 20, tel. 27684) ha smarrito ieri forse all'Anagrafe, forse sul tram della linea 3, o a una delle fermate di via Lazzaretto, il portamonete. E' venuta in redazione, ieri, alquanto abbattuta: nel portafogli c'erano infatti anche le chiavi, gli occhiali e degli spiccioli. «Chi l'ha trovato, ha detto, si tenga tutti i soldi, ma mi restituisca la busta e il resto. Mi serve proprio». Se qualcuno avesse trovato il portamoneto giallo della signora Mayer lo può anche portare al nostro giornale.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **OLIVIERO LAURENTI** di Giuseppe e fu Maria Predolin, nato a Ronchi dei Legionari il 18 luglio 1923, partito da Monfalcone nel giugno 1944, senza più dar notizie di sè, per arruolarsi nei reparti partigiani della zona di Cracova, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Almo Boni

ALLE 17 DI IERI I FUNERALI DEI DUE BIMBI UCCISI DALLA BOMBA

La pietà di Trieste e dei profughi intorno alle piccole bare bianche

Comunità istriane, autorità, folla nel mesto corteo - Il Vescovo ha benedetto le salme - La famiglia abiterà per ora a Chiarbola

(«Giornalfoto»)

Molti fiori di bimbi per Maria Grazia e per Franco mentre il corteo compie una sosta davanti alla chiesa di Sant'Antonio

Franco e Maria Grazia Nesich, i due fratellini, vittime della tragedia di Villa Carsia, sono stati tumulati uno accanto all'altro in una tomba del campo V del Cimitero di Sant'Anna.

La memoria di loro resterà legata a una tragedia che ha impressionato tutta la città, che da parecchio tempo non ha provato l'orrore di simili fatti. Mai si sarebbe pensato che in quella zona tanto frequentata, dove i due piccini, assieme ad altri amici erano soliti giocare da tanto tempo, potesse essere un residuato bellico.

Ieri, fra due ale di folla commossa e dolente, Franco e Maria Grazia hanno compiuto nelle loro candide bare l'estremo viaggio. Il mesto corteo si è mosso dalla Cappella mortuaria alle ore 17. Aprivano il funerale gli alfieri con i labari a lutto della città di Umago, paese d'origine della famiglia Nesich, del CLN dell'Istria, del Villaggio del Fanciullo, e dell'Unione degli istriani. Seguivano le corone d'alloro inviate dalla città di Umago, dalla Comunità istriana, dal CLN dell'Istria, dall'Ente Rinascita Istriana, della zia Silva, dei genitori.

Quindi 30 bambini dell'opera profughi in rappresentanza di altrettanti istituti estivi o permanenti della comunità e delle colonie di Opicina, Santa Croce, Padriciano e Muggia. Precedevano le bare don Cividin, mons. Della Mea e don Fragiacomo, seguiva il feretro di Maria Grazia, quindi quello di Franco. Accompagnavano i bimbi i parenti straziati dal dolore. Fra le autorità, il Sindaco, il Presidente della provincia Delise, il Viceprefetto Barelli, il ten. col. Campos, il gen. Gigli, l'on. Sciolis unitamente ai rappresentanti e dirigenti di tutte le comunità istriane. Dietro gli abitanti di Villa Carsia, intervenuti numerosi per l'estremo commiato ai due piccini che nella borgata erano vissuti.

Attraverso via Carducci e via Gallina il mesto corteo ha raggiunto la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove il Vescovo mons. Santin ha impartito, davanti ai dolenti genitori, che avevano atteso i due figlioletti nel tempio, la benedizione. Quindi i feretri, seguiti dai parenti, hanno raggiunto il Camposanto di Sant'Anna, dove sono stati tumulati.

In una nota del segretario del CLN dell'Istria, sig. Rovatti, si afferma la volontà di rafforzare, dopo il luttuoso episodio, in tutti i responsabili per l'opera diretta ad assicurare alle restanti famiglie dei campi un confacente alloggio. Frattanto, come la nostra edizione di domenica ha già riportato, la famiglia Nesich, troverà momentanea sistemazione, fra alcuni giorni, in una casa del centro di Chiarbola, in attesa che lo Ufficio assistenza reperisca un alloggio definitivo.

Il padre Iginio Nesich, ha voluto, tramite il nostro giornale, ringraziare tutte le autorità, tutte le associazioni dell'Istria, gli abitanti di Villa Carsia e tutti coloro che gli sono stati vicini in questa tremenda sciagura, per l'affetto e la comprensione che tutti largamente hanno dimostrata.

(«Giornalfoto»)

All'ingresso del cimitero i familiari seguono i carri funebri che trasportano le due vittime del tragico incidente di Opicina

Onorificenza italiana a Da Costa Lima

L'alta onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica Italiana è stata conferita dal Governo italiano al dott. Renato Da Costa Lima, presidente della «Sociedade rurale brasileira» con sede a S. Paolo. Questa onorificenza è stata consegnata il 7 luglio scorso, a S. Paolo, dal Console d'Italia, durante una cerimonia che si è svolta presso la Camera di Commercio di questa grande città brasiliana. Il dott. Da Costa Lima, che con tanta capacità ha retto le sorti dell'Istituto brasiliano del caffè, quale presidente di questo importante organismo, ponendo sempre in primo piano l'intensificazione dell'interscambio tra Brasile e Italia, è stato colui che ha voluto istituire, vedendo le ottime possibilità che offriva il grande porto di Trieste, il deposito permanente di caffè brasiliano. Lo sviluppo sempre maggiore di questo deposito sta a dimostrare chiaramente quanto erano giuste le previsioni del dott. Da Costa Lima, e quanto era giusta la sua certezza, riposta in questa brillante iniziativa commerciale.

Con decreto del Guardasigilli il prof. De Dominicis Mario Antonio, dell'Università degli Studi di Trieste, è nominato componente supplente della commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Trieste, in sostituzione del prof. Giuseppe De Luca.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati informa i commilitoni, che presso la sede sono in visione le fotografie eseguite su Podgora il 19 u.s. Contemporaneamente, comunica che la sede rimane chiusa per ferie, dal 14 al 25 corrente.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Anna Giani Castoldi assieme ai figlioletti Alberto, Annina e al marito è lieta di annunciare la nascita della piccola Antonietta Maria. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Miss Trieste

Domani 9 agosto avrà luogo, presso il Bagno Ausonia Notturno, la festa di elezione di Miss Trieste, abbinata al concorso nazionale Miss Italia, con il patrocinio della GI.VI.EMME. Tutte le signorine che intendono partecipare, possono prendere visione del regolamento e iscriversi, presso Foto GAB, piazza Unità, tel. 37-491. Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Bagno Ausonia, tel. n. 23-130.

Fino ad esaurimento

dal 25 al 40 per cento di sconto sui frigoriferi giacenti nei nostri locali. Approfittate di questa rara occasione. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 (tel. 44-140) e via dell'Istria 129 (tel. 73-250).

Visti per la Jugoslavia

L'U.T.A.T. si interessa per il disbrigo delle pratiche relative all'ottenimento dei visti sui passaporti per la Jugoslavia.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Da Anita De Rosa

De Rosa vende tutti i modelli recenti a prezzi dimezzati. Assortimento per Signore forti. Il più forte emporio di vestaglie. Approfittate. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

L'ultimo numero di «Pagine Istriane»

(p. a.) Siamo al numero 3 della quarta serie di «Pagine Istriane», un bel fascicolo azzurro, edito dall'«Associazione Istriana di studi patri» di Trieste. La redazione ha presentato anche questa volta una serie di lavori in cui primeggiano — come sempre — uomini conosciuti della nostra Regione, figure di primo piano del patriottismo, non solo, ma del campo artistico e letterario.

La redazione premette un devoto omaggio alla memoria di Giani Stuparich del quale presenterà prossimamente una speciale, fedele documentazione, un bilancio critico della sua opera e del significato umano e artistico dei suoi scritti nel quadro della letteratura contemporanea giuliana.

Abbiamo quindi scorso il fascicolo, nel quale Baccio Ziliotto inizia uno studio molto accurato sugli aspetti della vita economica e politica dell'Istria del Settecento. E' una prima puntata alla quale seguiranno altre. Di Michele Facchinetti, il poeta visinadese, Giovanni Quarantotti, fonte inesauribile di studi storici sull'Istria, pubblica alcune lettere scritte fra il 1847 e il 1848 dal fervido patriotta e letterato istriano, al marchese Gian Paolo Polesini.

Seguono vari articoli di: Nicolò Nichea sulla poesia di Giulio Caprin; di Paolo Lucchelli sul celebre medico capodistriano Santorio Santorio; di Enotrio Mastrolonardo e Lina Galli con due componimenti poetici indi un ispirato, nostalgico quadretto di Nike Clama «Al di là del Golfo».

E' la volta poi di Carlo Miani che riporta «la storia di una visita di Trieste a Venezia», sospesa dalla polizia austriaca nel giugno 1878, quindi uno studio «sul vocalismo del preveneto di Rovigno» di Rismondo e una interessante ricerca di Tabouret sulle origini della musica e dei musicisti istriani Andrea Antico da Montona e Giuseppe Tartini da Pirano.

Un racconto originale della caratteristica figura del medico capodistriano Giacomo Perco è tracciato con molto brio da Piero Almerigogna.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Per Ferragosto, con partenza sabato 12 corrente con la corriera dei Rifugi, gita di 3 giorni sulle Alpi Giulie. Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì — in sede sociale al Largo Pitteri 1. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 o più giorni, al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita di Ferragosto nelle Pale di San Martino (Rifugio Mulaz per le salite alla Cima dei Bureloni, al Mulaz, alla Cima del Focobon, alla Fradusta e traversata dal Rifugio Mulaz al Rifugio Rosetta, al Rifugio Pradidali). Soggiorni in Val Badia e a Valbruna. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

SORPASSO A TRE IN VIALE MIRAMARE

Famiglia in sidecar finisce all'Ospedale

Il motocarrozzino, agganciato da un'utilitaria è finito contro un'auto in sosta - Quattro feriti

Un sorpasso a tre è stato la causa di un drammatico incidente stradale che si è verificato ieri nel primo pomeriggio. Sono rimasti coinvolti due autovetture, un motocarrozzino e cinque persone, quattro delle quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Il fatto si è verificato verso le 14.15 in via Miramare a metà strada tra il cavalcavia e lo stabilimento balneare «Ferroviario», esattamente all'altezza del casello ferroviario numero 81. A quell'ora stava transitando in direzione di Barcola il motocarrozzino «Guzzi» targato TS 25532, alla cui guida era il panettiere Mauro Paris di 41 anni, abitante in via Baiamonti 12. Con lui viaggiavano la moglie Alma, e i figlioletti Maria Luisa di 5 anni, e Stelio di undici.

Giunti all'altezza del casello ferroviario, il Paris s'accingeva a sorpassare una vettura di media cilindrata, che si trovava regolarmente in sosta sul lato destro della carreggiata. Senonchè mentre iniziava la manovra, veniva agganciato dal parafango anteriore destro della utilitaria targat TS 4118, al cui volante si trovava il trentaquattrenne Dario Ronzoni, domiciliato al numero 6 di via De Amicis; quest'ultimo aveva iniziato la manovra di sorpasso nei confronti del motocarrozzino. L'urto, data la velocità dei mezzi, è stato assai forte, tanto che il motocarrozzino è finito contro la parte posteriore dell'auto che si trovava in sosta, e ha continuato quindi disordinatamente la corsa ancora per cinque metri circa, finchè la macchina si è arrestata contro un albero sito sul marciapiede destro del viale.

In questo incidente rimanevano feriti tutti i passeggeri del motocarrozzino, che sono stati trasportati all'ospedale con un'auto di passaggio e con l'autoradio del Commissariato di Barcola.

All'astanteria il medico riscontrava alla signora Alma una ferita lacero contusa alla regione temporo zigomatica destra e una vasta contusione escoriata a una gamba per cui è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale. Anche la figlia Maria Luisa è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica per una contusione alla bozza frontale e zigomatica destra, piccole ferite alla bocca e stato commozionale. Stelio, che ha riportato una ferita lacero contusa al labbro inferiore destro e contusioni al naso con epistassi post-traumatica e stato di choc è stato accolto nella divisione stomatologica. Il padre, invece, dopo le cure del caso è stato rilasciato. La prognosi per ciascuno è di otto giorni.

Cade e si ustiona con la rostiera che portava

Nell'attraversare la cucina del Sanatorio dell'INPS, reggendo una rostiera appena ritirata dal forno, l'inserviente Maria Gonni in Parenzan, di 24 anni, abitante in via Campo Marzio 3, è scivolata e caduta. La Parenzan si è prodotta contusioni all'emitorace e alla coscia sinistra e, per avere urtato la rostiera, ustioni di primo grado al braccio sinistro. Trasportata all'ospedale con la CRI, la donna è stata medicata all'astanteria e, quindi, dimessa con prognosi di una decina di giorni.

SULLA MOTONAVE SATURNIA

Gravemente ferito da un morsetto di ferro

Un doloroso infortunio è occorso, sulla motonave «Saturnia», ormeggiata al Porto Duca d'Aosta, al marinaio Cesare Riaviz, di 30 anni, abitante in via Frescobaldi 14. Intorno a mezzogiorno, mentre stava lavorando in coperta, il Riaviz è rimasto investito da un morsetto di ferro, sfuggito di mano a un collega ch'era intento a dipingere uno degli alberi. Lo sfortunato marinaio, che ha riportato ferite lacero contuse al parietale sinistro con sospetto infossamento della volta e contusioni al braccio nonchè alla spalla destra, è stato avviato all'ospedale con la CRI, e colà ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di quaranta giorni.

Le direzioni delle colonie di Villa Santina e di Fusine in Valromana gestite dalla Lega nazionale comunicano che i bambini partiti ieri mattina con treno speciale per un mese di soggiorno montano hanno fatto buon viaggio con favorevole tempo. Tutti salutano i genitori ai quali si ripromettono di scrivere al più presto.

CONVEGNO A QUOTA 2487 DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Sul Creton di Clap Grande quattro cordate del GARS

Un automezzo ha portato sabato pomeriggio in Carnia i partecipanti al XXVIII Convegno estivo del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie; raggiunta la Val Pesarina e oltrepassato il paesetto di Pesaris, la corriera si è fermata presso la colonia alpina di Pradibosco, popolata da molti bambini di Trieste, di Gorizia e di Monfalcone. Cominciava ad imbrunire, quando la lunga fila dei gitanti con il capogruppo dei GARS rag. Fradeloni e col presidente dell'Alpina, dott. Timeus, ha iniziato l'ascesa per il ripido sentiero, che porta al rifugio Fratelli Degasperi, a m. 1770, presso la casera di Clap Grande; il rifugio sorge in una magnifica posizione, che domina tutta la Val Pesarina e offre numerose salite sulle vette sovrastanti, note come le Dolomiti di Val Pesarina.

I gitanti sono arrivati nella notte al rifugio e dopo una parca cena, si sono raccolti attorno al «fogolar» e mentre un allegro fuoco ardeva sotto l'ampia cappa del camino, sono state intonate tutte le canzoni, che un giorno facevano parte del repertorio del coro del GARS e che sono tuttora care ai nostri alpinisti.

Meta delle salite delle varie cordate era il Creton di Clap Grande, m. 2487, ardito massiccio roccioso di forma elegante e turrita, che si eleva a nord del rifugio, tra le profonde incisioni della Forca di Clap Grande e la Forca dell'Alpino. Domenica di buon mattino, i rocciatori hanno lasciato il rifugio e la montagna è stata attaccata dalle cordate garsine da quattro parti; precisamente per la parete sud-ovest, sulla quale si svolge la via comune, per la parete sud, per quella nord e per lo spigolo della Pannocchia. A mezzogiorno, come era stato prestabilito, tutte le cordate si sono riunite sulla vetta e dopo una breve sosta è iniziata la discesa. Giunti al rifugio i rocciatori hanno proseguito per Pradibosco e ripresa la corriera, hanno raggiunto Tolmezzo, dove il convegno si è concluso con un fraterno simposio nel corso del quale si è brindato alle migliori fortune del GARS e dell'Alpina.

Il rifugio Degasperi e sullo sfondo il Creton di Clap Grande che è stato scalato dagli alpinisti triestini del GARS

719 GIOVANI CHE SI PREPARANO ALLA QUALIFICAZIONE TECNICA

Concluso il ciclo addestrativo al Centro ACLI di via dell'Istria

Al Centro di addestramento di via dell'Istria 57, gestito dall'Ente nazionale ACLI per la Istruzione professionale (E.N.A.I.P.), si è concluso il ciclo addestrativo dell'anno scolastico 1960-1961 con la consegna dei diplomi agli allievi che hanno frequentato con diligenza e profitto i corsi istituiti per varie specializzazioni del settore industriale.

Nel corso della cerimonia conclusiva, svoltasi nell'«aula magna» del complesso addestrativo, il vicepresidente provinciale Mario Decarli, portando il saluto della presidenza delle ACLI, ha sottolineato la sempre maggiore importanza assunta oggi dalla preparazione professionale nel quadro dei più recenti sviluppi tecnologici.

«Il nostro movimento — ha proseguito l'assessore Decarli — sin dal giorno dell'istituzione di questo servizio per le giovani leve e per i lavoratori disoccupati, ha sempre seguito con cura particolare le sue vicende e con altrettanta attenzione lo sviluppo di questa importante branca di attività».

Ha ricordato lo sforzo compiuto dal movimento operaio cristiano nella nostra città per ammodernare e potenziare i reparti del Centro.

«E' con viva soddisfazione — ha detto, proseguendo, Decarli — che noi possiamo oggi rallegrarci per i positivi apprezzamenti espressi non soltanto dagli allievi ma anche dal mondo imprenditoriale triestino sulla funzionalità e sulla rispondenza alle attuali esigenze delle attrezzature di cui il Centro stesso dispone».

«Ma l'interesse nostro non si è mai fermato a un puro e semplice potenziamento delle strutture, si è sempre cercato da parte nostra di essere parte sollecita per la promozione di iniziative tendenti ad approfondire la conoscenza di un problema che indubbiamente travaglia la società italiana. Ultimo esempio, in ordine di tempo, di questa sollecitudine è il convegno regionale di studio sul tema «La preparazione professionale garanzia di sviluppo economico», svoltosi nella nostra città nel giugno scorso sotto gli auspici della presidenza regionale delle ACLI».

Dopo aver richiamato l'importanza dei risultati emersi dal convegno di studio e dalle relazioni in esso svolte da eminenti studiosi, il vicepresidente ha concluso il suo indirizzo con alcune raccomandazioni ai diplomati e ribadendo come in tal modo l'ENAIP, dopo un lungo e talora doloroso travaglio, si ponga attualmente all'attenzione del mercato del lavoro a Trieste nella veste di un servizio non fine a se stesso, ma apportatore di un contributo non indifferente e anzi apprezzato.

Successivamente il direttore del Centro, per. ind. Antonio Susovsky, ha voluto sottolineare come, grazie alla serietà, dedizione e competenza di tutto il personale insegnante, all'applicazione e alla diligenza di molta parte degli allievi, il Centro di via dell'Istria abbia ormai trovato quella rispondenza e quella considerazione che, anche quest'anno, si sono concretate in un rilevante numero (circa il 70 per cento sui promossi) di richieste da parte di aziende locali. Per tale motivo a quasi tutti i qualificati che hanno concluso il ciclo addestrativo si è prospettata la certezza di un immediato avviamento al lavoro.

«Ciò premia — ha concluso il direttore — gli sforzi e i sacrifici dei dirigenti e degli insegnanti ed è garanzia di un ulteriore sviluppo ed affermazione del Centro».

Riportiamo qui di seguito lo elenco degli allievi dei corsi diurni e serali premiati con la offerta da parte del Centro, di una serie completa di attrezzi inerenti la qualifica conseguita.

Corsi diurni. Meccanici: Tamburini Mario (71/100); elettricisti Zippo Domenico (80/100) e Ulivi Sergio (76); radio riparatori: dorico Iginio (8) e Gelsi Ezio (76); radio TV: Viezzoli Libero (84), Pipan Luigi (82), Nostro Domenico (80), Capato Cesare (78); elettrauto: Ranni Giulio (78); tornitori: Pozzetto Gianmario (73); saldatori: Flego Franco (68).

Corsi serali. Meccanici: Contardo Bruno (70); elettricisti: Furlan Giordano (76) e Prelazzi Claudio (71); radio riparatori: Buttignoni Vito (68) e Percich Dario (67); radio TV: Lucchini Bruno (78), Sturman Vladimiro (76); tornitori: Visnoviz Livio (74) e Pagan Gianfranco (68); saldatori: Dambrosi Lucio (80), Basso Luciano (72) e Chicco Marino (64).

Parallelamente all'attività addestrativa per i giovani inoccupati e disoccupati (corsi diurni) e per i giovani occupati che intendono migliorare la loro posizione sociale-economica (corsi serali) si sono svolti, nel corrente anno, i corsi di insegnamento complementare per apprendisti previsti dalla legge sull'apprendistato.

L'Ufficio Regionale del Lavoro ha voluto affidare al Centro ENAIP di via dell'Istria ben 30 corsi riguardanti la specializzazione per elettricisti, falegnami, elettrauto, installatori, verniciatori, carrozzieri, pittori e muratori, con un numero complessivo di 719 iscritti.

Anche questi corsi si sono conclusi con risultati veramente soddisfacenti, se si pensa che ben 90 sono stati gli apprendisti segnalati all'Ufficio Regionale del Lavoro per il diploma e premio di diligenza e profitto e 79 per il diploma e premio di assiduità. Merito indubbio degli insegnanti che si sono costantemente applicati con capacità e spirito di sacrificio e merito dei datori di lavoro che l'ENAIP non può non ringraziare per la cortese collaborazione prestata in questo difficile compito dell'istruzione complementare per apprendisti.

L'edificio dell'ENAIP in via dell'Istria

Raduno Artiglieri a Spilimbergo

La Sezione M. O. Aldo Brandolin dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia invita gli artiglieri in congedo, che non avessero ancora dato la loro adesione per parteci[illegible]pare al raduno che avrà luogo a Spilimbergo il 13 corr., a volervi provvedere al più presto e non oltre il 10 corr. per ragioni organizzative.

SEGNALAZIONI

«Care segnalazioni, Vi prego gentilmente di aiutarmi in una opera di carità umana. Non si tratta di danaro, si tratta invece dell'Ospedale maggiore dove il Consiglio di amministrazione ha pensato di ridurre a metà le giornate di visita ai poveri ammalati. Certamente nessuno di quei signori è stato mai all'ospedale e nessuno ha pensato con quale ansiosa impazienza i degenti attendono l'ora della visita per vedere un viso amico, per avere il conforto di una parola buona, il dono di un fiore, quello d'un frutto, d'un dolce. Tutte cose che i triestini sono abituati a portare a chi è relegato al nosocomio. Se 24 ore di attesa sono lunghe per essi che non fanno che pensare all'ora della «venuta» figuriamoci come saran lunghe 48 ore anche per quelli che sono fuori e agognano di sapere come stia il loro caro. La giustificazione per tale provvedimento sembra una burla. Si pensa di limitare il disagio che agli ammalati provoca il quotidiano afflusso dei visitatori, ma è chiaro come il sole che le visite sono moralmente ed anche materialmente utili almeno per chi ha un cuore. E già che ci siamo, vorrei sapere perchè l'ospedale non dispone di una piccola dotazione di posateria da prestare a coloro che vi entrano o soli o portati d'urgenza. Un tanto vada anche per la biancheria che in tempi di influenza non è assolutamente sufficiente. Persino tra i «paganti» extra la biancheria scorseggia. Se le istituzioni non possono farlo, si apra una pubblica sottoscrizione e vedrete che il cuore dei triestini sarà largo in questo senso. Carlo Fonda.

La mancanza di linee telefoniche nel nuovo Borgo S. Sergio, è stata oggetto giorni or sono di un pericoloso inconveniente per una famiglia del nuovo rione. Infatti, un giovane è stato colpito da un improvviso attacco di appendicite, e i genitori, si sono trovati nell'impossibilità di richiedere immediatamente l'intervento della CRI, a causa della lontananza del più vicino posto telefonico. Sono stati costretti, quindi a mettersi alla disperata ricerca di un telefono con una motoretta. «Ora — ci scrive il signor L. G. — se quel familiare non avesse avuto a disposizione un veicolo, come avrebbe potuto avvertire tempestivamente il pronto soccorso dal momento che a Borgo S. Sergio non esiste un telefono? Non sarebbe stato più logico che la Telve avesse provveduto, già tempo prima che il Borgo venisse abitato, alla sistemazione dei cavi telefonici, cosicchè in un tempo relativamente breve si avrebbe potuto avere un telefono in casa?».

Evidentemente il nostro lettore non è al corrente della precisazione pubblicata tempo fa dalla nostra rubrica in merito alla sistemazione dei cavi telefonici nel rione di Borgo San Sergio. Allora la Telve chiarì che il ritardato inizio dei lavori fu determinato dalla necessità di concordare con gli altri enti interessati il tracciato dei servizi nel sottosuolo. Non appena furono ultimate le opere preliminari che servono al passaggio della rete della Telve, si iniziò la posa dei cavi. Programmato un lavoro di oltre quattro mesi, e considerando le interruzioni per il maltempo, la Telve prevedeva di completare i lavori per la metà del corrente mese.

Il signor P. E. ci scrive: «Desidererei richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di far nuovamente funzionare il semaforo stradale allo incrocio tra la via Ginnastica e la via Rossetti. Quel crocevia, a causa dell'intenso traffico di macchine e autobus, è pericolosissimo. Ora, che il semaforo non funziona, non mancano le brusche frenate, nè le occasioni di gravi incidenti».

Purtroppo l'attuale carenza di vigili urbani ha portato all'impossibilità di far funzionare durante tutta la giornata il semaforo in oggetto. E' stato predisposto il funzionamento soltanto in certe ore di maggior traffico. In attesa che questo problema del personale trovi una soluzione, bisogna che tutti gli automobilisti sentano la necessità di attenersi rigorosamente alle norme di disciplina del Codice stradale.

«Ho constatato molto spesso che numerosi turisti stranieri, durante la visita di prammatica ai ruderi della nostra Cittavecchia, usano fotografare muri anneriti dal tempo, pendenti e contorti, che sembrano precipitare da un momento all'altro. In altre occasioni immortalano pure degli scorci di viuzze, che, strano a dirsi, sono cosparse di immondizie o cartacce di varia genere. Dal momento che questi ospiti prediligono simili «hobby», perchè non si cerca di mantenere pulite queste strade? Se quei muri venissero demoliti non si agevolerebbe sia il traffico pedonale che automobilistico lungo queste caratteristiche vie della vecchia Trieste? E' così difficile ora il passaggio, specialmente per le persone anziane, che l'attuazione di questi progetti non potrebbe che tornare utile a moltissimi cittadini. Le difficoltà per i passanti aumentano inoltre immediatamente non appena si iniziano dei lavori di riparazione stradale, come ad esempio in via F. Venezian. L.B.».

Con queste considerazioni sul popolare rione di Cittavecchia, il nostro lettore non ha posto dei problemi nuovi, ma ha ricordato progetti già approntati che si spera potranno venir attuati nel tempo con la realizzazione del nuovo piano regolatore che cambierà completamente il volto al vecchio rione cittadino.

Il signor T. R. ci ha indirizzato una lettera con la quale si richiama all'articolo pubblicato domenica scorsa in sesta pagina e che riguardava le due chiese, con gli annessi conventi, di Capodistria che sono minacciate di distruzione. Verso la fine il lettore ci fa notare «quello che si deve senz'altro ritenere uno sbaglio o una svista da non imputare all'autore dell'articolo». «Mi riferisco — continua il signor T. R. — alla riga che dice "ricorderemo tra i santi", che si deve leggere invece tra i "tanti", perchè i due padri cappuccini poco dopo nominati, benchè degni di ogni elogio e stima per l'opera svolta, non sono mai stati elevati agli onori degli altari. Purtroppo la cosa, perchè talvolta un semplice e banale cambio di lettera può capovolgere tutto il significato di una frase».

Evidentemente è proprio come il nostro lettore ha pensato; sul manoscritto stava la parola «tanti», ma poi è venuto il refuso, che sfortunatamente è rimasto in pagina, capovolgendo il senso della frase. I due religiosi erano infatti celebri predicatori e come tali vennero chiamati a predicare in Vaticano al Sacro Collegio.

Il signor O. R., che teme una mancata pubblicazione di questa sua segnalazione, ci scrive: «La strada che dal numero 76 di via Romagna porta fino alla via del Montello si potrebbe senz'altro definire "il giardino botanico delle erbe matte". Infatti la scarsa manutenzione di questo tratto di strada ha fatto sì che le erbacce coprano gran parte dello strettissimo marciapiede pedonale, costringendo i pedoni a camminare lungo la strada carrozzabile, col grave pericolo di essere investiti. Per risolvere questa situazione, non v'è che una soluzione: estirpare le erbacce, almeno due volte all'anno».

«Si sta in questi giorni provvedendo ai lavori di riparazione e restauro nel palazzo sovrastante i Portici di Chiozza. Sarebbe opportuno che da parte del Comune o dell'Azienda autonoma di soggiorno, si provvedesse anche a far ricollocare, nel lato che guarda verso la via Carducci, la lapide, già esistente ed ora scomparsa, che ricordava come in quel palazzo fosse nato l'insigne chimico Carlo Luigi Chiozza, amico del Pasteur. E sempre a proposito di lapidi, il Comune potrebbe provvedere a ridipingere le lettere della lapide dedicata a Giacomo Ciamician, nella casa ove nacque nel 1850 in via dell'Università, lapide che purtroppo oggi risulta completamente illegibile. Dovrebbe essere un dovere civico provvedere a queste cose. M. M.».

SOGGIORNI U.T.A.T. in montagna e al mare

L'U.T.A.T. ha predisposto, per la stagione estiva un vasto programma di soggiorni nelle più belle località di montagna ed al mare, con quote di pensione completa tutto compreso da lire 1700 in poi.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Olga Levi nata Brunner

La piangono desolati il marito UGO, i cugini dott. PAOLO e DORA BELLAUDI, GIORGINA FRANELLICH BRUNNER e famiglia, contessa NINA OTTOLENGHI, avv. ANGELO SULLAM e famiglia, com.te VICTOR SUVERO e famiglia, i parenti tutti, la fedelissima MARIA BEATI insieme agli altri dipendenti che l'hanno amorevolmente assistita.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Mazzuccato, per le sue illuminate, amorevoli e pazienti cure.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 17 partendo da palazzo Levi per il Cimitero Israelitico di Lido.

Venezia, 7 agosto 1961

Si associano al lutto: signora ESTER CARMAGNANI e famiglia; avv. ENZO MILNER; dott. GINO VOLTOLINA; avv. GIANCARLO VENTURI; signora ANITA CLEMENTI.

† Dopo lunghe sofferenze è passato a miglior vita

Giuseppe Rottin

Ne danno il triste annuncio la moglie ISA, i figli LUIGI ed ILDE, la nuora, il genero, i nipoti, le famiglie congiunte SOUCEK, KERMOL, CASTAGNARO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Piero de Favento che per lunghi anni prestò assidue cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1961

† Il 6 corrente si è spento

Giuseppe Calzi

d'anni 41

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CALZI - MAGNIAGHI - ZOCH - RIOSA - IENCO

† Il 6 corr. è mancato

Francesco Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia LUIGINA, la mamma, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

FUNZIONE DELL'ISTITUTO D'ARCHITETTURA NELLA FACOLTA' D'INGEGNERIA

LA FISONOMIA DELLA CITTA' NASCE DALLA CULTURA URBANISTICA

Una biblioteca di tremila volumi - Il nuovo dizionario tecnico dell'edilizia
Progetto per il Centro di fisica teorica - Inserimento nelle tradizioni triestine

La funzione didattica e scientifica di studio e di ricerca dell'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria della nostra Università si attua sul piano architettonico e su quello urbanistico: due aspetti di un unico problema che ha per oggetto la città nella sua interezza. Al primo appartiene più specificamente lo studio delle tecniche costruttive (considerate in un primo momento — per necessità didattiche — in modo quasi astratto e teorico, ma inserite, immediatamente dopo, nel corpo vivo di edifici presi di volta in volta come esempi fra i più significativi) e la ricerca e l'esperimentazione di nuovi materiali edilizi; il secondo, invece, si svolge in particolare nell'approfondimento critico dell'edilizia cittadina, inserita nel tessuto urbano della città, e più generalmente nella conoscenza e nell'esame dei problemi urbanistici di tutta la regione con le sue caratteristiche economiche, sociali, culturali, ecc.

La storia dell'Istituto è molto recente: la cattedra di architettura tecnica fu ricoperta nell'anno accademico 1955-56 dal prof. Pio Montesi, che assunse contemporaneamente anche la direzione dell'Istituto. Da quell'epoca, appunto, ha inizio l'organizzazione dell'Istituto e lo sviluppo di quella attività che aveva avuto le prime manifestazioni, fin dalla fondazione della Facoltà, per opera dell'architetto Nordio.

L'attrezzatura scientifica è costituita fondamentalmente dalla biblioteca; si può dire che essa è, nel suo genere, fra le più complete della regione, con i suoi tremila volumi, circa, e con le sue raccolte di riviste alcune delle quali ormai introvabili. La biblioteca rappresenta un patrimonio per tutti coloro (e non soltanto gli allievi) che operano nel campo della architettura e dell'urbanistica e costituisce uno strumento indispensabile per la ricerca storica e scientifica. Il materiale della biblioteca è in continuo aumento, e il suo sviluppo è rivolto da un lato al costante aggiornamento degli argomenti più specificamente tecnici, dall'altro al completamento ed all'integrazione di pubblicazioni e di periodici di interesse storico. Una sezione è destinata alla raccolta di pubblicazioni e documenti relativi allo sviluppo architettonico ed urbanistico di Trieste e della regione.

Alcuni aspetti dell'attività di ricerca dell'Istituto s'inseriscono in un quadro più vasto, a carattere nazionale: attività più propriamente coordinatrice di iniziative e di atti di altri centri di studio a carattere universitario.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha affidato di propria iniziativa all'Istituto di Trieste il compito di svolgere studi e ricerche intorno ad argomenti di viva attualità nel campo della produttività edilizia, che rientrano in un più vasto campo di indagine di cui il Ministero è, appunto, il coordinatore.

Su proposta dell'Istituto, il Consiglio nazionale delle ricerche ha finanziato la redazione dello «specimen» di un Dizionario tecnico d'architettura. Lo svolgimento di questa attività scientifica, che impegna assai seriamente l'Istituto si avvale dell'opera di numerosi ricercatori in tutta la Nazione e della collaborazione dell'Istituto di filologia della nostra Università. Il problema ha difatti un duplice aspetto: quello tecnico, della univoca corrispondenza tra il termine linguistico e l'oggetto o la tecnica costruttiva corrispondente (con tutte le variazioni dialettali), al fine di una necessaria e inequivocabile chiarezza di concetti e per la certezza del linguaggio tecnico, in tutti i suoi riflessi giuridici ed amministrativi; quello linguistico, per la ricerca etimologica e storica della lingua.

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (INCIS) ha poi affidato allo Istituto, che si è valso della opera di giovani laureati, il progetto di un edificio di abitazione che sorgerà a Trieste in via del Veltro. E' questa una attività di ricerca applicata, che ha uno speciale valore anche per la possibilità che si offre ai giovani laureati di proseguire nell'ambito dell'Istituto un lavoro scientifico rinumerato al di fuori dei ristrettissi organici della nostra Università.

Infine, in questi ultimi mesi, l'Istituto ha collaborato attivamente e con entusiasmo con l'Istituto di fisica nell'azione che quest'ultimo sta svolgendo — e ci auguriamo con successo — per fare di Trieste la sede del Centro internazionale di Fisica teorica. La collaborazione si è realizzata in un progetto di massima dell'edificio che dovrebbe accogliere il Centro internazionale e del complesso di alloggi per gli scienziati ospiti del Centro medesimo: progetti inseriti nella pubblicazione curata dall'Università e già diffusa a cura del Ministero degli Esteri fra gli Stati membri dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

L'attività didattica dell'Istituto di architettura di una facoltà d'ingegneria implica il metodo d'insegnamento dell'architettura ad allievi ingegneri: questione assai complessa e controversa che ha sollevato — fin dall'epoca dell'istituzione delle facoltà di architettura — polemiche vivaci e interessanti da un punto di vista teorico, ma sterili sul piano pratico; questione non mai risolta ma sempre attuale, discussioni mai sopite e che la recente occasione della riforma degli studi d'ingegneria (assai più apparenti che sostanziali: una occasione mancata, insomma) ha riacceso, naturalmente senza alcuna conseguenza apprezzabilmente positiva.

Non è questa la sede per approfondire problemi così complessi: tuttavia è necessario che si sappia che tali problemi esistono e che tanto più facile (o meno difficile) sarà la loro soluzione quanto più ampia e attiva e criticamente costruttiva sarà da partecipazione alla discussione di tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno interesse alla cosa: gli allievi stessi, in primo luogo, e poi le varie industrie legate all'edilizia, gl'imprenditori di lavori, ecc.

Bisogna infatti riconoscere che un Istituto universitario di architettura esercita una influenza considerevole (anche se non appariscente) sulla formazione professionale degli allievi, sul loro indirizzo culturale: elementi, questi, che finiscono per determinare, alla lunga, una cultura architettonica (se il metodo d'insegnamento avrà corrisposto alle relative esigenze della società attuale), operante in modo riconoscibile nell'area regionale che gravita intorno all'Università.

L'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste è chiamato a svolgere proprio questa funzione. Non si può dire che Trieste abbia una propria tradizione architettonica, per quanto sia stata patria di architetti di una certa notorietà e vi abbiano operato artisti di varia provenienza soprattutto al tempo della egemonia absburgica; tuttavia non è mancata e non manca una cultura architettonica abbastanza apprezzabile, che si manifesta meno in taluni edifici singoli, anche se di linee nobili e imponenti, e molto più, invece, nella sua urbanistica singolare di città che si apre verso il mare discendendo dalle colline che dominano tutt'intorno la riva e l'ampia distesa azzurra dell'Adriatico.

In questo ambiente, per molti aspetti ancora in formazione, si inserisce l'attività dello Istituto di architettura e urbanistica, i cui frutti, peraltro, non potranno essere raccolti che in un avvenire più o meno prossimo.

I. S.

L'organico

Direttore: prof. Pio Montesi, ordinario di architettura e composizione architettonica.
Aiuto di ruolo: prof. ing. Antonio Guacci.
Assistente di ruolo: dott. ing. Roberto Costa.
Assistenti volontari: dott. ing. Nicola Assanti; dott. arch. Giordana Stuparich; dott. ing. Dino Tamburini.
Tecnico: per. ind. Bruno Ukosich.
Dattilografo: Ferruccio Kervatin.
Professori incaricati: prof. arch. Pio Montesi (architettura tecnica 2.a parte); prof. arch. Piero Bottoni (tecnica urbanistica); prof. ing. Antonio Guacci (architettura tecnica 1.a parte); prof. arch. Enzo Fratelli (impianti tecnici nell'edilizia); dott. ing. Roberto Costa (edilizia industriale).

PER LA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

CORSI ALBERGHIERI ORGANIZZATI DALL'ENALC

Si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri che l'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) istituisce da vari anni su scala nazionale.

I corsi vengono organizzati in ottemperanza alle disposizioni di legge relative all'apprendistato ed hanno lo scopo di fornire ai giovani idonei la preparazione necessaria per ottenere la qualifica professionale. I tipi di corsi di addestramento professionale alberghiero che l'ENALC istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriere; corsi biennali maschili per il conseguimento della qualifica di addetto di portineria; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto segretario d'albergo; corsi triennali maschili per il conseguimento della qualifica di aiuto cuoco; corsi biennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cameriera di sala o ai piani; corsi triennali femminili per il conseguimento della qualifica di aiuto-cuoca; corsi particolari maschili e femminili per l'emigrazione, di aiuto-camerieri e aiuto-cuochi.

I corsi saranno effettuati nel periodo che va dal 1.o ottobre al 31 maggio ed i previsti cicli biennali o triennali saranno intervallati da uno o due periodi addestrativi durante la stagione estiva. I corsi sono a regime convittuale e il vitto e l'alloggio sono gratuiti.

Per l'ammissione ai corsi sono valevoli i seguenti titoli di studio, in ordine di preferenza: licenza di studio di avviamento a tipo alberghiero; licenza di avviamento a tipo industriale; licenza di scuola media; qualsiasi altro titolo di studio equivalente. Per i corsi di aiuto-cuoco e aiuto-cuoca è sufficiente come titolo minimo la licenza di scuola elementare. Per i corsi di aiuto segretario è invece richiesto il titolo minimo di studio di computista commerciale, licenza ginnasiale o titolo equivalente. L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26 anni.

Ai corsi particolari per l'emigrazione, di un solo semestre, possono iscriversi giovani dai 18 ai 29 anni, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per gli altri corsi, che abbiano già frequentato almeno un corso ENALC oppure anche privi di titolo di studio di scuola secondaria inferiore, perchè già lavoratori di albergo e con conoscenza discreta di una delle lingue francese, inglese, tedesca.

Le domande di ammissione ai corsi devono essere inviate entro il 31 agosto; devono essere redatte sull'apposito modulo che si può richiedere alla direzione regionale di Trieste — via Rossini n. 4 — e indirizzate per lettera raccomandata (o presentate a mano) alla Direzione regionale.

E' stato recentemente bandito un pubblico concorso per esami e per titoli a 75 posti di capo-tecnico in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

MOSTRE D'ARTE

Premiato a Tarcento Bruno Chersicla

Si è tenuta giorni or sono a Tarcento una mostra di pittura veneta contemporanea denominata «Premio città di Tarcento 1961», alla quale hanno partecipato artisti di Trieste, Venezia, Gorizia, Udine e altre località delle Tre Venezie. La commissione giudicatrice della mostra, tra gli altri premi, ha deciso di attribuire a Bruno Chersicla di Trieste il premio previsto per una mostra di pittura veneta, che il pittore triestino ha presentato in una personale alla Galleria del «Girasole» di Udine, e che ha messo in risalto le notevoli doti di questo giovane, da poco diplomatosi presso la locale Scuola d'arte.

E' aperta in questi giorni al Bar Moncenisio una personale di Augusto Cernigoi, comprendente otto disegni a inchiostro di china e otto monotipi di recentissima fattura.

Così appare l'interno della chiesa di Sant'Anna dei frati Minori nel rione Bosedraga di Capodistria. L'edificio, ricco di memorie storiche e insigne per i tesori d'arte che racchiude, sembra verrà prossimamente demolito per far posto agli impianti del vicino porto industriale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Questa sera, alle ore 21.15: Grande spettacolo musicale, con Milva e i balletti di Evelyn Greaves. Prenotazioni e vendite dei biglietti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Sabato e domenica alle 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A. lire 1000; Settore B. lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36-372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «I più begli occhi del mondo».

ARCOBALENO. 16. L'indimenticabile Gary Cooper nella sua più appassionata avventura: «La maschera di fango» in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Marines all'assalto» (Iwo Jima), con J. Wayne, A. Mara e J. Agar.

FENICE. 16. Alberto Sordi vi farà ridere dalla prima all'ultima scena in: «Buonanotte... avvocato», con Giulietta Masina e Mara Berni.

GRATTACIELO. 16. Grandioso successo di: «Passaporto per Canton». Un giallo eccezionale, in technicolor, con Richard Basehart. Segue «Hong Kong la perla dell'Oriente». Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «La squadra infernale». Un magnifico western in Eastmancolor, con Audie Murphy, John Saxon e Zohra Lampert. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. 16: «Duello nel ventre della terra», con J. Novak e W. Luczka. La Gestapo è in agguato... ma l'amore è più forte del pericolo.

ALABARDA. 16: «Sinbad il marinaio». Favoloso technicolor, con Anthony Quinn, Maureen O'Hara e Douglas Fairbanks. Successo.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il trono nero». Grandioso technicolor Warner, con Burt Lancaster. Grande successo.

GRATTACIELO
Aria condizionata
«Passaporto per Canton»
Eccezionale giallo Technicolor
RICHARD BASEHART

CRISTALLO. 16.30 (Aria condiz.): Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman, nel grande capolavoro Warner: «Nella selvaggia frontiera». Eccezionale successo.

CAPITOL. 16.30: «Il più grande amore» (Suor Letizia), con Anna Magnani, Eleonora Rossi Drago e Antonio Cifariello.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «La notte», con M. Mastroianni e J. Moreau. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il grande pescatore». Cinemascope Fox, con Howard Keel, Lee Remick. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Ladro lui, ladra lei». Film comicissimo, con le eccezionali interpretazioni di un grande Alberto Sordi e Sylva Koscina. Successo.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «I diavoli volanti». [illegible] Laurel e Hardy.

MODERNO. [illegible]

VIALE. 16: «L'abbraccio del ragno», con Harald Maresch e Helga Frank. Un eccezionale film del brivido.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. [illegible] «La città del peccato» [illegible] lin Craig. [illegible]

ABBAZIA. [illegible]

ALCIONE. [illegible]

ALDEBARAN. 16.30: «Le tre "eccetera" del colonnello». Piccante, spassoso, technicolor con Anita Ekberg, Vittorio De Sica, Daniel Gelin e Giorgia Moll.

ARISTON. (Vedi estivi).

ASTORIA. 17. P. Newman ed A. Pier Angeli in: «Lassù qualcuno mi ama». Un capolavoro Metro.

IDEALE. 16.30: «Il circo degli orrori», un technicolor del brivido, dove spiega la malvagità di un chirurgo e i suoi crimini nella vita di un circo, con Anton Diffring ed Erika Remberg. Viet. ai minori.

ASTRA. 16.30: «Duello tra le rocce» spettacolare western in cinemascope techn. con A. Murphy.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «L'ultimo atto», la tragedia di Berlino, con Albin Skoda e O. Werner.

NOVO CINE. 16: «Italiani all'inferno», la guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti.

RADIO. 16.30: «Le avventure di Marco Polo», con l'insuperabile Gary Cooper e Lana Turner.

SAVONA. (Vedi ABBAZIA).

ODEON. 16. Christopher Lee (Dracula) nell'allucinante: «Città dei morti». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Totò le Mokò». Il più grande capolavoro di Totò.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «I cavalieri dell'onore», con William Holden, William Bendix e Mona Freeman. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «Cavalcata della risata». Esilarante, comicissimo, con S. Laurel e O. Hardy.

GARIBALDI. 20 e 22 (Se maltempo in sala): «La notte» con Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Un amore a Parigi», a colori, con Romy Schneider e H. Bucholz. Vietato ai minori di 16 anni.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Olimpiadi dei mariti», con U. Tognazzi, Delia Scala, R. Vianello e S. Mondaini.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «L'eredità selvaggia», avventuroso cinemascope a colori, con M. O'Sullivan e [illegible]

POLITEAMA. 20.15: «Vacanze romane». Una simpatica e deliziosa storia d'amore, con Audrey Hepburn e Gregory Peck.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «La maschera del vendicatore». Avvincente a colori, con J. Derek e A. Quinn.

SECOLO. (S. Giovanni). 20.15: [illegible] technicolor, con Renato Rascel e [illegible]

S. SABBA. (P.le Valmaura) 20.15: [illegible]

STADIO. 20.15: «Zaffiro nero». Un giallo sensazionale, in technicolor, con Yvonne Mitchell e M. Craig.

VALMAURA. 20.15: [illegible] Burt Lancaster, Tony Curtis e Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La grande caccia». [illegible] Gaby André e [illegible]

ROMA: «I tre moschettieri», con Lana Turner, Gene Kelly e Van Heflin. Technicolor.

Il primo numero del «Lavoratore socialista»

E' uscito in questi giorni il primo numero del periodico mensile «Il lavoratore socialista» edito a cura delle Federazioni del PSI di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. La testata non sorge a caso: essa si ricollega al vecchio e glorioso «Lavoratore socialista» di Trieste. Il nuovo mensile nasce per dirigere e coordinare l'attività dei socialisti della Regione Friuli-Venezia Giulia.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Generi di maggior consumo esitati ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	353	377	377
Limoni	94	118	106
Albicocche	71	71	71
Fichi	106	118	106
Mele	47	94	71
Meloni	29	88	71
Pere I	83	129	106
Pere II	31	83	59
Pesche I	94	118	106
Pesche II	36	83	71
Susine	24	59	29
Uva	36	106	94
Barbabietole	30	50	10
Bietole	30	80	50
Cetrioli	40	80	59
Cipolla	41	47	47
Fagioli da sgusciare	176	200	188
Fagiolini	71	94	83
Insalate	50	140	100
Melanzane	41	60	47
Patate	23	41	33
Peperoni verdi	29	47	36
Pomodoro	29	100	47
Radicchio verde I	250	400	350
Radicchio verde II	50	120	80
Zucchine	40	130	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Ferragosto con la L. N.

La Lega Nazionale organizza per il giorno di Ferragosto una gita sociale alla volta di Bassano e del Monte Grappa.

Maggiori dettagli e prenotazioni presso la segreteria in Corso Italia n. 9 (tel. 37196).

GIRO DEL MONDO A PASSI DI DANZA

Milva di Goro stasera in Castello

I balletti di Evelyn Greaves

Partita da Trieste nel novembre del 1959, Milva ritorna oggi con un bagaglio di successi, riconosciuta ormai come la più popolare interprete della canzone per l'anno in corso. Tanto è vero che stasera ad Asiago, nel corso di uno spettacolo d'arte varia, essa riceverà il «Kaberiaba d'oro», cioè una targa d'oro che è stata finora assegnata a Nilla Pizzi, Gino Latilla, Fide De Palma e Fausto Cigliano. Milva è particolarmente felice di cantare sul palcoscenico del castello di San Giusto, anche perchè è convinta che il battesimo d'arte della nostra città le ha portato fortuna e che i triestini le hanno dato affettuosamente il via verso le tappe più belle della sua pur breve carriera. Ha promesso che esaudirà tutte le richieste del pubblico.

Nello spettacolo di questa sera, Evelyn Greaves presenterà il primo ballerino-acrobata René Sarcoris e i dieci solisti del «Lido» di Parigi in un'azione coreografica in quattro tempi intitolata «Il giro del mondo attraverso i passi della danza». Per l'esecuzione, che si snoderà in una gamma di costumi assai diversi, è stato allestito uno speciale impianto di luci e vi sarà una nuova pavimentazione del palcoscenico.

Sono annunciati inoltre altri numeri di ottimo livello: così «Brunetta», l'esplosiva «vedette» del rock and roll con i Cavalieri, il Trio nottambulo con Alvaro Alvisi (emulo di Alighiero Noschese), Lucia Folli e Duilio Provvedi, poi ancora Piergiorgio ed il suo complesso, l'orchestra «personale» di Milva ed altre attrazioni.

I prezzi per ingressi (consentiti fino ad un numero di 1100) e per posti a sedere di ogni settore sono stati mantenuti nei limiti minimi per dare alla serata un carattere popolare. Informazioni e prevendita fino alle ore 19 alla Biglietteria centrale in Galleria Protti e poi alle casse del Castello di S. Giusto.

Milva di Goro

Simpatie e consensi per i «freschi in mare»

Fin dal primo annuncio dato dalla stampa sulle due iniziative promosse dall'Ente provinciale per il turismo per l'organizzazione di «freschi in mare» e di visite alle «cantine del Goriziano« intensa è stata sia da parte del pubblico locale che da parte dei turisti in soggiorno e transito nella nostra provincia la richiesta di informazioni su queste due indovinate gite.

Infatti, purtroppo, nè Trieste, nè le località balneari della nostra provincia dispongono di tutta quella serie di gite in mare che invece è la caratteristica di moltissimi centri turistici sia dell'Adriatico che del Tirreno. Con grande simpatia è stata, pertanto, accolta la notizia dei «freschi in mare» ed unanime consenso ha incontrato la brillante idea della degustazione di «polenta e pesce» che verrà offerta a bordo del «Vettor Pisani».

Da oggi sono invendita presso gli Uffici viaggi di Trieste e presso lo Ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo a Sistiana i biglietti per il fresco in mare di giovedì 10 corrente. Si ripete qui che la partenza avrà luogo da Trieste (Molo Pescheria) alle 20.15, da Sistiana alle 21 e che il ritorno avverrà rispettivamente alle 23.15 ed alle 24. Prezzo del biglietto da Trieste lire 850, da Sistiana lire 750.

Se numerose sono state le informazioni chieste per il «fresco in mare», non minore interesse certamente ha destato l'indovinata iniziativa delle gite nel Goriziano con visita a quelle cantine vinicole ed assaggio degli squisiti vini.

Anche per queste gite, che si svolgeranno ogni sabato d'agosto a partire dal 12 corrente, si è iniziata oggi la vendita dei biglietti presso gli Uffici viaggi di Trieste e presso l'Ufficio informazioni dell'E.P.T. a Sistiana.

Si conferma che la partenza avrà luogo alle 15 dalla radice del Molo Audace, con fermata a Grignano (albergo «Riviera»), Sistiana e Duino per gli iscritti in partenza da quelle località. Prezzo del biglietto: da Trieste o Grignano lire 750, da Sistiana e Duino lire 650.

L'Ente provinciale per il turismo raccomanda caldamente che la prenotazione per entrambe queste gite avvenga tempestivamente, dato che i posti a disposizione sono limitati.

LA VITA NEL PORTO

Nuova unità della «Lykes» sulla New Orleans-Trieste - Quarto arrivo di lamiere per i CRDA - Ancora full per il Mar Rosso - Cotone dall'Egitto - Legname per Israele

Un nuovo Lykes

Ha iniziato il viaggio inaugurale, partendo da New Orleans, la nuovissima motonave della Lykes Bros, «Solèn Turman», inserita sulla linea Porti americani del Golfo - Mediterraneo - Adriatico - Trieste (scalo terminale). La nave è stata costruita nei cantieri americani di Bethlehmen Steel del Maryland, nel quadro del piano della Lykes che prevede la costruzione di 53 nuove grandi unità per l'ammontare di circa 500 milioni di dollari. La «Solom Turman» è la sesta unità del piano; le precedenti che hanno tutte toccato regolarmente il nostro porto sono «Joseph Lykes», «James Lykes», «John Lykes», «Thomspj Lykes» e «Zoella Lykes».

La «Solon Turman» ha 10.186 tsl.; un apparato motore di 9000 cavalli-asse, una lunghezza di 473 piedi, due bighi da carico di 60 tonn. ciascuno ed una velocità di crociera di 17 nodi. E' del tipo C2-L-M5 ed offre ottime disponibilità per 12 passeggeri.

Secondo quanto ci comunica la Ellerman Wilson, agente della Lyken, i prossimi arrivi del mese in corso sono i seguenti: il 13 la «William Lykes», il 25 la «Solon Turman», il 26 la «Stetta Lykes», il 26 il «Doctor Lykes» ed al 1.o di settembre il «Tillie Lykes». Pertanto nelle due ultime decadi del mese la Lykes invierà nel nostro porto ben cinque unità.

Lamiere per i CRDA

Apprendiamo dall'agenzia E. Audoly che il giorno 20 arriverà a Trieste lo spagnolo «Conquistador» con circa 3000 tonnellate di lamiera di acciaio, imbarcate a Rotterdam, e destinate al Cantiere di Monfalcone. E' questo il quarto arrivo di lamiere per conto dei CRDA, avvenuto dallo scorso maggio. In precedenza hanno sbarcato lamiere il «William Wesch» (arrivato il 29 maggio con 2885 tonn. per il San Marco), il «Geertje Buisman» (giunto il 27 giugno con 2601 tonn. per il San Marco) ed il «Sabac» (che nella giornata del 28 luglio ha sbarcato 2855 tonn. per i CRDA di Monfalcone). In totale dal 29 maggio al 20 di agosto i CRDA hanno ricevuto o riceveranno via Rotterdam quasi 11.400 tonnellate di lamiere di acciaio.

Servizi per il Mar Rosso

Arriverà il giorno 18 l'«Agostino» dalla linea Adriatico - Mar Rosso della E. Audoly; dopo aver sbarcato merci varie, caricherà per Gedda, Aqaba e Port Sudan legnami segati e carico generale. La nave uscirà in «full» dall'Adriatico. Per il giorno 28 è previsto l'arrivo dalla stessa rotta dell'«Elvira», che ripartirà a pienissimo carico il giorno 1 settembre. Le due unità in entrata sbarcheranno fosfati a Fiume.

A sua volta la «Maritime Service», exclusive cargo-broker della ditta armatoriale Achille Onorato di Napoli per la linea del Mar Rosso, ci comunica che il «Silvia Onorato» giungerà a Trieste il giorno 10, con cotone e merci varie. Ripartirà fra il 14 ed il 16 con un ottimo volume di carico, per i porti di Aqaba, Gedda, Port Sudan, Massaua ed Aden. Verso la fine del mese avremo, sempre per la stessa rotta, il servizio della motonave «Zaffiro», per la quale vi sono delle buone prenotazioni di carico in partenza.

Da bordo della motonave di bandiera nazionale «Silvia Onorato», in navigazione verso lo Adriatico e proveniente dagli scali del Mar Rosso, riceviamo comunicazione secondo la quale la nave tra qualche giorno giungerà a Trieste, dopo aver caricato grosse partite di cotone e pelli, destinate ai porti adriatici di Venezia e Trieste. Il cargo, dopo la partenza dal Pireo, dove ha fatto una toccata straordinaria, si sta dirigendo su Venezia per sbarcare alcune decine di tonnellate di cotone, caricate a Port Sudan e 70 tonnellate di pelli da concia provenienti dall'Eritrea; mentre per il nostro emporio ha oltre 250 tonn. di balle di cotone sudanesi, un buon quantitativo di pelli, caffè e carico generale preso ad Aden, Gibuti, Assab ed in altri scali della linea.

E' da precisare, inoltre, che assieme alla «Silvia» espletano questa linea, altre due unità; più precisamente il «Lorenzo», lo «Zaffiro». La periodicità delle partenze dal nostro porto è di una ogni 40 giorni. Le unità che appartengono al gruppo armatoriale napoletano «Onorato», sviluppano una velocità di 12 miglia a pieno carico, hanno una portata media di 2200 tdw.; seguono la seguente rotta: event. Alessandria, Port Said, Suez, Aqaba, Gedda, Port Sudan, Massaua, event. Assab, event. Hodeida, Aden e Gibuti.

Per Cagliari

Per la linea regolare Trieste-Cagliari avremo il giorno 12 lo arrivo della «Elizabeth», appoggiata alla E. Audoly. L'unità ripartirà a pieno carico (legnami segati e merci varie) nella giornata del 16.

La classe dei Rio

Fra il 10 e l'11 sarà in porto il «Rio Primero» della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, appoggiata alla locale Ellerman Wilson. L'unità, dopo due giorni di sosta in arsenale, per la pulizia della carena, ripartirà presumibilmente nella giornata del 17 prossimo con 6000 tonnellate di carico, composto, come al solito, da billette di acciaio di produzione udinese e da merci varie provenienti dal retroterra estero.

Nella «Adriatica»

Ecco gli arrivi dal 6 alla fine mese: «Brennero»: 6 agosto; «Enotria»: 6 agosto; «Vicenza»: verso il 12 agosto; «Loredan»: verso il 13 agosto; «Barletta»: 14 agosto; «San Giorgio»: 14 agosto; «Chioggia»: verso il 19 agosto; «Ausonia»: 29 agosto.

Queste sono invece le prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante:

Il 9 agosto: «Enotria»; Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

Il 10 agosto: «Brennero»; Trieste, Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Verso il 12 agosto: «Vicenza»; Trieste, Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Carlovassi, Izmir, Alessandria (ev.), Port Said (ev.), Cipro, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Calamata.

Il 16 agosto alle ore 12: «Barletta»; Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata.

Nella «Nord Adria»

Ecco i previsti arrivi per il periodo dal 7 al 10 agosto:

Martedì 8 agosto: m/n «Opatija», di bandiera jugoslava, della linea regolare per la Dalmazia e Grecia. Sbarcherà nel nostro porto 20 tonn. di calofonia, olive e pelli. Imbarcherà 200 tonn. di tubi di ferro, segati di abete, cavi di acciaio e furfurolo; nello stesso giorno giungerà la m/n «Zadar», di bandiera jugoslava, della linea regolare per il Nord Europa e scali del Nord Africa. Sbarcherà 120 tonn. di olio lubrificante, macchinario, strumenti nautici e strumenti di precisione. Imbarcherà un quantitativo di merce varia per gli scali di linea.

Mercoledì 9 agosto, giungerà la m/n «Vojvodina», di bandiera jugoslava, della linea regolare per il Golfo Persico. Nessuna operazione di sbarco in quanto la nave viene immessa in linea in sostituzione di altra destinata a lavori. Imbarcherà a Trieste 1000 tonn. di legname e merce varia per gli scali di linea. Sempre il 9 agosto giungerà la m/n «Novi Vjnodolski», di bandiera jugoslava, della linea regolare per l'India ed Estremo Oriente. Nave di nuovissima costruzione dei Cantieri di Spalato, in partenza per il viaggio inaugurale per l'Estremo Oriente. Fa parte di una serie di sei nuove costruzioni del tipo «Baska» di prossimo impiego e che la società armatrice Jugoslavenska Linijska Plovidba di Fiume immette in servizio di linea. Imbarcherà nel nostro porto un quantitativo di merce varia, pari a 200 tonn.

Giovedì 10 agosto, giungerà la m/n «Slovenija», di bandiera jugoslava, della linea regolare per il Nord America e scali del Nord Africa. Sbarcherà 200 tonn. di sego e 150 tonn. di merce varia. Imbarcherà un imprecisato quantitativo di merce varia per gli scali di linea.

Per l'Inghilterra

Per il giorno 10 è atteso il «Leo» che sbarcherà circa 200 tonn. di carico generale di provenienza britannica. La nave caricherà merci varie a Trieste, sia per i porti inglesi quanto in trasbordo per alcuni empori scandinavi. L'unità è appoggiata alla Ellerman Wilson.

Per Israele

Arriva e parte nella giornata del 9 il «Travnik», noleggiato dalla Zim Israel per la rotta Trieste-Israele. Imbarcherà a Trieste 900 tonn. di legnami e carico generale per Caifa e Tel Aviv. Per la stessa linea, la Zim ha noleggiato un «time-charter» il piroscafo tedesco «Ferdinand Stor», che imbarcherà per quei porti 900 tonn. di legnami e merci varie. Le unità sono appoggiate alla E. Audoly.

Minerali per la VOEST

Il 10 arriverà da Sagunto (Spagna) il «Rethia» con 6500 tonn. di minerali di ferro per la Voest di Linz. La nave è appoggiata alla E. Audoly.

New Orleans: la «Salon Turman», della Lykes, inizia il viaggio inaugurale diretta a Trieste dove arriverà il 25 corrente

Spoleto: Brigitte Bardot sopporta, questa volta sorridendo, l'assalto dei fotografi; l'attrice ha dovuto impegnare diverse scaramucce con i «paparazzi» scatenati sulle sue tracce

UNA «PROVA GENERALE» PERFETTAMENTE RIUSCITA

Dopo il volo del «Vostok» la Luna sembra più vicina

I problemi derivati dalle necessità fisiologiche in assenza di gravitazione sono da considerarsi già superati: ma occorrono vettori molto più potenti

Per quanto possa sembrare che i numerosi giri attorno alla Terra compiuti dal «Vostok II» siano una semplice ripetizione in grande stile del viaggio orbitale del maggiore Gagarin, è indubbio che nell'epica corsa per la conquista dello spazio è stato compiuto un altro passo avanti. Anche se si renderanno necessari ancora dei viaggi orbitali terrestri con veicoli di maggiore potenza e con più uomini a bordo, ormai possiamo considerarci alla vigilia della prima navigazione orbitale Terra-Luna da parte dell'uomo: anche se ci vorranno ancora un paio d'anni.

Vari fattori si oppongono a un immediato e sicuro tentativo, non ultimo la mancanza di un vettore capace di portare l'uomo, o gli uomini, in orbita lunare. Una cosa è il girare attorno al nostro globo, o mandare nello spazio un carico di strumenti e di congegni inanimati, e altra è il far compiere un viaggio lunare a un veicolo montato da uomini e farlo ritornare a terra. Si pensi soltanto quale enorme ripercussione negativa si avrebbe in tutto il mondo in caso di fallimento.

Ma detto questo a coloro che, presi dall'entusiasmo, potrebbero credere fattibile fra qualche settimana o mese lo sbarco sulla Luna, è giusto porre sotto la sua vera luce l'eccezionale impresa del maggiore Titov. Innanzi a tutto, si può constatare che l'astronauta ha, durante la sua giornata cosmica, regolarmente consumato il pasto preparatogli minuziosamente a terra dagli specialisti. Ha poi dormito a lungo, senza risentire alcun spiacevole effetto, mentre il veicolo cosmico viaggiava alla velocità di circa 28 mila kmh. Il percorso effettuato su una lunghezza pari a una distanza Terra-Luna e ritorno, si è svolto in zone prossime alle prime fascie di radiazioni che circondano il nostro pianeta, e anzi in qualche punto le ha toccate. I problemi derivati dalle necessità fisiologiche sembrano superati e il comportamento del pilota durante le 25 ore di volo dimostra che, almeno per la prima giornata, non si riscontrano alcuno dei paventati effetti psicologici dell'uomo posto di fronte alla maestà dello spazio infinito del cosmo.

Insomma, è stata fatta una piccola prova generale d'un viaggio lunare. Sotto questo aspetto sta la grandezza della impresa, che da un punto di vista strettamente storico non può essere considerata alla stessa stregua del lancio del primo uomo nello spazio. Fra quattro o cinquecento anni, si parlerà ancora di Gagarin come il primo uomo che ha varcato lo spazio, o che almeno l'ha toccato, ma è ben difficile pensare altrettanto del maggiore Titov. Comunque, queste considerazioni non vogliono togliere nulla alla bellezza dell'impresa.

Prima del lancio, l'astronauta è stato sottoposto al controllo medico, che prevedeva l'analisi del sangue e dell'urina, gli elettrocardiogrammi e la verifica delle pulsazioni cardiache, nonché lo stato generale di emotività.

Con tutta probabilità, il vettore del «Vostok II» è il complesso denominato «CH-10», [illegible] quale primo stadio, da un «T-3» quale secondo stadio e da un terzo razzo a propellente solido incorporato con il veicolo spaziale vero e proprio. Il complesso, alto una sessantina di metri e dal peso complessivo di 160 tonnellate, nella prima parte del viaggio s'innalza verticalmente, ha una leggera angolazione verso Est al momento del distacco del primo stadio, accelera la velocità con l'innesto dei motori del secondo stadio e infine lascia libera la cabina spaziale con un'angolazione che la pone in parallelo alla superficie terrestre. Per la stessa velocità acquisita, il «Vostok» avrebbe potuto continuare a girare attorno alla Terra come un comune satellite, ma la scòrta dell'ossigeno per l'astronauta, anche se eccedente il consumo reale per le 25 ore, doveva essere necessariamente limitata, come erano limitati i giri attorno alla Terra dal programma predisposto.

La visione era assicurata all'uomo dai periscopi ed egli ne avrà senz'altro approfittato, in quanto veramente valeva la pena la vista di una Terra avvolta in una coltre gassosa che verso i bordi illuminati assumeva colorazioni stupende e tali da destare l'ammirazione anche in chi non era pittore o poeta.

Se si eccettuano i contatti radio-televisivi, per oltre una giornata terrena il maggiore Titov è rimasto staccato dal pianeta e dal resto dell'umanità. Era proprio un uomo di altri mondi. I suoi movimenti erano lenti e calcolati per controllare ogni effetto della mancanza di gravità. Il lavoro che egli doveva svolgere a bordo (controllo degli strumenti, calcolo di verifica della traiettoria, ecc.) era stato minutamente programmato in terra ed egli lo conosceva a memoria.

L'atterraggio si è svolto alla stessa maniera del «Vostok I», ma di cui purtroppo mancano tuttora i particolari precisi. Sono state ripetute le analisi mediche dell'astronauta come al momento della partenza.

Con la riuscita del volo del «Vostok II», ci avviciniamo al giorno fatidico del primo volo umano verso un altro corpo celeste, la Luna. L'importanza scientifica di questo obiettivo è ovvia. Molti interrogativi attendono da secoli una risposta, come ad esempio se la Luna può essere considerata ancora un semplice satellite, oppure se la Luna e la Terra non facciano piuttosto parte di un sistema planetario doppio. Difatti, perchè la Terra, che è un pianeta molto piccolo rispetto a Giove, Saturno o Urano e Nettuno, che hanno dei satelliti proporzionali alla loro mole, dovrebbe avere un satellite così grande quale è la Luna?

[illegible] Per questo, negli Stati Uniti [illegible] «progetto Saturno». Per questo, nell'Unione Sovietica stanno erigendo torri di lancio alte un centinaio di metri. L'uomo può fare molte cose nell'universo e in casa sua. Purchè sia in grado di stare in pace con il proprio simile.

Luigi Berto

Uno scienziato americano

E' ora di smettere di perdere del tempo

Blacksburg, 7

Il dott. A. Schichtenberg, noto studioso di medicina spaziale, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti debbono smettere di perdere tempo e debbono decidersi ad entrare concretamente in competizione con i sovietici per raggiungerli nelle realizzazioni spaziali.

Ciò che occorre — ha sottolineato il medico — è un programma simile a quello che, noto col nome di «Progetto Manhattan» portò, verso la fine della seconda guerra mondiale alla realizzazione della bomba atomica e cioè: coordinamento perfetto, 24 ore di lavoro su 24, 7 giorni di lavoro per settimana, divieto di ritardi o lentezze di sorta e soprattutto proibizione rigorosa di qualsiasi sciopero del personale.

Il medico ha lasciato capire, pur rifiutandosi di entrare in particolari, che qualcosa del genere sarebbe già allo studio.

Si apprende intanto che la «United Technology Corporation» (UTC) ha comunicato oggi che i principali ostacoli per la produzione di missili con una spinta fino a 1.360.000 kg. sono stati superati a seguito degli esperimenti appena conclusi.

Sabato scorso è stato compiuto un esperimento con un nuovo tipo di motore a combustibile solido.

Sia il Senato che la Camera dei rappresentanti hanno approvato oggi un progetto di legge che comprende in un insieme di stanziamenti per nove miliardi di dollari destinati a 20 enti governativi — la somma di 1.671.755.000 dollari per i programmi spaziali americani, dei quali 471.750.000 andranno al progetto inteso a inviare un uomo sulla Luna. Lo stanziamento per i programmi spaziali è superiore di 337 milioni di dollari alla somma richiesta allo stesso titolo dal Presidente Kennedy.

UNA VALIDA VOCE PER IL MEZZOGIORNO

La Fiera del Levante alla sua 25.a edizione

Nuove iniziative hanno potenziato la rassegna che aprirà i battenti il prossimo 3 settembre

Bari, 7

Puntuale all'appuntamento settembrino, la Fiera del Levante riaprirà i suoi battenti il 3 settembre. Numerosi sono i motivi di richiamo per la manifestazione del 1961, che è la venticinquesima di vita dell'Istituto mercantile barese. Tutta l'attività fieristica è stata sottoposta a un'accurata pianificazione, che consentirà in qualsiasi momento valutazioni e controlli del grado di realizzazione degli obiettivi assegnati a ciascun settore.

Il programma merceologico della prossima edizione fieristica prevede settori completi per determinate produzioni, attuando una specializzazione che giova sia agli espositori, i quali [illegible], sia ai compratori che hanno la possibilità di osservare tutta la gamma produttiva di un determinato settore. Si è avuto, conseguentemente, un potenziamento dei settori della campionaria, vale a dire quelli della meccanica agraria, dei beni strumentali, delle macchine utensili, dell'edilizia, segno anche della nuova vitalità che pervade il Mezzogiorno.

Vi saranno anche settori nuovi; il ridimensionamento attuato ne ha favorito la creazione. Ricorderemo la mostra della nautica, sci e pesca sportiva, per la quale è in costruzione un imponente padiglione destinato a richiamare l'attenzione di tutti indistintamente i visitatori, con una piccola darsena dimostrativa e numerosi boxes per l'esposizione; materiale da campeggio e altri accessori troveranno sistemazione nei giardini che circondano il padiglione.

La realizzazione e il ridimensionamento di questi settori ha comportato, e sta comportando tuttora, notevoli lavori di sistemazione edilizia all'interno del quartiere fieristico. Oltre al nuovo padiglione della nautica e all'ampliamento di quello dell'orologeria oreficeria, bisogna ricordare le razionali stalle, che ospiteranno la seconda Mostra internazionale zootecnica, le quali costituiscono quanto di più aggiornato la tecnica abbia prodotto nel settore e sono una vera e propria «novità», tanto che la casa costruttrice ha dato loro il nome di «posta Fiera del Levante»; il rifacimento dei boxes che costeggiano il padiglione dell'alberghiera e di quelli situati nel vialetto degli uffici; la pavimentazione di alcune superfici allo scoperto, la migliore sistemazione della mostra sanitaria.

Vanno segnalate le iniziative di alcune grosse industrie, le quali stanno costruendo per proprio conto nuovi padiglioni. Basterà ricordare in questa sede la «Fiat», che sta realizzando un moderno padiglione in vetro e cemento nel viale italo-orientale, la «Saint Gobain», l'ENI, le Ferrovie dello Stato, il «Bar Bianco».

La partecipazione estera si preannuncia sin d'ora notevolissima. Quasi tutti i Paesi presenti lo scorso anno hanno già dato conferma della loro partecipazione alla Fiera del venticinquennale. In più, si sono aggiunte altre partecipazioni di rilievo, come quella della Romania, che torna in Fiera dopo un'assenza di ventidue anni, del Ghana e dell'Argentina, presenti per la prima volta a Bari.

Un'edizione fieristica, dunque, quanto mai vivace e interessante, quella di quest'anno, con settori potenziati, soprattutto in quanto a partecipazione (i settori erano tutti al completo già quattro mesi prima dell'inaugurazione), con nuovi padiglioni, con un rinnovato dibattito di idee e di problemi: la Fiera del Levante ha saputo diventare il portavoce delle esigenze del Mezzogiorno.

PER UN MAGGIOR CONTROLLO DEI PREZZI

Giro di vite in Francia ai concorsi pubblicitari

I premi dovranno venir versati in contanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

In Francia, come in Italia, del resto, non c'è oramai più alcuna marca di detersivo, di sapone, di cioccolato, ecc. che non offra vistosi premi fra i consumatori. Il più delle volte, non si tratta di trovare all'interno della confezione un buono che dia diritto a questi premi, ma di una figurina, un talloncino qualsiasi che, raccolti in determinato numero e inviati alla ditta, permettono di partecipare ad un ulteriore concorso.

E' evidente che le ditte, per organizzare questi concorsi, si trovavano nella necessità di aumentare il prezzo del prodotto. Questo però non avverrà più, in quanto un decreto apparso oggi sul «Journal Officiel» mette al bando questo genere di concorsi pubblicitari e fissa le regole per quanto dovrà avvenire in futuro. D'ora in avanti, infatti, saranno permessi solo quei premi-reclam di piccolo valore allegati al prodotto stesso e senza che il suo prezzo di vendita subisca modifiche.

Saranno ammessi concorsi in cui vistosi premi saranno messi in palio, sia in oggetti che in denaro, ma in questo caso le massaie avranno la possibilità di scegliere fra il prodotto che non dà diritto a partecipare al concorso, un prodotto quindi venduto al prezzo normale, e quello maggiorato per partecipare al concorso. Per quanto riguarda poi i premi in denaro, il decreto prescrive categoricamente che questi debbono essere versati in liquidi e mai in nessun caso in prodotti della ditta che li offre.

Vice

SANGUE SULL'ARENA DI MALAGA

IL GRANDE ORDONEZ FERITO DAL SECONDO TORO

Non morirà ma la sua guarigione sarà molto lunga: chi gli vuole bene spera che non possa più combattere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 7

Antonio Ordonez, il numero uno dei toreri spagnoli, giace in gravi condizioni in una clinica di Madrid: ha lo stomaco squarciato, una «brutta cornata» lo ha messo fuori combattimento a Malaga. L'incidente è avvenuto sabato scorso: Ordonez era alle prese con il suo secondo toro, era prossimo a concludere la corrida con la stoccata definitiva, quando ha inciampato nella «muleta». Mentre vacillava, l'animale ha abbassato la testa ed è partito alla carica, colpendolo in pieno alla base dello stomaco.

Appena ricoverato all'ospedale, il famoso torero è stato giudicato in gravi condizioni. A 48 ore di distanza dall'incidente, e dall'operazione subito eseguita dal dottor Oracio Oliva, i medici sono più ottimisti sulla sua guarigione.

«Ci vorrà parecchio tempo — ha dichiarato il primario dell'ospedale di Malaga — ma Ordonez guarirà. Le sue condizioni sono molto migliorate, anche se non riesce a riposare; il dolore lo tormenta e non gli dà un attimo di tregua».

La dichiarazione è stata fatta dal medico ieri, poco prima che il torero fosse trasportato in aereo in una clinica privata di Madrid, dove si avvarrà delle cure dei migliori specialisti spagnoli. Stamane, le sue condizioni sono state giudicate stazionarie, non si teme cioè più per la sua vita, ma ci si rende conto che la sua degenza sarà necessariamente lunga. Un punto ancora poco chiaro è se la ferita lascerà nel fisico di Ordonez conseguenze tali da impedirgli per sempre di scendere nell'arena. E' stato detto soltanto che per quest'anno Ordonez non combatterà certamente.

La forzata inattività costerà a Ordonez circa 60 milioni: si tratta di uno dei «matador» più pagati del mondo, che combatte dietro il compenso di oltre 5 milioni (per sè e per la sua quadriglia) per corrida. E' la prima volta, quest'anno, che Ordonez viene ferito e i tecnici dei combattimenti coi tori affermano che, dato lo stile del torero, era «un miracolo che in 37 combattimenti non avesse riportato nemmeno una scalfittura». In tutta la sua carriera, Ordonez ha ricevuto 14 cornate.

Se lo aspettavano gli spagnoli di vedere il sangue di Ordonez sull'Arena. Fu proprio una decina di giorni or sono che sentimmo un vecchio appassionato dire che «pregava perchè Ordonez venisse ferito in modo tale da non poter più scendere nell'arena». Era un grande ammiratore di Ordonez che parlava così, uno che gli voleva bene. E non è difficile spiegare le sue parole. C'è una nuova stella della corrida, un torero venezuelano, che è ormai considerato il numero uno del mondo ed è divenuto l'idolo degli spagnoli. E' Curro Giron, che i critici hanno definito «il re dell'arena». Per gli spagnoli, Manolete è il mito del coraggio e della perfezione, il simbolo tragico delle corride. Mai nessuno ha osato paragonarsi al grande «Manolo»: Dominguin l'ha osato, e ha perso per sempre l'affetto degli «aficionados». Per Curro Giron gli spagnoli hanno fatto invece quello che non avevano mai fatto per nessuno: lo hanno alzato al rango di Manolete.

La rivalità tra gli «espada» è fatalmente destinata a mettere in gioco la vita di uno dei due, di quello che non si rassegna a vedersi superare. E' per questo che molti si attendevano l'incidente di Ordonez. Sapevano che l'«espada» preferito di Hemingway non si sarebbe rassegnato a vedersi detronizzare, che avrebbe rischiato l'impossibile per battere Giron e che avrebbe finito per andare incontro alla «mala».

La cornata l'ha raggiunto a Malaga. L'ironia del destino ha voluto che fosse ferito non in uno dei momenti in cui aveva dato prova di una temerarietà che rasentava l'irresponsabilità, ma in un attimo di banale sfortuna. Ordonez aveva scatenato l'entusiasmo dei tifosi, aveva già «mattato» il primo toro e aveva lavorato da campione il secondo. Si preparava all'ultima stoccata, danzando dietro alla «muleta». Il dramma è venuto nel modo più inatteso: rimettendosi in linea per «parare l'animale», Ordonez ha incespicato nel drappo, ha vacillato ed è stato costretto a mettere il ginocchio a terra per non finire lungo disteso. Mentre era prono, nell'impossibilità di spostarsi, il toro l'ha caricato e lo ha colpito.

Antonio Ordonez ha 28 anni, è ricchissimo. Guarirà certamente e, una volta ristabilito, potrebbe permettersi di condurre una vita agiata per il resto dei suoi giorni. Ma, senza dubbio, [illegible] lo bruci il desiderio di tornare nell'arena per prendersi la rivincita. Tutti temono che ciò avvenga. Oggi più che mai, il vecchio appassionato di corride starà pregando: certamente prega perchè la ferita guarisca, ma non così bene da permettere ad Antonio di tornare di fronte al toro. Solo così Ordonez sarà veramente salvo.

U. P. I.

Appuntamento alla TV

Soltanto un tenue pretesto per far ridere la farsetta estiva di Peppino De Filippo Uno spettacolo suggestivo da Capodistria

I guai, questa volta, Peppino De Filippo è andato a cercarseli nelle «Nozze d'oro» di certi conoscenti che lo avevano incaricato d'organizzare una festicciola di famiglia. Ora si sa che il bravo cavalier Santacroce non ha cuore di negar nulla a nessuno, benchè molte e severe esperienze dovrebbero consigliarlo a disinteressarsi degli affari altrui. Santacroce, dunque, acconsente e si appresta alla opera sua con lo zelo e lo scrupolo che gli sono propri. Ma, come sempre gli accade, pure questa volta i suoi sforzi generosi vengono compensati con la più nera ingratitudine e una lunga catena d'incidenti: petardi che un piccolo indemoniato fa scoppiare dappertutto, cortocircuiti, litigi e gelosie e, a coronamento della bella festa, un incendio. Conclusione: Peppino se ne torna a casa dalla sua fedele domestica Maria più morto che vivo, col braccio ingessato e prognosi di una settimana (già, perchè la prossima lo rivedremo senza dubbio guarito).

Niente da aggiungere nemmeno per quest'ultimo anello della collana di farsette estive. Di Peppino si sa già tutto: come un'occhiata, un tic, una smorfia e quelle frasi mozze e quelle interiezioni, fra pause di silenzio e improvvisi scoppi di rivolta, bastino a se stessi, bastino a costruire pezzo su pezzo il suo vero stato di felicità artistica; e come, al contrario, le piccole farse ch'egli ha scritto in collaborazione col figlio Luigi, Corbucci e Grimaldi, non superino l'argine d'un molto tenue pretesto per stimolare e servire le sue naturali doti espressive.

Cosa che si può perdonare volentieri a un attore come Peppino, ma non si deve sottacere. Oltre a lui recitavano, fra i molti altri, Dolores Palumbo, Grazia Maria Spina, il figlio Luigi, Gabriella Pallotta, Ester Carloni, Pino Ferrara e il piccolo Roberto Chevalier.

* * *

Uno spettacolo piuttosto insolito e suggestivo l'ha offerto il Festival del folclore jugoslavo ripreso per le reti eurovisive dalla piazza di Capodistria. Antiche danze popolari della Serbia, Croazia e Macedonia si sono succedute in immagini coreografiche ricche di armonia e colore (e peccato, naturalmente, che mancassero i colori veri). Ma non basta: taluni scorci di Capodistria e della sua deliziosa piazzetta, che le telecamere andavano scovando, hanno fatto vibrare le corde più sensibili dei ricordi e degli affetti. Se a queste noterelle si aggiunge un cenno per la telecronaca pomeridiana, durata alcune ore, delle finali di Coppa Davis fra Italia e Svezia, il panorama della domenica televisiva risulterà delineato almeno nelle sue linee essenziali, nei suoi numeri di maggior rilievo.

* * *

Il breve ciclo dei film sul nostro Risorgimento, iniziato lunedì scorso, è proseguito ieri sera con l'opera di Vittorio De Sica «Un garibaldino al convento». Esso porta la data del 1941 e rivela già, in più punti, l'estro e la personalità di De Sica a quel tempo poco più che esordiente nella regia.

L'idea di presentare quattro opere cinematografiche che, sia pure a livello diverso, fossero idealmente legate da un comune filo ispiratore, quello della nostra storia unitaria, è senza altro lodevole. Tuttavia questo «Garibaldino al convento», un film piacevole ma tinto di rosa come una favoletta sentimentale per molte lunghezze del suo metraggio, forse non era il più adatto ad illustrare lo spirito autentico dell'epopea risorgimentale secondo i proponimenti, ci sembra, del ciclo. Almeno in questo senso, si faceva preferire il pur grezzo e artigianale «La pattuglia sperduta» di Piero Nelli che vedemmo sette giorni fa.

* * *

Stasera, un altro episodio della serie «Sospetto», s'intitola: «Rivalità. Segue «Volubile» di Festa Campanile e Franciosa. A conclusione dei programmi serali un servizio di Francesco Thellung sull'Uruguay. Domani, selezione dell'operetta «Ballo al Savoy» di A. Gruenwald e F. Lohner-Beda.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Le figure femminili nel melodramma; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro dell'opera; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16.30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musica da camera di grandi operisti: Rossini; 17.40: Visto di transito. Incontro e musiche all'aeroporto; 18: Canta Elvis Presley; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Albert Dupuis: Caprice rhapsodique; 19.10: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il puff», di Eugenio Scribe; 22.45: Jugo Winterhalter e i suoi archi; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Dal l'«Embassy» di Rimini: Piero Giorgetti e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta Peppino di Capri - Un ritmo al giorno; 10: Noi e le canzoni; 11.20: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30. Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo. Canzoni e ritmi di mezzo secolo; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Corsa a ostacoli. Gara radiofonica a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche per uno strumento; 13.30: Musiche di Bizet e R. Strauss; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18.30: La Rassegna; 18.45: Quattro danze per liuto; 19.15: La guerra e il mare nella poesia di Melville; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Inghilterra d'oggi; 22: Musica per strumenti a fiato; 22.55: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Vita culturale a Trieste», di Alberto Spaini; 14.45: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 15.10: Profili di musicisti: Arturo Benedetti Michelangeli; 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Sospetto: «Rivalità»; 22.05: «Volubile», di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa; 23.45: Uruguay: un paese tranquillo. Al termine: Telegiornale.

Per la serie intitolata «Sospetto», la Televisione trasmette questa sera alle 21.15 il racconto sceneggiato «Rivalità», di Lewis Milestone, il regista non dimenticato di «All'Ovest niente di nuovo». Ne è protagonista Rod Steiger (nella foto), attore tra i più sensibili e dotati che abbia rivelato l'«Actor's Studio», e di cui certamente il pubblico ricorderà le interpretazioni più efficaci, da «Il grande coltello» a «Al Capone». Fedele ormai a un tipo di personaggio tagliato con l'accetta, sanguigno e brutale, non senza però qualche tratto intimamente patetico, Steiger interpreta questa volta, il ruolo di un operaio, dominato prima dall'odio e poi dal terrore.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO ITALIANO NOVIZI DI PUGILATO

Tre vittorie e due sconfitte dei pugili giuliani a Roma

Mazzaglia, Cocciolo e Parenzan passano al secondo turno - Eliminati Suppanc e Del Negro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 7

Sono cominciati nel pomeriggio di oggi a Roma i campionati novizi con eliminatorie e ottavi di finale delle varie categorie; il calendario prevede eliminatorie e ottavi ancora domani nel pomeriggio e in serata (come oggi), i quarti mercoledì pomeriggio e sera, le semifinali nella sera di giovedì e infine le finali alle 21 di venerdì.

Centosessanta i giovani iscritti nelle quindici rappresentative regionali presenti ai campionati italiani: dieci squadre schierano un organico completo in tutte e dieci le categorie di peso. Un successo senza dubbio, dovuto anche alla splendida sede: il palazzetto dello sport è un impianto moderno e oramai ben collaudato, ben diverso insomma dal famigerato Campo Artiglio che fu teatro della precedente e dell'ultima edizione. Per la verità, lo afflusso di pubblico non è stato notevole: ma molti sono gli elementi da considerare; siamo in periodo di ferie, Roma è semivuota a pochi giorni del Ferragosto; per di più non si può giudicare dalla prima giornata; certamente nelle prossime serate, quando i valori cominceranno ad emergere e l'interesse si farà più circoscritto, si venderà un maggior numero di biglietti. Già in serata — potendone permettere — il numero degli spettatori era sensibilmente aumentato.

Se poco il pubblico, la qualità e la competenza erano fuori discussione; e questo interessava soprattutto ai protagonisti, tanto più che hanno assistito già alle prime eliminatorie sia il presidente della FPI conte Di Campello sia i selezionatori azzurri Rea e Poggi. Sono questi che eccitano maggiormente la fantasia del «novizio» con la fame di campioni giovani che il pugilato italiano dimostra di questi tempi. Qualcuno ha già dovuto da oggi rinunciare a sogni ed ambizioni; ma altri hanno superato la prima prova e c'è chi lo ha fatto brillantemente riscuotendo elogi senza riserve.

Nella giornata odierna il livello tecnico non ha toccato punte al di sopra della mediocrità; buona la grinta e in aumento, ci è parso, l'aggressività. Forse manca ai nostri novizi un po' di «scuola»; e la mancanza è evidente. Il problema si allargherebbe troppo se dovessimo approfondirlo; è problema di allenatori, di istruttori, di mentalità atletica come rilevava un dirigente federale. Ed è alla Federazione che spetta un'azione più in profondità, più costante in questo settore, affinchè il pugilato italiano possa attingere con larghezza di speranze fondate nei vivai regionali.

Nel pomeriggio alle 16 si è cominciato con i piuma: il primo vincitore è Cotena (Campania) che elimina il giuliano Suppanc ai punti. Ma subito un altro veneto, Zuliano (Venezia Euganea) batte Moggia (Liguria) ai punti; dopo la vittoria del marchigiano Riga sul piemontese Mastro ai punti, si sono avuti i tre migliori incontri della giornata: protagonista il lombardo Rognoni che ha dimostrato elevate capacità nel combattimento contro un degno avversario, l'emiliano Giverdi, battuto infine ai punti. Le vittorie sempre ai punti di Morelli (Lazio) su Ceru (Toscana) e di Corelli (Sicilia) su Messina (Sardegna) hanno concluso la presentazione della categoria minore.

Si è infatti passati ai leggeri: il primo k.o. tecnico è opera di Ferrari (Emilia) che alla prima ripresa ha eliminato Nogier (Venezia Tridentina); poi Mastropietro (Lazio) batte Cavalli (Sicilia) ai punti; e così fino alla fine della riunione pomeridiana, tutte vittorie ai punti: di Pagliarini (Toscana) su Rossetti (Venezia Euganea), di Mazzaglia (il primo giuliano che prevale, impegnandosi a fondo senza dar respiro all'avversario) su Braga (Lombardia); di Scanu (Sardegna) su Cavallo (Piemonte) e di Gagliardi (Campania) su Landa (Puglie Lucania).

Rivolgendo un'attenzione particolare agli incontri dei giuliani si può dire che Suppanc e Mazzaglia hanno destato una certa impressione, ma non purtroppo positiva per tutti e due. Infatti mentre Mazzaglia ha vinto con sicurezza mettendo in mostra anche un pugilato di rispetto, Suppanc ha deluso ogni aspettativa per la rassegnazione con cui ha affrontato un avversario non certo irresistibile.

Dopo gli incontri abbiamo avuto modo di parlare con i protagonisti. L'udinese Mazzaglia non nascondeva la propria soddisfazione. E' stato lui a rivelarci l'ansia che lo attanagliava fino al suono del gong: gli era di fronte un avversario circondato da fama nel suo ambiente; Braga, infatti, non è soltanto uno degli allievi prediletti dell'olimpionico Formenti, ma ha sostenuto dieci combattimenti consecutivi senza riportare sconfitte. «Dieci vittorie rappresentano un rispettabile primato — ha detto Mazzaglia — e per l'avversario era difficile; ma oggi ero in giornata buona; la forma non manca, anzi! E per di più non le nascondo che c'ho messo tutta...».

Non è la stessa euforia che traspare dalle parole di Suppanc: il giuliano della A.P. Triestina, eliminato dal campano Cotena, davvero modesto, si è rassegnato, ma attribuisce a parecchi elementi la sconfitta.

In serata il giuliano Del Negro (mosca) ha dovuto abbassare bandiera di fronte al fortissimo emiliano Zauli. Invece Cocciolo e Parenzan si sono imposti, rispettivamente sul sardo Mognani e Casu, e possiamo dire che il loro successo rappresenta una sorpresa perchè i sardi erano quotatissimi.

Ecco i risultati dei giuliani in questa prima giornata.

Piuma: Cotena (Campania) batte Suppanc (V. G.) ai punti. Leggeri: Mazzaglia (V. G.) batte Braga (Lombardia) ai punti. Mosca: Zauli (Emilia) batte Del Negro (V. G.) ai punti. W. leggeri: Cocciolo (V. G.) batte Mognani (Sardegna) ai punti. Welters: Parenzan (V. G.) batte Casu (Sardegna) ai punti.

Mario Bianchini

Europei del peso

Nuovo record di Rowe: m. 19,55

Mansfield, 7

Arthur Rowe ha stabilito il nuovo primato europeo di lancio del peso nel corso di una riunione di atletica leggera, a carattere nazionale, svoltasi a Mansfield. Con la misura di m. 19,55 il 24.enne pesista inglese ha superato di 12 centimetri il precedente record da lui stesso stabilito sabato scorso a Londra nel corso dell'incontro Inghilterra-Ungheria, avvicinandosi ulteriormente al primato mondiale della specialità appartenente allo statunitense Nieder con m. 20,06.

Con la misura di Rowe, la graduatoria mondiale di tutti i tempi, risulta la seguente:

m. 20,06 Nieder (USA)
m. 19,67 Long (USA)
m. 19,55 Rowe (G.B.)
m. 19,33 O'Brien (USA)
m. 19,11 Davis (USA)
m. 18,58 Ovsepyan (URSS)
m. 18,62 Meconi (Italia)
m. 18,57 Varju (Ungheria)
m. 18,60 Nagy (Ungheria)
m. 18,53 Silvester (USA)

Atletica a Bielsko

Nazionale giovanile per Polonia-Italia

Roma, 7

La squadra nazionale giovanile italiana di atletica leggera per l'incontro Polonia-Italia che avrà luogo a Bielsko il 13 agosto, sarà composta dai seguenti atleti: metri 100 e 4x100: Ottolina, Eibestein, Bertolli, Puccilli, Nobili; m. 1500: Picarella, Sacchi; m. 3000: Guglielmetti, Spitale; m. 1500 siepi: Regina, Panichi; m. 400 ostacoli: Bello, Romano; salto in alto: Bogliatto, Zamparelli; salto in lungo: Martinotti, Pires; salto triplo: Gentile, Molini; salto con l'asta: Cutenacci, Fontanesi; lancio del peso: Balleggi, Gerocami; lancio del disco: Ferrari, Natoli; lancio del giavellotto: Rodeghiero e Mantiero; lancio del martello: Cornia, Veronese; riserve: Salvi e Ibadici.

La squadra sarà accompagnata dai dirigenti Tammaro e Cavellaro e dagli allenatori Boncini, Calvesi, Faraboschi e Milione. La squadra è convocata a Milano nella serata del 10 agosto e partirà in aereo nelle prime ore del mattino del giorno 11.

Coppa del Galea

Italia-Belgio 3-0

Vichy, 7

L'incontro di doppio del confronto Italia-Belgio, valevole per il 3.o e 4.o posto della Coppa De Galea, di tennis per rappresentative giovanili, è stato vinto dagli italiani Bodo-Borghi sui belgi Drossart-De Gronckel per 7-5, 6-4, 3-6, 2-6, 6-4. L'Italia, che ieri aveva vinto i primi due singolari, è in vantaggio per tre vittorie a zero e si è quindi già assicurata il terzo posto nella classifica finale della Coppa.

Per il 1.o e 2.o posto, la Francia conduce per 2-1 sulla Spagna, avendo vinto oggi il doppio con Contet-Jauffret, i quali hanno battuto gli spagnoli Arilla-Gosbert per 6-2, 6-0, 6-2.

Tutta la gara in testa

VINCE BRABHAM — Ritirato S. Moss

Brand Hatch (Inghilterra), 7

Il campione del mondo Jack Brabham, alla guida di una Cooper Climax, si è aggiudicato oggi la locale competizione, per vetture da 2000 a 3000 cc., coprendo il percorso di 322,5 chilometri in 2.20'53"6 alla media di 148,5 chilometri orari.

Brabham ha condotto in testa tutti i 76 giri della gara. Al secondo e al terzo posto si sono classificati rispettivamente Jim Clark su Lotus e Graham Hill su BRM, entrambi inglesi. Il neozelandese McLaren su Cooper, l'inglese Roy Salvadori su Cooper, l'australiano Lex Davidson su Aston Martin hanno quindi terminato la gara al quarto, quinto e sesto posto. Settimo è giunto l'italiano Lorenzo Bandini che, messo in difficoltà da noie meccaniche alla sua Maserati, ha completato soltanto due terzi del percorso.

Il recente vincitore del Gran Premio d'Europa al Nuerburgring, Stirling Moss, è stato costretto al ritiro da un guasto al cambio della sua Cooper Climax. L'asso inglese, dopo un promettente inizio, si è ritirato al 7.o giro del percorso.

Fausto Gardini è il tennista più emotivo e più capribio d'Europa. Eccolo in due atteggiamenti che rispecchiano il suo carattere: una palla fuori linea e Fausto impreca; una palla imprendibile e Fausto si getta a terra per tentare il ricupero

---

RASSEGNA CALCISTICA DELLE SQUADRE DI SERIE A

La Juventus squadra conservatrice
Il Torino punta sui giovani e su Law

Dichiarazioni di Umberto Agnelli e di Beniamino Santos

Torino, 7

Per il prossimo campionato la Juventus, secondo quella che ormai le viene riconosciuta come consuetudine, ha seguito la solita politica, saggia politica, di conservazione della sua squadra tipo, limitandosi a rafforzarla in difesa con il ritorno di Garzena, l'acquisto di Rosato dalla Spal e di due portieri, Anzolin dal Palermo e Gaspari dal Catania, e di Rossano e Rosa dal Padova.

I bianconeri

Il fatto di innestare un numero ristretto di «nuovi» su un telaio già collaudato da due scudetti consecutivi, costituisce indubbiamente un punto di vantaggio, almeno in partenza. Si può comunque essere sicuri che anche nel torneo che avrà inizio a fine mese la squadra bianconera giocherà per lo meno sul livello di prim'ordine.

La sola incognita potrebbe essere costituita dalle reali possibilità di impiego di Castano in relazione con le sue condizioni fisiche. Se egli potrà ritornare in piena efficienza, la Juventus avrà moltissime possibilità di conservare ancora lo scudetto. Possibilità che sussisterebbero in misura inferiore qualora questo difensore fosse nell'impossibilità di dare il suo apporto alla squadra. Altro fatto di rilievo nella Juve 1961-1962 la scomparsa dalla scena agonistica di Boniperti; un avvenimento, però, il cui aspetto «sentimentale» supera forse ormai quello tecnico, disponendo la Juve sempre di un quintetto offensivo forte di Mora, Nicolè, Charles, Sivori e Stacchini.

Tra le non numerose cessioni, si possono ricordare quelle di Mattrel e Burgnich al Palermo, di Colombo (unico titolare ceduto) all'Atalanta, di Vavassori al Catania, di Cervato alla Spal.

Caute ed equilibrate come sempre le dichiarazioni del presidente juventino, Umberto Agnelli: «Noi non partiamo con l'obbligo assoluto di essere i primi. Un impegno del genere l'hanno assunto altre squadre che si sono attrezzate con tale dichiarato proposito. Ciò non toglie che noi sentiamo il dovere di difendere il nostro primato, giocando come sempre in grado di giocare. D'altra parte, direi che i nostri ranghi si sono rafforzati».

Allenatore: *Gren.*

Portieri: *Anzolin, Gaspari, Cassani.*

Terzini: *Sarti, Garzena, Bercellino, Carolini, Bozzao.*

Mediani: *Castano, Emoli, Mazzia, Montico, Leoncini.*

Attaccanti: *Mora, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini, Rossano, Rosa.*

Probabile formazione tipo: *Anzolin; Sarti, Bozzao (Garzena); Emoli, Castano, Leoncini (Mazzia); Mora, Charles (Rosa), Nicolè, Sivori, Stacchini.*

I granata

La squadra granata 1961-62 presenta due grosse novità rispetto alla formazione che ha terminato lo scorso campionato in maniera non troppo brillante: l'acquisto di due valorosi attaccanti inglesi che rispondono ai nomi di Baker e di Law. Specialmente il secondo appare un vero fuoriclasse, che potrebbe anche trasformare in senso dinamico e incisivo, la formazione del Torino basata sempre sui giovani. Lo scozzese — da quanto si è potuto vedere sinora negli allenamenti di Mondovì — è in possesso di una notevole abilità di palleggio, di una pratica visione del gioco, di una grande mobilità che gli consente facili smarcamenti, di un buon gioco di testa, di un tiro secco e preciso. Joe Baker appare, invece, piuttosto un giocatore «di sfondamento», il quale in questo momento sta studiando con attenzione le caratteristiche dei compagni allo scopo di amalgamarsi nel miglior modo con loro.

Dicevamo che il Torino mantiene nello stesso tempo la fiducia nei suoi giovani: prova ne sia che non ha voluto cedere alcuno di essi che pure erano insistentemente richiesti, come Cella, Ferrini, Crippa e Scesa; sono stati ceduti, invece, Danova (al Milan), Invernizzi (al Venezia), Traspedini (al Monza) e Mazzero (al Mantova).

La presenza dei due inglesi, l'aver superato una non facile crisi direzionale (confermato presidente Morando, due vicepresidenti attivi come Filippone e Gerbi), il fatto di possedere ormai una inquadratura abbastanza ben definita, dovrebbe fare di questo Torino una squadra in grado di disputare un campionato di assoluta tranquillità e in qualche caso anche di dar fastidio alle «grandi».

Di tale avviso è anche l'allenatore, Beniamino Santos, il quale ha dichiarato di essere soddisfatto degli acquisti e di sperare in un buon campionato: «Il calendario però — *ha aggiunto* — non ci è stato favorevole: abbiamo da smaltire un inizio di torneo difficile. La trasferta di Genova ci impone di presentarci rodati perfettamente. Meno impegnativa la seconda partita con il Vicenza, e sicuramente tremenda invece la terza contro l'Inter di Herrera a San Siro. La tradizione però ci è favorevole e a Milano l'anno scorso i miei ragazzi si fecero molto onore; speriamo di fare il bis...».

Allenatore: *Santos.*

Portieri: *Vieri, Panetti, Odasso.*

Terzini: *Scesa, Buzzacchera, Lancioni, Lessi, Rosato.*

Mediani: *Cella, Ferrini, Bearzot.*

Attaccanti: *Law, Baker, Crippa, Gualtieri, Locatelli, Moschino, Mattavelli, Giammarinaro.*

Probabile formazione tipo: *Vieri (Panetti); Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Crippa, Cella, Baker, Law, Mattavelli.*

Ritardo di Greaves per un lieto evento

Londra, 7

Il famoso calciatore inglese Jimmy Greaves trasferito alla squadra del Milan per 70 mila sterline, ha oggi ignorato un ordine di rientrare in Italia entro le prossime 24 ore. Greaves ha detto che deve rimanere in Inghilterra per aspettare la moglie e la loro figlia di appena tre giorni «poichè Irene — ha spiegato — deve rimanere ancora qualche giorno in clinica mi è impossibile ritornare in Italia prima di lunedì. Eccetto che la madre di Irene che la va a visitare regolarmente, non c'è nessuno che possa stare dietro alla mia famiglia».

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Anche per Crevalcore la grande affermazione

In crescendo l'allievo di Baldi - Deludono gli americani e soddisfa il pur stanco Tornese - La «serie» di Valpolicella e il riscatto di Oro del Reno

Dopo due consecutivi posti di onore ottenuti alle spalle delle campionesse Corsage Hanover e Newstar e ritornato sulla pista «amica» di Montecatini Crevalcore ha ritrovato la via del successo. Il «moro» di Vivaldo Baldi si trova in una condizione esemplare, giusto che il suo eccezionale momento (ci troviamo di fronte al Crevalcore delle migliori giornate) sia stato premiato con una vittoria apparsa a tutti meritata.

Contro un Crevalcore di codesto aspetto, sono naufragati i tentativi degli appoggiati americani Quick Song e Hickory Fire (partita favorita la scuderia Sandra) e dell'altra americana Corsage Hanover. Ancora una volta è stato Tornese a rivaleggiare con il suo avversario di sempre, un Tornese si badi bene che non avrebbe dovuto partecipare a questa corsa perchè affetto di (giustificata) stanchezza dopo la trasferta di oltreoceano ed il successivo ingaggio romano. Ma Tornese, magari con decisione in «extremis», dei suoi proprietari, si è dovuto sobbarcare ancora uno sforzo impegnativo, ed in pista ha lottato generosamente come il solito.

Al pubblico di Montecatini faceva gola lo scontro fra il pupillo di casa Crevalcore e il campionissimo Tornese; lo si è voluto accontentare, ma non sappiamo fino a qual punto chi ha acconsentito a far partecipare Tornese (stanchissimo) al Gran Premio di Montecatini, lo abbia fatto seguendo leggi sportive. Perchè spremerlo fino all'osso questo Tornese? Lo si lasci finalmente riposare un pochino, perchè effettivamente il sauro ha bisogno proprio di questo.

Allora Crevalcore finalmente primo e con un tempo di tutto riguardo, 1.17.9. Il figlio di Might Ned ha vinto la corsa in partenza, staccandosi deciso dell'«autostart» con al fianco Tornese, e costringendo quindi il rivale ad accodarsi a lui. In testa Crevalcore ha attuato una andatura mozzarespiro, che doveva far naufragare i pallidi tentativi degli americani Quick Long e Corsage Hanover. Soltanto Tornese riusciva tenere contatto con l'allievo di Vivaldo Baldi, e il sauro nel finale cercava di inquietarlo con un allungo per vie esterne. Però rapido Crevalcore parava la botta, e addirittura poi si staccava deciso in retta d'arrivo per vincere in bellezza davanti al biondo avversario. In declino Corsage Hanover e ancor più Quick Song, era Hickory Fire ad occupare la terza piazza mediante un interessante finale per vie interne, dopo una saggia condotta di gara. Corsage Hanover era ancora quarta, mentre fra i non piazzati figuravano oltre che Quick Song (crollato alla distanza) pure Corleone, Rubello e il rientrante Ledro.

Nel campo dei «tre anni» da rilevare l'ennesima bella affermazione di Valpolicella appartenente all'Allevamento Ambro. L'allieva di Franco Albonetti (una speranza nel campo della guida) dopo la felice parentesi di Montecatini, è ritornata sulla pista romana dove ha incontrato nel Premio Tarquinia (L. 1.575.000, m. 2000) un eletto gruppo di «tre e quattro anni», vincendo meritatamente ancora una volta e nel buon tempo di 1.21.3. Puledra d'avvenire dicevamo, figlia di Eudenzia, questa Valpolicella, la quale forte della posizione iniziale che la vedeva partire allo steccato ha fatto valere le sue doti di tenacia e volitività agli avversari.

Presentata in splendida forma, Valpolicella ha prima arginato l'attacco di Astocada, scattata veloce alla partenza, e poi irretito le manovre offensive di Talma la quale recuperata in un giro la penalità, affiancava la battistrada impegnandola severamente per tutto l'arco dell'ultima curva. In retta d'arrivo Valpolicella conteneva l'avversaria e nelle ultime battute trovava ancora energie sufficienti per staccarsi netta vincitrice, mentre dopo Talma si piazzavano Calcante e Bonati. Deludevano invece Sudan e Coleman che erano molto attesi alla prova.

A Cesena, assenti i «mangelliani» Alfredo e Istrice, il quasi milionario Premio Cassa di Risparmio riservato alla categoria dei «tre anni» si è risolto con l'affermazione di Lisboa una promettente puledra del bravo Jemmi. Occidente, che sulla carta era considerato il più probabile vincitore, oltre a perdere il confronto con la diretta rivale Lisboa, si faceva precedere al traguardo anche dal meno quotato Frosinone, dimodochè le quote della prova di maggior riguardo della riunione cesenate, risultavano piuttosto alte; tutto colpa di Occidente!

Ed eccoci alla Totip triestina che ha visto Oro del Reno cogliere un bel traguardo al termine di una corsa altrettanto bella. Oro del Reno aveva da concellare una vittoria ottenuta... macchiandosi il diploma con una andatura non troppo ortodossa. Questa volta il vecchio ma potente allievo di Ugo Belladonna, si è imposto meritatamente e sul suo conto non si può dire che bene, perchè ha lottato generosamente dalla partenza all'arrivo in una posizione che non era certamente di comodo. Un Oro del Reno notevolmente migliorato, che ha voluto la vittoria e che la ha meritatamente raggiunta pur incontrando avversari valorosi che non hanno mancato d'impegnarlo a fondo.

Al «riscatto» di Oro del Reno, hanno fatto seguito le superlative prestazioni di Finca, Ultimo e Merano, terminati nell'ordine a breve intervallo dell'allievo di Ugo Belladonna. Non è riuscito invece a mettersi in evidenza Rinviato che pur aveva brillato notevolmente una settimana prima. Ma l'alternare belle prestazioni a prove opache è una prerogativa dell'atletico figlio di Wanda il quale non ha certo nella continuità la sua arma migliore ed appunto per questo va assolto dopo questa non troppo brillante ma nemmeno fortunata prestazione.

Dopo il debutto dei maschi avvenuto giovedì (Phobos in evidenza) è stata la volta delle femmine di «due anni» a misurare il proprio agone per la prima volta in pista. Ed è stata Fregene a raccogliere unanimi consensi al termine di una solitaria passeggiata che è servita a svelarci le buone doti di questa promettente puledra figlia di una vecchia conoscenza dei triestini, Tenebroso, detto il «grigio volante».

Ger.

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 2 dodici, 34 undici e 338 dieci.

Un dodici è a Trieste, su scheda sestupla, anonima, giocata presso la rivendita giornali Zanor. Un altro dodici è a Udine presso il caffè Americano, su scheda sistemistica, anonima, sulla quale sono stati totalizzati anche 2 undici e 2 dieci.

Per quanto riguarda le vincite con punti undici, a Trieste ve ne sono 10 e nel Friuli 3. In tutta Italia ci sono 22 dodici, 361 undici e 3505 dieci.

Le quote: ai dodici lire 518 mila 381, agli undici lire 31.591, ai dieci lire 3194.

RICUPERO CAMPIONATO DI HOCKEY

Piegato il Siena (15-2) il Ferroviario resta in «A»

Nella partita di ricupero giocatasi ieri sera sulla pista di viale Miramare, il Ferroviario ha ottenuto una chiara vittoria sulla compagine del Siena. Il successo dei triestini era scontato, considerato che il quintetto toscano non dispone di una efficiente inquadratura per sostenere l'urto delle squadre militanti nella Serie A. E del resto la classifica parla in termini troppo eloquenti: i toscani chiuderanno questa loro prima esperienza nella massima divisione con un bilancio disastroso. Gli ospiti vanno comunque elogiati per aver dimostrato un notevole spirito di bandiera, portando a termine il campionato senza rifugiarsi nel comodo sistema del forfait.

Ma ritorniamo alla partita. Il Ferroviario non ha avuto la via spianata verso il successo: per oltre un quarto d'ora i locali hanno picchiato contro la solida difesa avversaria, che si è arresa soltanto al termine di una bella discesa impostata da Scieghi e conclusa da Gregori (18'). In precedenza Scieghi si era visto parare un rigore (3'), mentre tiri di Spessot (4') e Gregori (16') erano stati respinti dai pali. Una volta trovata la via del gol, i ferrovieri insistevano e aumentavano il bottino con Spessot (19' e 20'), Bissoli (25') e un'altra doppietta di Spessot (28' e 30'). Golini trovava il modo al 27' di battere Talocchi, il primo tempo quindi si chiudeva col punteggio di 6 a 1. Scieghi al 26' e Spessot al 29' non realizzavano due rigori.

La ripresa era tutta un monologo dei ferrovieri (i senesi, ormai senza fiato, non si reggevano in piedi) con reti di Gregori al 6', al 14' e al 30', di Spessot al 13', al 16' e al 25' e di Scieghi al 22, al 27' (entrambe su rigore) e al 29'. Spessot mandava due «penalty», all'1' e al 9' sul palo; in totale così i rigori usufruiti dal Ferroviario sono stati sette, di cui due soltanto realizzati. Anche la seconda rete del Siena veniva marcata da Golini (17') al termine di uno scambio veloce e tiro di prima.

Col successo realizzato ieri sera il Ferroviario si mette definitivamente al sicuro e conserva pertanto la permanenza nella Serie A; automaticamente la Lazio viene condannata alla retrocessione. Praticamente la lotta per la salvezza si è risolta con una settimana di anticipo sulla fine del campionato. La prestazione fornita dai ferrovieri non è stata entusiasmante come potrebbe far pensare l'elevato punteggio. Il Ferroviario sapeva di doversi battere contro un avversario rassegnato e quindi ha preso la partita sottogamba. Qualche sprazzo di lucidità si è visto qua e là, molti personalismi (Spessot era alla... caccia del concittadino Martellani per la classifica dei cannonieri e ieri sera il ferroviere ha messo all'attivo sette reti) e una certa tendenza a strafare. In complesso un buon... allenamento in vista dell'ultima partita del campionato, che vedrà sabato prossimo ospite del Ferroviario i campioni d'Italia del Modena.

FERROVIARIO: Talocchi (Ottonelli), Bercè, Scieghi (3), Gregori (4), Spessot (7), Bissoli (1), Krassevich. SIENA: Nipoti, Fratagnoli, Coli, Golini (2), Querioli, Traversi. ARBITRO: Ciabatti di Trieste.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	17	15	0	2	116	42	30	+ 4
Modena	17	14	1	2	111	58	29	+ 3
Marzotto	17	9	2	6	44	51	20	— 6
Novara	17	9	1	7	110	77	19	— 7
A. Novara	17	8	1	8	90	93	17	— 8
Ferroviario	17	7	1	9	84	78	15	—10
Lodi	17	7	1	9	66	69	15	—10
Triestina	17	7	0	10	56	54	14	—12
Lazio	17	5	1	11	77	93	11	—14
Siena	17	0	0	17	42	181	0	—24

Incidente aereo

Bobet e Darrigade usciti incolumi

Dax, 7

Il tre volte vincitore del Tour de France, Louison Bobet, e l'ex campione del mondo, André Darrigade, sono usciti oggi incolumi da un atterraggio di fortuna cui sono stati costretti mentre sorvolavano la regione di Egletous. Bobet, che aveva preso a bordo del proprio aereo personale «Jodel Ambassadeur» il collega Darrigade, era diretto a Autun per prendere parte ad un criterium ciclistico.

I due corridori sono usciti incolumi dall'atterraggio; anche l'aereo non ha riportato alcun danno.

Amichevole di basket

Split - Hausbrandt 57-45

HAUSBRANDT: Micol, Dazzara 6, Bianco 17, Friedrich 5, Generoso, Ferosso, Stigli, Della Croce 6, D'Augeri 11, Citta.

SPLIT: Nincevic 2, Prug, Tomic 4, Katemaric, Mijac 23, Poduje 2, Bairovic, Tvrdie 6, Prijic 20, Skansi.

ARBITRI: Alfonsi e D'Elia di Trieste.

La formazione jugoslava dello Split, vincitrice nei giorni scorsi del torneo muggesano, ha sostenuto iersera sul campo dei Salesiani un incontro amichevole con la veloce formazione dell'Hausbrandt. Non è stato difficile per gli ospiti assicurarsi il successo, favoriti come sono stati dalla scadente prova dei triestini nella prima metà della gara. Bianco e compagni hanno infatti sciupato nei primi dieci minuti una infinità di palloni, eccedendo nei fronzoli inutili e tirando sempre con precipitazione, anche da posizioni impossibili. Lo Split non aveva bisogno di fare grandi cose per avvantaggiarsi su un avversario tanto poco incisivo all'attacco e per di più scarsamente organizzato in difesa e andava al riposo con un vantaggio tale da metterlo quasi al sicuro da ogni sorpresa (33-13).

La ripresa vedeva una certa riscossa dell'Hausbrandt che riusciva finalmente a centrare la mira e approfittando di un certo calo degli ospiti (avevano le partite di Muggia nelle gambe) si avvicinavano fino a 35-40 a 6 minuti dalla fine. Gli jugoslavi peraltro, guidati dal sempre astuto Mijac, non avevano poi difficoltà a controllare il punteggio nel finale, terminando chiaramente vincitori di un incontro non entusiasmante ma abbastanza interessante.

V.

CONCLUSI I CAMPIONATI ALLIEVI DI CANOTTAGGIO

Sport fatto di sacrificio e di abnegazione

Quasi tutti studenti - Non ci sono denari per le trasferte

Sui campionati italiani allievi che si sono conclusi domenica mattina sul mare di Barcola con l'assegnazione dei cinque titoli nazionali vinti tre dall'Esperia di Torino nelle specialità del «singolo», «due di coppia» e «due con», dal Posillipo di Napoli nel «quattro con» e dal Savoia nell'«otto», si potrebbero trarre interessanti insegnamenti e conclusioni. Anzitutto la constatazione che l'attività remiera della categoria allievi è svolta per la quasi totalità dagli studenti. Tutti studenti, infatti, i torinesi del sodalizio del comm. Mario Piglia, del vice Migliori e del direttore tecnico Romanini; alunni degli istituti partenopei i canottieri del Posillipo, Savoia e Can. Napoli. Ragazzi che sacrificano al sonno del mattino due o tre ore per dedicarle alla ginnastica e agli allenamenti in barca.

Romanini dell'Esperia, Cascone del Posillipo, Guarragni del Napoli, James del Savoia ci dicevano con quale entusiasmo i loro allievi accettano questo sacrificio, che viene confortato dal consenso delle famiglie. E' il padre stesso che molte volte si alza prestissimo per portare i figli alle sedi remiere e accompagnarli poi alle scuole, sono gli allenatori che vanno al mattino a prelevarli alle abitazioni. Ed ecco i risultati! Le società private che per motivi di ristrettezza di bilancio non possono svolgere un'attività nazionale e con essa le costose trasferte che le gare comportano, dedicano le loro cure agli studenti. Per questi c'è un'unica trasferta, il campionato allievi, quindi la spesa è ridotta o almeno contenuta in limiti più sopportabili. Bisogna tener anche conto che il rimborso che la Federazione concede alle società copre appena la metà delle spese stesse, ma le società le affrontano perchè è doveroso premiare, con almeno una trasferta, dei ragazzi che per molti mesi hanno accettato il duro sacrificio.

Perchè a Trieste non si segue la stessa strada di Napoli e Torino? Queste due città hanno in campo studentesco una tradizione, Trieste no! A Trieste l'ambiente remiero è misto, è fatto di operai, commessi e studenti. Esiste una società che da oltre un biennio sviluppa la propaganda nell'ambiente studentesco e questo sodalizio è la Netturo di Barcola, ma è ancora presto pretendere risultati utili dagli allievi di Euro Drioli. La Nettuno ha molti ragazzi, forse troppi, quindi il lavoro di Drioli, che dedica al canottaggio le ore libere della sua professione, è ben difficile e dovrà selezionare la quantità a favore della qualità. Torino e Napoli si valgono di allenatori professionisti; la Nettuno (e con essa anche le altre società come la Trieste, la Pietas Julia di Sistiana ecc.) non possono permettersi la spesa di un allenatore che dalla mattina alla sera dedichi il suo tempo agli allenamenti e alla preparazione ginnica. Un pochino di luce potrebbe venire da Grado, ma la società lagunare, l'Ausonia, non ha mezzi. Possibilità economiche: ecco l'altra faccia del problema. I ragazzi per giungere a maturità tecnica debbono far gare, compiere trasferte e queste sono tremendamente costose. Trieste, così distante dalle altre sedi di società remiere, risente in modo particolare il «costo», mentre da Torino e Napoli in una sola giornata ci si può trasferire in altri campi di gara, Trieste non lo può. Bisogna come minimo andare a Padova e poi per gare più importanti in Lombardia, in Toscana, nel Lazio.

A Trieste sono giunte ben 29 società; c'erano 62 equipaggi con oltre 200 vogatori in gara. Statisticamente una manifestazione riuscita. C'era una bella dotazione di premi: le società di Trieste, Adria, Circolo Marina Mercantile, Ferroviario, Ginnastica Triestina, Nettuno, Saturnia, Trieste, avevano offerto coppe, il Lloyd Triestino, la Cassa di Risparmio, l'Ente per il Turismo altri premi, un contributo le Assicurazioni Generali.

A Trieste, nella schiera degli allenatori, c'erano vecchie glorie del nostro canottaggio, campioni olimpionici ed europei, dall'amico Genzo che in Sicilia da oltre 40 anni insegna con spirito istriano l'amore alla voga ai suoi picciotti, al genovese Ghiardello che insegna a Roma; Perentin, Vittori, Cecchi, Guerragni, Cascone, James, lo spezzino Epaminonda e altri ancora. Trieste ha rivissuto due giornate di ricordi e i ragazzi questo spirito lo assimilano e continuano a dedicarsi al canottaggio per portarsi a casa una coppa o una medaglia che non è nemmeno di metallo nobile! Ma questa è la bellezza del canottaggio e c'è ancora chi la sente e ne gioisce.

V. M.

COMMENTI E REAZIONI NEL MONDO AL VOLO SPAZIALE DI TITOV

AMMIRAZIONE MISTA A RAMMARICO NEGLI S. U. PER IL SUCCESSO RUSSO

Si pone in rilievo che i programmi spaziali americani sono impostati verso la Luna, ma non considerano troppo attentamente il volo orbitale - Il discorso di Kruscev è più possibilista?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Commenti con il suggello dell'ufficialità al discorso di Nikita Kruscev, Washington ce li promette per domattina, quando una traduzione completa e controllata sarà stata eseguita. Le prime impressioni sono che, nella sua filippica ammonitrice tanto rivolta all'alleanza democratica quanto ai neutrali, il Premier sovietico abbia compiuto uno sforzo continuo su se stesso.

Il grande trionfo cosmonautico del maggiore Titov agisce probabilmente nei due sensi: l'uno è di esaltazione, di sfruttamento propagandistico e di orgoglio, l'altro di soddisfazione e convinzione che, dimostrandosi l'efficienza sovietica, di mano mano il mondo, prima i neutrali, poi anche le democrazie finiranno con l'allinearsi con i punti di vista di Mosca.

In sostanza, Kruscev ribadisce la sua posizione come la aveva espressa prima a McCloy e poi all'on. Fanfani: urgenza del trattato di pace con la Germania, anzi le Germanie; rigetto del principio dell'autodecisione tedesca e della conseguente unificazione tedesca come trucchi dell'Occidente per annettere la Germania Orientale e come interventi in affari interni e finalmente, promessa di non toccare i diritti occidentali a Berlino.

L'ultimo punto, si osserva qui in America, sarebbe il più conciliante, e sarebbe la porta aperta ai negoiati ancora una volta profferti da Kruscev se a questi chiari di luna si potessero scambiare le promesse per garanzie. Qualora le tesi di Kruscev fossero accolte, in pratica si finirebbe con l'avere i settori occidentali di Berlino sprovveduti di guarnigioni anglo-franco-americane e isolati in un mare comunista.

Solo la parola di Kruscev rimarrebbe a difendere gli abitanti.

Il viaggio del cosmonauta Titov ha suscitato in America sentimenti di ammirazione incondizionata anche se misti di invidia e preoccupazione. Gli abitanti degli Stati Uniti attraverso gli esperimenti sottorbitali di Shepard e Grissom compiuti «coram populo» e numerosi fallimenti annunciati con altrettanta pubblicità, sono in condizione perfetta per rendersi conto delle immense difficoltà superate dai sovietici.

Tecnicamente gli americani ricordano che, nel solo esperimento «Discoverer» essi hanno ricuperato capsule dopo voli orbitali quattro volte in volo e due in mare, e una volta dopo tre giorni, tre ore e 28 minuti e 48 orbite. Qualora non si voglia limitare il volo ad un'orbita sola, e se si vuole tornare in vicinanza del punto di partenza, ne sono appunto necessarie diciassette, cioè quante ne ha compiute il «Vostok secondo», e questo per il rapporto fra la rivoluzione della capsula e la rotazione della Terra.

Ma l'ammirazione americana è rivolta all'aver reso possibile ad un essere umano di trattenersi tanto tempo al di là dell'atmosfera e della gravitazione, potendo compiere osservazioni astronomiche, geografiche, radiologiche, in condizione di mangiare e perfino di dormire evidentemente con sonnifero.

Nella fase attuale della tecnica, è impossibile per gli Stati Uniti sapere se satelliti del genere siano armati o no. Non resta che dover fidarsi, come si diceva prima per Berlino, che della parola di Nikita Kuscev. Cioè, si dimostra più urgente che mai la necessità di accordi in collaborazione fra le due massime nazioni mondiali in materia astronautica, come si dice in America, o cosmonautica come si dice in Russia.

L'ente dei progetti di ricerche avanzate dal Pentagono ha di recente fatto chiedere dal Ministro della Difesa Macnamara al Congresso un aumento di 14 milioni di dollari nelle spese miranti a realizzare un sistema chiamato «Saint», dalle parole «Satellite inspection technique», tecnica ispettiva dei satelliti, basato su altri satelliti «ispettori» che possano giungere a circa trenta metri di distanza da ogni satellite in volo, che elettronicamente possa ordinare ad altri mezzi differenti ma analoghi, la distruzione di un riconosciuto «satellite da guerra».

Si prevede che i satelliti «Saint» possano venir lanciati da missili «Atlas». Ma l'impiego efficiente di essi, si dice, deve aspettare ancora qualche anno. Ecco l'urgenza di un accordo politico più vasto che, come ha detto Adlai Stevenson commentando il nuovo trionfo sovietico dopo averne avuta notizia mentre era a colloquio a Hyannis Port con il Presidente Kennedy, sottragga lo spazio ultratmosferico alla rivalità strategica e nucleare delle grandi nazioni.

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Kennedy presiederà una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza degli USA domani alle 15 (ora italiana).

L'annuncio della riunione è stato dato subito dopo il discorso pronunciato questa sera da Nikita Kruscev. La Casa Bianca, secondo la consuetudine, non ha rivelato il motivo della riunione nè gli argomenti che saranno discussi. Kennedy terrà inoltre una conferenza stampo giovedì prossimo alle 15.

«Red spaceman» (l'astronauta rosso) è il protagonista incontrastato dei titoli a caratteri cubitali che annunciano oggi sulle prime pagine dei giornali popolari il ritorno sulla Terra del maggiore Titov. Per ore e ore milioni di americani hanno ascoltato ieri alla radio, nelle auto che li riportavano a casa dopo il week end, le notizie sul riposo, sugli esercizi ginnici, sui pasti dell'astronauta che sorvolava la Terra. Un quotidiano di New York a grande diffusione ha aperto la serie delle interviste volanti, di prammatica in queste occasioni, con due dichiarazioni che esprimono i poli opposti delle reazioni suscitate nel grosso pubblico dal nuovo successo spaziale sovietico.

[illegible]

nell'aviazione a lungo raggio, furono portati a concentrarsi sui grandi razzi. Questa diversa impostazione ha avuto conseguenze a lungo termine, e il mutato indirizzo americano non potrà dare risultati se non dopo qualche tempo.

Vice

L'ergastolo A New York a una spia atomica

New York, 7

Robert Soblen è stato condannato oggi all'ergastolo da una Corte federale di New York per aver esercitato attività spionistica a favore dell'Unione Sovietica durante e dopo la seconda guerra mondiale, particolarmente nel settore delle informazioni nucleari.

Robert Soblen è fratello di Jack Soblen, il quale sta scontando anche lui una condanna per spionaggio ed ha testimoniato contro il fratello al processo che si è concluso il 13 luglio scorso con un verdetto di colpevolezza. Oggi il Tribunale si è riunito semplicemente per decidere la pena.

Poichè il medico curante di Robert Soblen, ha detto che egli essendo gravemente ammalato di leucemia, non ha più di un anno di vita, il giudice ha raccomandato che il condannato sia internato nella prigione di Springfield, nel Missouri, che dispone delle attrezzature mediche di cui Soblen necessità.

Disordini nel Ruanda

Bruxelles, 7

Si apprende a Bruxelles che alcuni incidenti sono scoppiati in diverse località del territorio sotto tutela del Ruanda, provocando la morte di 11 persone.

Una cinquantina d'autoctoni sono stati feriti. Gli incidenti sono stati provocati da fazioni politiche rivali. Le forze dell'ordine sono state rinforzate a Kigali, centro degli incidenti.

UN' INCOGNITA CHE TITOV NON HA SVELATO

Non sono state superate le pericolose fasce Van Allen

Mosca, 7

[illegible]

pure la camera televisiva che ha permesso d'osservare Titov in volo al disopra dell'URSS, hanno funzionato senza interruzione, per 25 ore. E' noto che Titov ha inviato, dopo la partenza, non solo dei rapporti regolari sulla sua vita e sul suo lavoro a bordo, ma anche numerosi messaggi politici in particolare a Kruscev, al Comitato centrale dell'URSS e ai popoli delle regioni sorvolate, sia in Europa, che in America, in Africa, in Asia e in Oceania.

Il 12 aprile scorso, Gagarin si era limitato durante il suo volo di 108 minuti, all'invio di corti rapporti annuncianti che «tutto andava bene a bordo» e che identificavano i continenti sorvolati.

3) L'osservazione a vista della Terra e del cielo, effettuata questa volta da Titov, a mezzo di tre oblò, è stata resa più efficace dall'aiuto di un dispositivo d'ingrandimento. Non si possiedono ancora dettagli sulla natura di quest'ultimo apparecchio, ma è probabile che s itratti d'una specie d itelescopio speciale adattato agli oblò, il quale permette al pilota di «avvicinare» da tre a cinque volte i punti osservati.

Si tratta di un fatto nuovo e molto significativo: questo perfezionato sistema d'osservazione a vista inaugura da una parte una serie di esperienze astronomiche suscettibili di rivoluzionare questa scienza, per il fatto che l'osservazione telescopica delle stelle da un punto «spaziale» permetterebbe di eliminare i disturbi e le deformazioni causate dallo strato atmosferico, e dall'altra, rende ormai possibile ad un essere umano, il volo prolungato attorno alla Terra, della quale egli sorvola così tutti i mari ed i continenti abitati, di fare, in ottime condizioni, osservazioni visive finora eseguite automaticamente ed in maniera relativamente precaria.

E' possibile ormai prevedere, in un avvenire non troppo lontano, — e che sarà in funzione della messa a punto di razzi ancora più potenti dei «giganti» attualmente utilizzati — la messa in orbita di vere piattaforme spaziali, che conterranno a loro volta osservatori astronomici, stazioni metereologiche, ed infine osservatori che scruti-

[illegible]

za di circa 400.000 chilometri che separano la Terra dalla Luna. Va però tenuto presente che Titov avrebbe effettuato tale percorso in condizioni ideali poichè in nessun momento il «Vostok II» che viaggiava ad una altezza inferiore ai 300 chilometri, ha avuto l'occasione di toccare, nè di superare il limite inferiore della cintura delle «radiazioni di Van Allen».

Tale doppia cintura, che avvolge la Terra seguendone la traccia del suo campo magnetico, pone infatti tra la Terra e la Luna una «barriera di radiazioni» molto intense, di cui si ignora ancora quale sarà l'effetto sull'organismo vivente e per la quale si stanno mettendo attualmente a punto speciali dispositivi di protezione.

Tuttavia, già da adesso è assodato che Titov ha visuto normalmente a bordo del «Vostok II» nel corso di tutto il volo, che egli ha mangiato e dormito, e che egli ha lavorato — come aveva già fatto Gagarin quattro mesi e mezzo fa. Titov è stato in ogni momento in grado di effettuare le osservazioni assegnate, di sorvegliare lo svolgimento del suo volo e di azionare le leve di comando, ma soprattutto egli ha sopportato, in modo ammirevole, secondo le indicazioni ufficiali fornite da ieri dalla Radio sovietica, le condizioni prolungate dell'imponderabilità. Questo era lo scopo essenziale del nuovo tentativo cosmico e tale missione sembra essere pienamente riuscita.

Bagnante uccisa dalle eliche di un motoscafo

Parigi, 7

Una ragazza di 20 anni è rimasta vittima di un incidente nautico: un fuoribordo l'ha investita mentre faceva il bagno e le eliche hanno dilaniato il suo giovane corpo.

La ragazza, insieme ad alcune amiche, stava facendo ieri il bagno nel lago Settons, vicino a Nevers, quando improvvisamente un fuoribordo piombava sul gruppo. La ragazza, investita al petto e alle gambe dalle eliche del motoscafo, colava a picco e anche il generoso intervento di alcuni presenti, gettatisi vestiti nelle acque del lago per portarle aiuto, è risultato inutile. [illegible]

RICEVUTO DA KRUSCEV l'Ambasciatore del Marocco

Mosca, 7

[illegible] saggio personale di Re Hassan II.

L'Ambasciatore ha trasmesso al Capo del Governo sovietico una conferma dell'invito che gli era stato rivolto per recarsi in visita ufficiale nel Marocco.

Annullata dal Metropolitan la stagione operistica

New York, 7

Il Metropolitan di New York ha annullato la sua stagione operistica 1961-62 in seguito ad una vertenza sindacale con i componenti l'orchestra.

ACCOMPAGNATI ALLA FRONTIERA SOTTO BUONA SCORTA

Giovani tedeschi neo-nazisti espulsi per direttissima dall'Austria

Indossavano divise tipo Hitlerjugend e cantavano inni nostalgici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Per ordine del capo della polizia dell'Alta Austria, un gruppo di studenti della Germania Occidentale, aderenti all'organizzazione di estrema destra «Bund der Deutschen Jugend» ha dovuto lasciare stamane il territorio austriaco.

La comitiva era giunta in Austria venerdì scorso e aveva piantato le tende in un campeggio situato sulle rive del lago di Gleinker. Nel corso di una escursione al castello di Klaus i giovani avevano intonato in presenza di altri turisti canti militari del periodo nazionalsocialista. I giovani neonazisti indossavano una divisa che ricordava molto da vicino quella della «Hitler Jugend»: camicia bianca, pantaloni neri a sbuffo, stivali di cuoio neri, cinturone di tipo militare dal q[illegible] pendeva il corto stiletto che fu a suo tempo arma di ordinanza delle SS. Il loro atteggiamento provocatorio aveva allarmato alcuni abitanti della zona, che diedero subito l'allarme alla locale stazione di polizia.

Nel corso di un sopraluogo da parte della polizia i giovani dichiaravano apertamente la loro appartenenza all'organizzazione neonazista. Dopo una breve inchiesta, il capo della polizia dell'Alta Austria rimetteva allo studente amburgghese Karl Erich Hoehne, che aveva dichiarato di essere il capo del gruppo , l'ordine perentorio di lasciare il territorio della Repubblica austriaca.

Com'è noto una legge emanata nell'autunno scorso dal Ministero degli Interni austriaco proibisce di portare in pubblico emblemi e uniformi di marca dichiaratamente nazista e vieta inoltre manifestazioni pubbliche che ricordino con discorsi o canti le adunanze del periodo hitleriano.

Per evitare altre dimostrazioni che avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico, il comando della polizia dell'Alta Austria ha deciso che venisse messo a disposizione dei giovani neonazisti un torpedone. Scortata da un gruppo di agenti della polizia stradale, la trista comitiva ha raggiunto stamane all'alba il posto di frontiera di Neuhaus am Inn.

Si apprende questa sera che le autorità austriache hanno emesso un divieto di ingresso in Austria per il generale Dietrich. Dietrich doveva essere fra i partecipanti al convegno degli ex-Alpenjaeger in programma per il 19-20 agosto a Innsbruck.

Vice

A Londra si prevede l'arrivo sulla Luna nel '67

Sarà necessario un razzo delle dimensioni di un piccolo cacciatorpediniere - MacMillan si congratula con Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

La notizia del riuscito esperimento spaziale sovietico di cui è stato protagonista il maggiore Titov è giunta in una Inghilterra notevolmente distratta dalle grandi ferie di agosto. Dopo l'entusiastico commento espresso ieri da Bernard Lowell, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Jodrell Bank, che ha seguito il volo del «Vostok» minuto per minuto, il «Times» ha dedicato questa mattina un suo articolo di apertura al maggiore Titov. Ma il vero tono dell'accoglienza fatta dagli inglesi alla notizia, senza voler indicare per nulla uno scarso apprezzamento da parte di un popolo così sportivo ed anche in certo qual modo al di fuori da una diretta rivalità coi sovietici nel campo spaziale, è dato da una vignetta pubblicata dal «Daily Mail». Vi si vedono due anziani coniugi in sedia a sdraio su una spiaggia dell'Inghilterra meridionale, lei legge un giornale, lui è distratto dal passaggio di una graziosa bagnante. La battuta è questa, lui alla moglie: «Scusami, cara. Stavi dicendo qualcosa a proposito di un altro russo nello spazio?»

I giornali della sera dedicano tuttavia l'intera pagina all'impresa di Titov. L'«Evening Standard» ha un titolone che dice: «Di nuovo, salve. Hermann è tornato». L'«Evening News» dà rilievo alle più di quattrocentomila miglia compiute dall'astronauta, ma in un soprattitolo tutt'altro che epico, piuttosto adatto a saldare il grande avvenimento con l'atmosfera delle vacanze inglesi, cita la confessione fatta da Titov nella conversazione per telefono con Kruscev: «Veramente, sì, ho dormito un po' troppo», che allude al fatto di essersi svegliato in lieve ritardo sulla tabella di marcia.

L'Ambasciatore sovietico Soldatov ha celebrato l'avvenimento offrendo un cocktail a un centinaio di persone fra funzionari dell'Ambasciata e loro mogli.

I commentatori scientifici britannici preparano articoli per i giornali di domani. Il citato commento del «Times» dà rilievo al fatto che per la prima volta un astronauta è stato sottoposto a una prova di nervi così dura. Secondo l'articolista l'impresa non è tecnicamente più difficile di quella di Gagarin. Ma il suo interesse umano si condensa nella tensione che Titov ha dovuto sopportare per tante ore, in attesa di quella mezz'ora in programma per le operazioni di atterraggio che sarebbe stata per lui questione di vita o di morte. Nell'articolo si rammenta, per dare rilievo a questa straordinaria prova psicologica, che le recenti esperienze spaziali americane hanno dimostrato come un uomo assolutamente normale soffra di principi di allucinazione quando stia chiuso per un certo tempo in una cabina con la sola compagnia degli strumenti.

Un altro giornale, il «Daily Mail», osserva che il successo di Titov costituisce un'altra smentita delle previsioni scientifiche di qualche anno fa, secondo cui i viaggi nello spazio non erano possibili, e paragona i profeti di quelle predizioni ai soldati che vanno in guerra con le armi usate nella guerra precedente.

Il Primo Ministro Macmillan ha mandato a Kruscev il seguente telegramma di congratulazioni: «Prego trasmettere mie congratulazioni maggiore Titov et tutti partecipanti grande impresa scientifica et tecnica».

Esperti di tecniche spaziali di vari paesi hanno formulato previsioni allettanti sulla presunta imminenza della conquista della Luna da parte dei sovietici.

Il vice presidente della società interplanetaria britannica, Kenneth Gatland, prevede che un cosmonauta sovietico toccherà la superficie della Luna fra il 1966 e il 1967.

«Una cosa di estremo interesse in quest'ultima impresa spaziale sovietica — egli ha rilevato — è che la cabina del «Vostok II» portava aria e cibo sufficienti per un viaggio di ricognizione attorno alla Luna, il quale dovrebbe durare dai cinque agli otto giorni. E' prevedibile quindi che i sovietici tenteranno quanto prima una prima ricognizione lunare a mezzo di cani».

Il redattore scientifico della agenzia di stampa nazionale britannica, la «Press Association», scrive da parte sua: «Il volo di andata e ritorno per la Luna per uno o due uomini potrebbe richiedere un razzo grande, alla partenza, come un piccolo cacciatorpediniere, del peso di oltre mille tonnellate. Sono passati meno di quattro anni da quando venne lanciato il primo sputnik. Se nei prossimi quattro anni il progresso continuerà allo stesso ritmo, saranno possibili razzi anche di questa portata».

Eugenio Galvano

CONCLUSA A PARIGI LA RIUNIONE DEI TRE MINISTRI DEGLI ESTERI

L'Occidente non prenderà nessuna iniziativa per i negoziati

Si è pronti a trattare, ma tocca a Mosca fare il primo passo Il 19 settembre Rusk, Home e Couve de Murville si ritroveranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

«Sono molto sorpreso nel sapere che è tornato sano e salvo», ha detto il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ai giornalisti che gli hanno annunciato il successo del cosmonauta sovietico Titov quando, stamane. è giunto al Quai d'Orsay per partecipare alla riunione conclusiva dei tre Ministri degli Esteri occidentali. Il titolare del «Foreign Office», Lord Home, ha detto dal canto suo, con un pizzico di «humour» inglese: «E' una grande impresa, ma personalmente sono lieto di non essermi trovato nella capsula, insieme a Titov».

L'importanza non soltanto scientifica, ma anche politica della nuova impresa sovietica non è sfuggita negli ambienti della conferenza dei «tre». La agenzia «Tass» riferiva sul volo del comandante Titov e, contemperaneamente, del Patto di Varsavia pubblicava un comunicato per ricordare che il problema tedesco dovrebbe essere regolato entro l'anno. C'è fra i due fatti una correlazione evidente: le minacce per Berlino vengono rinnovate mentre il volo del secondo cosmonauta ribadisce la potenza dell'URSS nel campo spaziale. Secondo la politica di potenza, l'«exploit» di Titov diventa così una ragione di più per imporre la maniera forte.

E' perchè si è tenuto conto che Krusoev continua a cercare di imporre il suo punto di vista con la forza — si dice a Parigi — che i Ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco hanno deciso ieri, al termine della discussione sul problema di Berlino, di soprassedere, almeno per il momento, ad una iniziativa occidentale tendente a sollecitare negoziati con l'URSS.

Sono stati von Brentano e Couve de Murville — si afferma negli ambienti vicini al Quai d'Orsay — a convincere Rusk e Lord Home che un'eventuale proposta occidentale per avviare le trattative sarebbe stata interpretata a Mosca come un segno di debolezza e sarebbe stata dunque, controproducente. Negli stessi ambienti si aggiunge però che questo atteggiamento non significa chiusura di fronte al dialogo, e che i quattro portavoce sono stati unanimi nel riconoscere l'opportunità di risolvere il problema non attraverso minacce e azioni unilaterali, ma mediante negoziati. Tocca però a Mosca, in quanto desiderosa di mutare lo «statu quo» a Berlino, fare il primo passo.

L'Occidente è su una posizione di vigilante attesa, pronto a sedersi al tavolo delle trattative ma anche a fare fronte, con le misure politiche-economiche-militari previste dai «tre» sabato scorso, ad ogni pericolo. Il 19 settembre Rusk, Home e Couve de Murville si ritroveranno a New York, per l'inaugurazione della sessione ordinaria dell'Assemblea dell'ONU, e in quell'occasione potranno riconsiderare la situazione. A quell'epoca l'URSS avrà precisato le sue intenzioni, i piani dell'Occidente saranno stati perfezionati, le elezioni nella Germania occidentale saranno terminate e, insomma, si avranno nuovi elementi per scegliere fra le trattative o la rottura.

Commentando le decisioni dei «quattro», «Le Monde» scrive stasera: «Il momento delle trattative verrà anche per la crisi di Berlino, ma per ora il tono è quello della fermezza da entrambe le parti». Riferendosi ad alcune voci circolate ampiamente in Francia, «Le Monde» continua: «Le informazioni fornite dal Capo del Governo italiano sono state studiate molto attentamente dai Ministri degli Esteri occidentali riuniti a Parigi. Esse sono poco rassicuranti: «K», infatti, ha detto al suo interlocutore che ordinerebbe l'apertura del fuoco contro gli aerei alleati nel caso in cui pretendessero di forzare il corridoio di Berlino dopo la firma di un trattato di pace separato con la R. P. T.».

Circa le opinioni espresse dai «quattro» sull'opportunità di negoziare, «Le Monde» scrive ancora: «I loro punti di vista sono sensibilmente diversi per quanto riguarda l'evoluzione della crisi e la possibilità di prendere l'iniziativa delle conversazioni. E' certo che da parte americana e soprattutto inglese, ci si preoccupa di prevedere delle «valvole di sicurezza» o dei «corti circuiti» che consentano ai due campi, una volta impegnati in una drammatica prova di forza, di uscirne senza perdere la faccia. Si continua a parlare, al riguardo, di un eventuale ricorso all'ONU, di una mediazione da parte dei paesi non impegnati, di una conferenza a quattro». Su «Combat» si può leggere la previsione che «le trattative possono essere avviate, e lo saranno probabilmente quando si avranno manifestazioni più chiare delle intenzioni sovietiche. Bisognerà — continua il giornale — che gli occidentali siano accorti e prudenti, per evitare uno smacco politico e diplomatico. A Mosca, infatti, si è convinti che le potenze atlantiche non faranno la guerra per Berlino».

Su «Paris Jour», Genevieve Tabouis si domanda: «Come accoglieranno i paesi della NATO, in particolare l'Italia, e anche le piccole potenze, la richiesta di nuovi sforzi nel campo della difesa? E' veramente questo il modo migliore per costringere i russi a riflettere, e giungere ad un negoziato nel quale, per il momento, l'Occidente continua a credere?». Dopo aver ricordato che il Segretario di Stato americano annuncerà domani al Consiglio permanente della NATO le misure previste dai «quattro», Tabouis continua: «Questa volta Rusk dirà che è in funzione dell'aumento delle forze tedesche che sforzi supplementari sono richiesti dai paesi della NATO. Egli comunicherà, fra l'altro, che l'accordo concluso a Washington con il Ministro della Difesa tedesco, Strauss, prevede: la costituzione di otto nuove Divisioni tedesche, la dotazione di armi atomiche tattiche (da distribuire soltanto in caso di conflitto) all'Esercito tedesco; infine, dopo le elezioni nella Germania federale, l'aumento della ferma militare da 12 a 18 mesi».

Come si sa, le altre misure militari prevedono il trasferimento in Europa di alcune Divisioni americane, il rafforzamento dei contingenti inglesi di stanza in Germania e, per la Francia, il rimpatrio di unità attualmente nel Nord Africa e, se necessario, il richiamo di riservisti.

La conferenza dei tre Ministri degli Esteri americano, inglese e francese (dopo l'esame del problema di Berlino von Brentano è partito per raggiungere il Cancelliere Adenauer a Cadenabbia) si è conclusa poco prima delle 13 e — contrariamente alle previsioni della vigilia — non c'è stato alcun comunicato finale. Il portavoce americano, Roger Tubby, ha precisato che i Ministri hanno passato in rassegna la situazione nel Sud-Est asiatico (Laos, Vietnam del Sud, Malesia) e che l'«Ambasciatore volante» di Kennedy, Averell Harriman — il quale ha condotto i negoziati ginevrini per il Laos — ha partecipato alla seduta.

La situazione in Africa è stata l'altro grande tema di discussione. Si è parlato del Congo, non si è parlato dell'Angola. Inoltre il Ministro francese Cauve de Murville ha fatto una esposizione su Biserta. A questo proposito hanno preso credito le voci secondo cui Rusk presenterebbe domani a De Gaulle — dal quale sarà ricevuto nel pomeriggio — un progetto per regolare la crisi franco-tunisina. Tale progetto consisterebbe nel ritiro delle truppe francesi dalla città di Biserta, nel rispetto delle comunicazioni fra le diverse installazioni della base da parte dei tunisini e in negoziati diretti fra i due paesi.

Prima di recarsi all'Eliseo Rusk — che nel pomeriggio ha incontrato il Ministro degli Esteri belga Spaak e ha partecipato stasera, con Lord Home, ad un pranzo offerto da Couve de Murville — terrà l'attesa relazione al Consiglio della NATO. Il rappresentante italiano presso l'Alleanza atlantica, Ambasciatore Alessandrini, ha già presentato al Consiglio una relazione sul viaggio di Fanfani e Segni a Mosca. Mercoledì Rusk lascerà Parigi per Milano, dove incontrerà il Ministro Segni. Quindi si recherà a Cadenabbia, ospite di Adenauer.

Ugo Ronfani

Il pastore Niemöller ferito e sua moglie morta in un incidente

Copenaghen, 7

La polizia ha comunicato che il pastore Martin Niemöller è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale verificatosi oggi nello Jutland meridionale. La moglie di Niemöller e un'altra persona, la signora Dorotea Betsen, sono morte.

Il pastore Martin Niemöller, ex comandante di sommergibili tedeschi nella prima guerra mondiale, ha 69 anni. E' stato per otto anni in campo di concentramento durante il regime nazista ed è divenuto in seguito un attivo pacifista. Niemöller ha sposato nel 1919 la signorina Else Hremer, ed ha avuto tre figli e due figlie. Il pastore è presidente della Chiesa evangelica di Hesse-Nassau, nella Germania occidentale, ed è membro del comitato centrale del Consiglio mondiale delle chiese.

Sull'auto si trovava anche un ragazzo di sette anni, Martin von Klawotz, il quale è rimasto leggermente ferito.

La polizia ha dichiarato che l'automobile è uscita di strada ad una curva presso Knivsbjerg ed è andata a finire contro un albero. A tarda sera è stato annunciato che Niemöller ha riacquistato i sensi e che le sue condizioni sono «soddisfacenti».

Nessuna vittima

PRECIPITA UN ELICOTTERO con sei ufficiali americani

Bolzano, 7

Un elicottero della SETAF è precipitato stamane sul Monte Villandro, in una impervia zona della Val Sarentino, a circa 2500 metri di quota. L'elicottero, con a bordo sei ufficiali che avevano assistito ad una esercitazione militare, stava decollando, quando, forse per un vuoto d'aria, è ricaduto al suoro da una decina di metri. Fortunatamente nessuna delle persone che si trovavano a bordo ha riportato ferite di qualche entità. Un altro elicottero della SETAF, subito partito da Verona, ha preso a bordo i sei ufficiali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace con referenze cercasi, stipendio alto. Presentarsi ore 17-19, p.zza Garibaldi 2, Ariston. 27662 B

DOMESTICA stabile, piccola famiglia, cercasi. Telef. 21329. 67965 B

DONNA capace cucinare. Presentarsi ore 15-17, Trattoria alla Speranza, Udine 39. 27638 B

DONNA pratica cucina, svelta, onesta, cercasi per 2 mesi Jesolo. Telef. 66721. 27663 B

GOVERNANTE casa e bambini (3 persone), massimo 35enne, stabile, cercasi. Telef. 24059, ore d'ufficio. 27633 B

PRESTASERVIZI ore 8-18 stipendio 25.000, referenze, cercasi. Telef. 95297. 27664 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare 61312, dalle 10 alle 17. 67977 B

RAGAZZA giovane stabile o giornata tuttofare cercasi. Tel. 61052. 27684 B

TUTTOFARE ore da combinarsi cercasi. Via Rossetti 43, III, telef. 54914 (mattinata). 27674 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 27441 C

DIPLOMATO, perfetto corrispondente inglese, buon francese, 5 anni esperienza estero, cerca impiego, incarico adeguati. Cassetta 27506 C, UPI.

CINQUANTACINQUENNE distinto di fiducia offresi guardiano magazzini negozi. Cassetta 27654 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902; lavori in giornata. 150 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27672 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti piastrelle terrazzi; preventivo senza impegno. Telef. 44101. 27672 CC

PITTORE decoratore, eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Tel. 23317. 8242 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 27687 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Sportivo, via dell'Istria 10. 27644 D

APPRENDISTA banconiera 16-19 anni, solo pomeriggi, cercasi. Bar, via Tigor 16, telef. 31518. 67974 D

APPRENDISTA pasticcere 14enne cercasi subito. Laboratorio, viale XX Settembre 32. 27675 D

APPRENDISTA banconiera, giovane, bella presenza, cerca prontamente Bar Europa, via Battisti 25. 247 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Corona, p.zza tra i Rivi (Roiano) tel. 35479. 27651 D

APPRENDISTI meccanici dai 15 ai 19 anni cerca Officina Meccanica Paladini, via Cerreto 7, (Barcola). 46747 D

BANCONIERA cercasi. Bar Paolo, viale XX Settembre 51, telefono 41786. 67972 D

BAR latteria cerca donna 25-35 anni, 10 ore giornaliere, 36.000 mensili. Telef. 30273. 27669 D

COMMESSA apprendista cercasi. Negozio frutta, via Giulia 7. 27690 D

COMMESSA per alimentari assumerei, referenze, indicare età. Cassetta 27646 D, UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Carezza, via Sant'Ermacora (Roiano). 27660 D

IMPIEGATA stenodattilografa giovane bella presenza cercasi pronta assunzione. Offerte dettagliate cassetta 67968 D, UPI.

INTERNISTA trattoria cercasi. Telefonare 61649. 27679 D

LAVANDAIA capace cercasi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212. 27645 D

MOTOCARRISTA con Ape propria, per consegna bombole cercasi. Balcor, Maurizio 2. 67971 D

RAGAZZA 18enne pratica bar cercasi. Bisiani, via Roma 11. 67963 D

RAGAZZA 14-15enne per panetteria. De Vecchi, via Giulia 98. 27668 D

RAGAZZE 14-18enni cerca bar aziendale. Presentarsi Machiavelli 4, portineria, dalle 11 alle 13. 27657 D

RAGAZZO apprendista bar cercasi. Farneto n. 4. 27683 D

14ENNE apprendista incartatrice pasticceria cercasi. Via Matteotti 26. 27655 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata ambiente signorile bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 27681 F

CAMERA mobiliata affittasi. Settimo, Bonomo 15, I p. 67979 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona distinta ingresso libero. Presentarsi al pomeriggio, via Romagna 11, pianoterra. 27635 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6, II, ingresso Galleria Rossoni. 67964 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27666 F

STANZA mobiliata un letto affittasi. Ginnastica 37, III, p.ta 8 27634 F

STANZA vuota bagno indipendente affittasi donna sola, adiacente bagno Excelsior. Telefonare 30273. 27669 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

DIPLOMATA lunga esperienza dà lezioni medie, commerciali, inglese; prezzi modici. Tel. 65625 27648 G

INGLESE, tedesco; riparazione esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 67969 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte (settimanalmente) qualsiasi uso. Violino. Solfeggio. Telefono 41346.

UNIVERSITARIA lezioni esami riparazione medie inferiori 350 ora. Telef. 57284. 46941 G

UNIVERSITARIA darebbe lezioni francese. Tel. 31152. 67966 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO d'oro con 4 ciondoli smarrito giovedì pomeriggio 18-18.30 via Cellini, Ponterosso, S. Spiridione. Pregasi avvisare Faidutti, via Cellini 3. Tel. 35868. Assicurato lauto compenso trattandosi caro ricordo famiglia. 800 H

GIACCA blu smarrita tratto via S. Spiridione - via Dante - Galleria Rossoni. Mancia riportandola Bar de Rosa, via Roma. 27636 H

PAPPAGALLINO razza celeste giallo scappato sabato via Istria, pregiudicando alimentazione nidiata 7 piccoli. Telefonare 46950, mancia e regalo altro pappagallino. 27637 H

PORTAMONETE contenente denaro e orologio polso smarrito domenica bagno Excelsior. Trattenere denaro, restituire orologio (ricordo) verso mancia lire 10.000. Castellani, via Milano 4, telefono 65789. 130 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), ultimo disponibile, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 17.30-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Visita sul posto 10-13. SEVERO 87, (fermata 14-17), lussuoso, una stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, WC, armadio a muro, centraltermica. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, VI p., centralnafta, ascensore, tristanze, tinello, bagno. ROTONDA BOSCHETTO, VIII p., soleggiatissimo, primingresso 2 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VIA GIULIA, tre stanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. CORONEO, I p.; bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. RONCHETO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. ROZZOL, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, giardinetto, 23.000. RONCHETO - BAIAMONTI. Nuova palazzina zona verde, tranquillissima; stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cantina 22.000. Altro bistanze, cucina, bagno, cantina 24.000. 27688 I

AFFITTANSI 4-8 stanze uso ufficio, p.zza Verdi. Tel. 28-300. 67970 I

APPARTAMENTO nuovo zona Barcola 2, stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, autoriscaldamento affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 27682 I

APPARTAMENTO centralissimo, bistanze, stanzino per bagno, ripostiglio, ascensore, affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6, III. 13259/2 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento ascensore, affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6, II. 13259/3 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, ripostiglio, cucina con poggiolo, bagno, gabinetto separato, riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo affittasi. Telefonare 61451. 27653 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, riscaldamento, adatto ambulatorio, affittasi. Visitare in piazza Ospedale 3, II piano, porta 14, dalle 13 alle 18. 27656 I

LOCALI affari e magazzini usi diversi in nuovo complesso condominiale, via Lamarmora, affittasi. Tel. 28-300. 67970 I

MAGAZZINO asciutto, passo carraio, affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 27673 I

PIANINO per orchestrina in buone condizioni acquistasi. Pregasi telefonare 70-494. 27686 I

PORTINERIA stanza, cucina, gabinetto cedesi rimborsando poche spese. P.zza Benco 2, Amsterdam. 27682 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, rimesso nuovo affittasi, Maiolica 9/II, ore 10-12. 27673 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, cedesi affittanza previo acquisto mobili. Ferro, via F. Corridoni 19, pomeriggio. 67975 I

RESTAURATO, centrale, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 95982. 27685 I

ROIANO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, primingresso. AGEP, piazza Goldoni 2. 27691 I

ROTONDA Boschetto, nuovo, bistanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, affittiamo 26.000, distinti coniugi soli, Alabarda, Spiridione 6. 27678 I

STANZE conforto appartamento cercansi, anche acquistando mobilio (referenze). Telefonare 95-146. 27643 I

Z. ZONA Perugino-Revoltella, 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, affitta «Julia», Imbriani 10. 8240 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cercasi, stanza, cucina, centro con accessori, massimo 14.000, scrivere cassetta 27667 L, UPI.

APPARTAMENTO possibilmente casa vecchia, rimesso nuovo, riscaldamento centrale, 3-4 stanze, stanzino, bagno et stanza soffitta cercasi, scrivere cassetta 67962 L, UPI.

APPARTAMENTO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, cercasi affitto. Telefonare 233-17. 8244 L

APPARTAMENTO casa nuova, 2-3 stanze, accessori, cercasi in affitto, telefonare 233-62. 13261/4 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 27676 M

BLOCCHI cemento Rosacometta, solai cemento armato, assistenza tecnica, eventuale posa opera, prezzi convenientissimi. LABORCEMENTI, Tel. 30003. 27632 M

DUE MOLLE letto seminuove, vendonsi, visitare ore 10-11, via Slataper 6. Petracco. 67931 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 27414 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 67854 M

PELLICCE... Pellicce... Castorini, castori, visoni, ocelot, ratmouqué, persiani. Zampe persiano modelli nelle ultime creazioni estere prezzi incredibili sino 15 agosto, Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16, terzo. 27670 M

STUFA Warm Morning 440, occasione, vendesi causa partenza, tel. 44994. 67978 M

VENDO pentole, nichel, scendiletti orsetto, oggetti vari. Piazza Sanantonio 2, terzo. 27677 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A., COMPERO mobili in genere, salotti, cucine, quadri, soprammobili, bronzi, telefonare 61-591, 50-107. 46834 N

A.A.A.A.A.A., COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine, telefonare 30358. 27658 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 27647 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 46838 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 27676 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA industria lavorazione materie plastiche cerca agenti di vendita introdotti nel ramo dolciario e vinicolo per nuovi imballi di sicuro successo per la zona della Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman 25.40 Verona. 2316 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 46770 Q

A. FAMILIARE 103/54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa Super; permute; Bosco 20. 27671 Q

ACQUISTO Vespa, vera occasione; tel. 35503. 27640 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 2100 '59, 1100 lusso seminuova, 600 '58, '57; Nuova 500 '59, Dauphine '59, 1100 '57. Cambi, rateazioni. Geppa 8. 8221 Q

FIAT 1400 con radio anno 1952 buono stato privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 1800, 1100/103 '58, 1400, Appia, 1100/103 familiare, Simca Aronde, 1100/103 '57, 1100/103 '54, '55, 600 trasformabile, 500 C, 500 N giardiniera, 600 multipla, 500 giardinetta, 1500 cabriolet, Vespa '57; San Nicolò 12. AUTOSALONE DUPLICA. 27650 Q

GIULIETTA T.I. anno '60, 22 mila km. originali, escluso intermediari, vendesi. Telefonare 23645. 169 Q

VENDESI Vespa '53; Ducati '58 Commissionaria Fiat, Capo di Piazza 2, tel. 36262. 27649 Q

VENDO Lambretta D. Unico proprietario. Motore completamente riveduto. Prezzo vera occasione. Telefonare 91729 ore 12-16. 27652 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q

600 '56 motore revisionato, 290 mila, 103 '55, 1100 B, 1400 '51. Autorimessa MARE, Matteotti 33. 27665 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI, in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8222 R

AUTOMOBILISTI usufruirano rateizzo polizza assicurazione R. C. rivolgendosi Orfei, via Roma 18. 27659 R

OPERAZIONI finanziarie, industriali, commercianti, artigiani, professionisti, ecc. Studio via Torrebianca 22. Tel. 68659. 27641 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. Al IV piano facciata, rinuncia, 2 stanze, grande cucina, bagno, anticamera, ripostiglio. Visita sul posto 17-19. D'ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. Visita sul posto 10-13. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. Visita sul posto 16-17. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio, 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione, trasferimento vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA, Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO zona giardino pubblico, tre stanze, cucinino, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, mutuo bancario, pronta consegna. Tel. 29-122. 27680 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione, magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 27642 S

A. APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, vendesi con facilitazioni mutuo. Viale Sanzio. Tel. 28-300. 67970/1 S

A. BELLISSIMO centrale (paraggi Portici), 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori completi, vendesi. Telefono 95982. 27685 S

A. LUSSUOSO soleggiato, 4 stanze, cucinetta, bagno, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Via Settefontane. Tel. 28-300. 67970 S

A. NEGOZIO prontingresso, adatto qualunque genere. Magnifica posizione angolo. Facilitazioni, vendesi o affittasi. Impresa, Baiamonti 58. 27642 S

A. TERZARMATA (pressi) prossimo inizio costruzione stabili signorili: appartamenti da 2 e 5 stanze tutti i conforti, vista libera, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 27678 S

A. ZONA BESENGHI (Carpaccio) consegna dicembre in palazzine signorili, tutti conforti, isolazioni antiacustiche, garage, cantine, acqua calda corrente, poggiuoli, giardino, ancora alcune disponibilità appartamenti da 2 a 5 stanze. In esclusiva presso: Alabarda, Spiridione 6. 27678 S

AFFARONE, già libero, 4 camere, bagno, vendo 3.200.000, pagamento metà contanti, 19.000 mensili. Visitare Cunicoli 13, I, o telefonare 37379. 123 S

APPARTAMENTI centralissimi, liberi con centralnafta, ascensore, restaurati, adatti professionisti. 2, 3, 5, 7, 8 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 123 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, garage, giardino, prenotansi. CARLI, piazza S. Antonio 6-II. 13260/4 S

APPARTAMENTI prossima consegna, panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13261/2 S

APPARTAMENTO casa recente costruzione acquistasi prontamente. Telef. 23317. 8245 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, giardino, vista mare, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13261/1 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13260/2 S

APPARTAMENTO zona Campo Marzio, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13259/4 S

APPARTAMENTO zona Gretta, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 35 mq. giardino, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13260/1 S

APPARTAMENTO centralissimo, tristanze, cucina, camerino bagno, rimesso a nuovo, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13260/3 S

BASOVIZZA vendesi terreno piano mq. 9000 circa. Tel. 21008. 46833 S

CAMERA cameretta cucina libero restaurato compreso mobili vendesi 750.000, pagamento 300.000 contanti 15.000 mensili. Visitare ore 11-13, Mirti 11, pianoterra in corte oppure telefonare 37379. 123 S

CONDOMINI appartamento negozio cedonsi, via Revoltella. Cassetta 46936 S UPI.

CONDOMINIO 2 stanze stanzetta cucina vendesi 1.500.000 condizioni pagamento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27682 S

CONVENIENTISSIMI, Casa nuova corso ultimazione, consegna prossimo mese, zona MONTEBELLO - CAMPANELLE disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, poggioli soleggiatissimi, ampia vista panoramica, ascensore, centralnafta. Finiture complete. Pagamento 1 milione 500.000 alla consegna, rimanente rateazioni mensili 10 mila. Adriater, Battisti 4. 8238 S

OCCUPATO (paraggi Stazione) camera cucina gabinetto ripostiglio V piano, vendesi occasione. Telef. 95982. 27695 S

SOLEGGIATO moderno, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, parte giardino, vendesi. Telef. 95982. 27685 S

TERRENO Grignano 500 mq. adatto costruzione villetta, chalet, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13259/1 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6-II. 13261/3 S

VILLA centro Opicina (da ultimare), con vasto terreno recintato, vendesi. T lef. 95982. 27685 S

Z. SEVERO, 5 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta, piano alto, vende «Julia», Imbriani 10. 8239 S

Z. TORREBIANCA, terzo piano, 6 stanze, stanzino, bagno, senza riscaldamento, vendesi. «Julia», Imbriani 10. 8241 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi casetta per stagione, 2 camere, tutti comfort. Via di Prosecco 77. 67976 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TESERO Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128, Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco. Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale